

RASSEGNA STAMPA
del
16/10/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-10-2012 al 16-10-2012

15-10-2012 L'Adige pomaria aiuta i terremotati Nonostante il maltempo sono state almeno 10 mila le persone che hanno partecipato a Pomaria a Casez	1
15-10-2012 L'Adige in breve	2
15-10-2012 L'Adige Alpini, nuova sede per gli 85 anni	4
15-10-2012 L'Adige in breve	5
16-10-2012 L'Adige Mirandola chiama, l'Altopiano risponde Solidarietà	6
16-10-2012 L'Adige La decisione Sede unica per 115 e 118 nel 2014	8
16-10-2012 L'Adige Tecnici comunali «falsarono» gli atti sull'alluvione?	9
15-10-2012 Affari Italiani (Online) Allerta meteo, smottamenti in Liguria E arriva anche la prima neve	10
15-10-2012 AgenParl FVG: GIRO 2013: DE ANNA, PRONTI DETTAGLI TAPPA CORDENONS-MONTASIO 14/5	13
15-10-2012 Alto Adige la protezione civile si presenta	15
15-10-2012 Alto Adige provincia, tutti gli stipendi dei dirigenti	16
16-10-2012 Alto Adige neve sopra i mille metri primo assaggio d'inverno	17
15-10-2012 AltoFriuli Allerta Meteo della Protezione Civile	18
15-10-2012 L'Arena Protezione civile, tutti i rischi di Verona	19
15-10-2012 L'Arena Alpini da tutta la provincia alla gran festa di Bonavicina	21
15-10-2012 L'Arena Senza titolo	22
16-10-2012 L'Arena Quattrocento volontari lungo il fiume	23
16-10-2012 L'Arena Elementari, palestra inagibile Ora si fa ginnastica all'aperto	24
16-10-2012 L'Arena All'Arsenale un museo Non servono altri negozi	25
16-10-2012 L'Arena Fiamme nel garage: dieci famiglie evacuate	26
16-10-2012 L'Arena Alluvione, un arresto a Genova Dati falsificati al Comune	27
15-10-2012 Asca Maltempo: in Veneto stato di preallarme fino a domani	28
15-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Ecco come si salva la vita ai bambini	29
15-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	

Delitto e castigo con guerra e pace in salsa canadese	31
16-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
In ritardo i lavori sul relitto	32
16-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Case ai terremotati Il cuore del Garda batte per l'Emilia	33
16-10-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Tonale, Presena e Gavia: è arrivata la prima neve	34
16-10-2012 Il Cittadino	
Un fine settimana nel parco	35
16-10-2012 Il Cittadino	
Dai campioni ai tanti volontari: il grazie del paese ai benemeriti	36
15-10-2012 Corriere della Sera	
La paura in Liguria di un'altra alluvione come un anno fa	37
15-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Scatta l'allerta meteo Monitorato il Seveso a rischio esondazioni	38
15-10-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Allarme temporali Seveso e Lambro osservati speciali	39
16-10-2012 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	40
16-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Raccolta per le scuole terremotate	41
16-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Rimozione, lavori in ritardo Di nuovo a galla solo a primavera	42
16-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Seriate, volontari al lavoro sul Serio per pulire le rive	43
16-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Pioggia e neve in Italia Ma nessuna emergenza	44
16-10-2012 L'Eco di Bergamo	
Genova, dati «taroccati» sull'alluvione Dirigente del Comune ai domiciliari	45
15-10-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Alluvione Genova, un arresto in Comune	46
15-10-2012 La Gazzetta di Mantova	
volontari in piazza: ecco come ridurre gli effetti del sisma	47
15-10-2012 La Gazzetta di Mantova	
tasse da pagare in dicembre ora gli ordini protestano	48
15-10-2012 La Gazzetta di Mantova	
malavasi: servono provincia e regione	49
15-10-2012 Il Gazzettino	
Più di un milione e 200 mila persone nel Nordest hanno la casa in zone ad elevato rischio sismi... ..	50
15-10-2012 Il Gazzettino	
TRIESTE - Piogge da abbondanti a intense, con forti temporali, sono previste dal pomeriggio di oggi	51
15-10-2012 Il Gazzettino	
Monti? Lo sosteniamo, ma ci vuole più equità	52
15-10-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
PORDENONE - Anche il Friuli Venezia Giulia sarà interessato dal ciclone "Cleopatra". Colpir&#22...	53

15-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Pensionati in festa con torte e pesca a favore dei terremotati	54
15-10-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Gran finale a Loreo del terzo circuito podistico Adriatic Lng di podismo. Ddegna conclus...	55
15-10-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Piromani per noia, denunciati	56
15-10-2012 Il Gazzettino.it	
Maltempo, arriva la pioggia in Veneto In Alto Adige la neve blocca la A22	57
15-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Antisismica e tecnologie: Eucentre al Made Expo	58
15-10-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Alluvione a Genova del 2011, indagati dirigenti della ProCiv	59
15-10-2012 Giornale di Brescia.it	
Le 32mila frane della terra bresciana	60
15-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
83 anni, sfida il Pasubio Recuperato dopo 5 ore	61
15-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Furbetti ? In pratica ladroni	62
15-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
La Costabike è una festa per tutti	64
16-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Sirene anti-piena, il 27 ottobre c'è il collaudo	65
16-10-2012 Il Giornale di Vicenza	
Salvata in extremis nel Brenta	66
15-10-2012 Il Giornale	
È allarme rosso per il maltempo Il Seveso «sorvegliato speciale»	67
15-10-2012 Il Giornale	
Allarme meteo il Seveso sotto controllo	69
16-10-2012 Il Giorno (Brianza)	
Sede Protezione civile intitolata a Ratti Dentro le autorità, fuori la protesta dell'Anpi	70
16-10-2012 Il Giorno (Brianza)	
Senza titolo	71
16-10-2012 Il Giorno (Brianza)	
«Ci sono troppe coincidenze Ora comincio a preoccuparmi»	72
16-10-2012 Il Giorno (Legnano)	
Lo spazzastrade perde olio: scivoloni a raffica in centro Il sindaco si scusa con la città	73
16-10-2012 Il Giorno (Milano)	
Paura per Seveso e Lambro Ma il ciclone Cleopatra ha già abbandonato Milano	74
16-10-2012 Il Giorno (Varese)	
Senza titolo	75
15-10-2012 Il Friuli.it	
Allarme maltempo	76
15-10-2012 Il Friuli.it	
Allerta sotto controllo	77
15-10-2012 L'Arena.it	
Mezza Italia nella morsa di Cleopatra	78
15-10-2012 L'Arena.it	

Vietnam/ Coccodrilli scappano da allevamento, città invasa	79
15-10-2012 L'Arena.it	
Maltempo/ P. Civile Roma: Ingresso perturbazione metà pomeriggio	80
15-10-2012 La Prealpina.it	
Maltempo/ Coldiretti: Oltre 3 mld di danni nelle campagne	81
15-10-2012 La Provincia di Lecco.it	
Tre tedeschi dispersi in Grignetta Ritrovati nella notte, salvi	82
15-10-2012 Lecco notizie.com	
Soccorso Alpino: intervento d'altri tempi per salvare 3 tedeschi	83
16-10-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, basi gettate nel '76 a erto	84
16-10-2012 Il Messaggero Veneto	
terremoti, la fesn monitora l'attività elettromagnetica	85
16-10-2012 Il Messaggero Veneto	
il forte vento fa più danni di cleopatra	86
16-10-2012 Il Messaggero Veneto	
gli alunni rendono l'ambiente più pulito	87
16-10-2012 Il Messaggero Veneto	
serracchiani: tondo fa una lista sotto falso nome	88
16-10-2012 Il Messaggero Veneto	
majano, il sindaco: furti e truffe non sono in aumento	90
16-10-2012 Il Messaggero Veneto	
tutti mobilitati, dai negozianti alle scuole	91
16-10-2012 Il Messaggero Veneto	
il passaggio di cleopatra ieri danni contenuti	92
16-10-2012 Il Messaggero Veneto	
ex sindaco: se dati manipolati, ne morirei	93
15-10-2012 Nautica Online	
"tridente d'Oro", Ecco gli Oscar della Subacquea	94
15-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
«Piogge intense e temporali»: è (quasi) allerta nello Spezzino	96
16-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Notte d'incubo con tromba d'aria	97
16-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Torna la paura tra i ricordi dell'alluvione	98
16-10-2012 La Nazione (La Spezia)	
Incontro domani con Gabrielli	99
16-10-2012 La Nuova Venezia	
maltempo nel veneto orientale scatta lo stato di preallarme	100
16-10-2012 La Nuova Venezia	
cinto, raccolta rifiuti per la settimana del pianeta terra	101
16-10-2012 La Nuova Venezia	
la marea si ferma a quota 105	102
15-10-2012 Padova news	
Maltempo: in veneto da 2010 spesi 100 mln euro contro rischio idrogeologico	103
15-10-2012 Padova news	
Maltempo: a vicenza sirene per l'allarme alluvione, sabato 27 prova acustica	104

15-10-2012 Padova news	
Maltempo: in veneto stato preallarme fino a domani	105
15-10-2012 Il Piccolo di Alessandria	
"L'Ecolibarna è stata dimenticata"	106
16-10-2012 Il Piccolo di Trieste	
un video game per aiutare un disabile che si trova in pericolo	107
15-10-2012 Pordenone Oggi	
Allarme maltempo nel Pordenonese, arriva "Cleopatra"	108
16-10-2012 La Provincia Pavese	
donazione per la protezione civile	109
16-10-2012 La Provincia Pavese	
i terremotati di aulla ringraziano per gli aiuti	110
16-10-2012 La Provincia Pavese	
incendio del palco arriva l'assoluzione per carlo carrera	111
16-10-2012 La Provincia Pavese	
messa in sicurezza, due mesi di ritardo	112
15-10-2012 Quotidiano.net	
Inchiesta alluvione Genova I pm: "Carte taroccate"	113
15-10-2012 La Repubblica	
forti piogge è allarme per il seveso	114
16-10-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Tromba d'aria si abbatte su Scardovari Tetti scoperchiati, ferito un barista	115
15-10-2012 Sanremo news	
Maltempo sulla nostra provincia: è andata come previsto, sono scesi 47,2 millimetri di pioggia	116
15-10-2012 Sanremo news	
Molini di Triora: principio d'incendio questa sera in un'abitazione di frazione Glori	117
15-10-2012 Sanremo news	
Sanremo: la ditta 'Giò Costruzioni' si occuperà di smantellare il ponte alla foce del San Martino	118
15-10-2012 Savona news	
Giovane airone cenerino soccorso dall'Enpa ad Albissola	119
15-10-2012 Savona news	
Varazze, iniziata la demolizione dei capannoni industriali del retroporto	120
15-10-2012 Savona news	
Maltempo: smottamenti a Borghetto e Celle Ligure	121
15-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Meteo, Cleopatra è arrivata sull'Italia	122
15-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Il pm: «Carte taroccate» Funzionario arrestato	123
15-10-2012 Il Secolo XIX Online	
Fereggiano e Bisagno fanno ancora paura	124
16-10-2012 La Sentinella	
teleferica di salvataggio sull'evançon	125
15-10-2012 La Stampa (Alessandria)	
Nell'attesa del diluvio come nel Medioevo::Vi scrivo mentre fa n...	126
15-10-2012 La Stampa (Alessandria)	
Allerta maltempo con argini vecchi::E' scattato anche i...	127
15-10-2012 La Stampa (Cuneo)	

Una Strafossan da record con 2.500 partecipanti::I fossanesi hanno ris...	128
15-10-2012 La Stampa (Imperia)	
Piogge e temporali ma da questa mattina tornano le schiarite::Puntuale «CleopatraÂ...	129
16-10-2012 Trentino	
la generosità degli altipiani tra i cuori scossi dei terremotati	130
16-10-2012 Trentino	
biciclette per i giovani terremotati	131
16-10-2012 Trentino	
punto lettura antisismico donato a finale emilia	132
16-10-2012 Trentino	
cembra apre al volo notturno	133
16-10-2012 Trentino	
centrale unica per le emergenze	134
16-10-2012 Trentino	
festa sobria per aiutare cavezzo	135
16-10-2012 La Tribuna di Treviso	
furbetti? no, sono ladroni	136
16-10-2012 La Tribuna di Treviso	
in breve	137
15-10-2012 Tuttosport Online	
Maltempo: lievi smottamenti in Liguria	138
15-10-2012 Verona Economia.it	
METEO. IN VENETO STATO DI PREALLARME FINO A DOMANI IN BASSO PIAVE, SILE E BACINO SCOLANTE IN LAGUNA	139
15-10-2012 VicenzaPiù	
Scandalo profughi, l'inchiesta de L'Espresso: 1.274 in Veneto a 1.200 euro al mese ognuno	140
15-10-2012 VicenzaPiù	
Sirene per l'allarme alluvione: sabato 27 ottobre prova acustica	142
15-10-2012 La Voce d'Italia	
Il maltempo investe la Liguria: smottamenti	144
15-10-2012 La Voce d'Italia	
Alluvione Genova, un dirigente comunale arrestato	145
15-10-2012 Wall Street Italia	
Alluvione 2011, arrestato il capo della Protezione civile	146
15-10-2012 Wall Street Italia	
Maltempo/ Alluvione 2011, arrestato dirigente Comune Genova	147

pomaria aiuta i terremotati Nonostante il maltempo sono state almeno 10 mila le persone che hanno partecipato a Pomaria a Casez

Adige, L'

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 15/10/2012 - pag: 1

pomaria aiuta i terremotati Nonostante il maltempo sono state almeno 10 mila le persone che hanno partecipato a Pomaria a Casez

pomaria aiuta

i terremotati

Nonostante il maltempo sono state almeno 10 mila le persone che hanno partecipato a Pomaria a Casez. Il ricavato della vendita delle mele è stato interamente devoluto ai terremotati emiliani.

A PAGINA 21

*in breve***Adige, L'**

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 15/10/2012 - pag: 20,21,22

in breve

CARISOLO

Corso di ginnastica

Corso di ginnastica in orario mattutino, dalle 9 alle 10, presso il Palazzetto dello Sport di Carisolo. Un orario che ben si concilia con gli impegni famigliari. Appuntamento ogni martedì e giovedì con Sabrina Ceritelli, dal 18 ottobre al 20 novembre. Iscrizioni entro domani, martedì 16 ottobre, presso Pro Loco di Carisolo tel. 0465 501392. Presso il Palazzetto dello Sport inoltre: campo indoor per tennis, pallavolo, basket, calcetto; palestra fitness attrezzata; parete d'arrampicata e sala boulder; sala relax con cabina physiotherm; bar con area giochi per bambini e wi-fi gratuito.

Mezzocorona

«Comunità in festa»

«Comunità in festa» da domani al 21 ottobre presso l'Oratorio parrocchiale di Mezzocorona. In programma musica, incontri, giochi per grandi, nonni e bambini all'insegna dell'allegria. Proprio domani, a partire dalle ore 15, pomeriggio in compagnia del fisarmonicista Gianfranco con balli e merenda offerta dal circolo anziani San Gottardo.

MEZZOLOMBARDO

Workshop sull'energia

È in programma questo pomeriggio alle 17 il workshop dedicato al progetto europeo Ene.fielf, alla micro-cogenerazione e all'efficienza energetica. Appuntamento nella sede di Sofcpower in viale Trento 115.

roberto franceschini

CAVEDINE - Gran festa e commozione palpabile tra i numerosi vigili del fuoco volontari di tutta la Valle dei Laghi (ma non solo), presenti alla cerimonia d'inaugurazione della nuova caserma dei pompieri, costruita nell'area industriale-artigianale, a nord dell'abitato, lungo l'arteria provinciale che da Vezzano s'inerpica in direzione del Passo di San Udalrico.

Una caserma estremamente funzionale ed all'altezza di questo corpo, che il prossimo 1° maggio festeggerà degnamente il 160° di fondazione. Un corpo composto da 21 uomini, una donna e tre vigili complementari/onorari, che dal 1° gennaio di quest'anno hanno già risposto ad oltre 70 chiamate di soccorso. La struttura, realizzata su progetto dell'ingegnere Alberto Flaim, attualmente alla guida della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino, si sviluppa su tre piani. Al piano terra (e nell'interrato) l'ampia autorimessa con quattro porte basculanti automatiche, che proteggono gli automezzi e le attrezzature antincendio in dotazione al corpo, dal maggio 2009 diretto dal comandante Alessandro Ruaben. Sul lato nord la torre di manovra alta 15 metri, unica del genere in dotazione ai corpi della zona, e quindi particolarmente utile per le esercitazioni in «verticale», per le salite con la scala italiana ed a gancio, per le calate con le corde, oppure per i tuffi nel vuoto nei teli di salvataggio. Nel complesso un'opera costata 1,2 milioni di euro, dalla superficie coperta di oltre 800 mq, una piazzola per l'elisoccorso e diversi locali di servizio (sala riunioni, centro radio-telematico, cucina, dormitorio, magazzini). Il complesso permetterà ai vigili del fuoco volontari (il termine «pompieri» fu ufficialmente abolito nel 1938) di svolgere al meglio la loro importantissima funzione sociale, nel contesto più ampio di protezione civile al servizio della comunità.

La festa ha visto presenti numerose autorità civili e militari, ma, soprattutto gli abitanti del paese capoluogo e delle frazioni limitrofe. La giornata è iniziata con la solenne celebrazione religiosa nella parrocchiale S. Maria Assunta celebrata dal parroco don Luigi Benedetti, e accompagnata dai canti del coro parrocchiale «5 Spighe» diretto da Fabrizio Marcantoni. Poi la marcia sino alla caserma, al passo scandito dalla «Banda Sociale di Cavedine» diretta dal vice maestro Matteo Comai. In caserma, prima della benedizione e dei sin troppi interventi istituzionali, la presentazione, a cura del giornalista Luigi Sardi, del volume sulla storia ultracentenaria del corpo, frutto di una accuratissima ricerca storica del

in breve

concittadino Walter Cattoni . Un libro di 381 pagine edito dal gruppo alpini di Cavedine, ricco di documenti, fotografie ed aneddoti scritto anche in lingua tedesca, in omaggio agli amici pompieri volontari «Die Freunde der Feuerwehr von Eggolsheim», da molti anni gemellati con quelli di Cavedine, e presenti in forza con il vice comandante Matthias Huberth. Infine, l'atteso taglio del nastro con il sottofondo delle voci del «Coro Cima Verde» di Vigo Cavedine diretto dal maestro Gianluca Zanolli , e la visita guidata alla caserma ed agli automezzi di soccorso e prevenzione.

Alpini, nuova sede per gli 85 anni**Adige, L'**

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 15/10/2012 - pag: 20,21,22

Cavalese Grande partecipazione all'evento. Il «grazie» per il lavoro in Emilia

Alpini, nuova sede per gli 85 anni

MARIO FELICETTI

CAVALESE - Grande festa ieri a Cavalese per l'inaugurazione della nuova sede del gruppo degli alpini, che ha festeggiato anche l'85° di fondazione. Una manifestazione vissuta in maniera straordinaria dagli alpini del paese insieme ai soci di altri 29 gruppi di quattro sezioni alpine, Trento, Belluno, Bolzano e la sezione toscana di Pisa/Lucca/Livorno. Nella chiesa della Pieve, il parroco don Ferruccio Furlan ha celebrato la messa solenne, accompagnata dai canti del coro Coronelle. Poi la sfilata fino al monumento dei caduti, aperta dalle note della banda sociale. Qui sono seguiti l'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro, alla presenza di un gran numero di concittadini e valligiani e di numerose autorità. Tra esse, il sindaco di Cavalese Silvano Welponer, accompagnato da alcuni membri di giunta, il presidente della Sezione di Trento Maurizio Pinamonti, i due consiglieri sezionali Marino Zorzi (che ha fatto da cerimoniere) ed Elio Vaia (mandamentale di Fiemme e Fassa), l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, il nuovo console della Polonia per la nostra Regione Walter Cappelletto (alla prima uscita ufficiale), il presidente della Vallata dell'Avisio del Bim Adige Armando Benedetti, il presidente della Comunità Territoriale Raffaele Zancanella, i rappresentanti dei Vigili del Fuoco, della Polizia Stradale, della Guardia di Finanza e delle associazioni di ex combattenti, il maresciallo Bartolo della Scuola Alpina sottufficiali dell'Esercito, di stanza a Viterbo.

Gli interventi hanno sottolineato l'importanza di una giornata che ha voluto soprattutto ribadire il valore di una storica componente associativa, simbolo di coesione, unità di intenti e solidarietà. L'ultimo esempio in questo senso, come ha ricordato Pinamonti, riguarda l'impegno per la ricostruzione di un centro sportivo nella zona terremotata di Rovereto sulla Secchia in Emilia, duramente colpita dal terremoto di maggio. A tutti i soci del gruppo cavalesano e a tutti gli enti pubblici e privati che hanno garantito il loro sostegno concreto, Comune, Bim Adige, Cassa Rurale Centrofiemme, le ditte che hanno lavorato, con la supervisione di Alberto e Mario Vanzo, il direttivo e tanti collaboratori, ha rivolto un grazie riconoscente il capogruppo Vaia, che su questo traguardo per il quale si era personalmente impegnato ancora sedici anni fa. Dopo il taglio del nastro, la visita alla sede, davvero molto accogliente, con l'ingresso/bar, la cucina, la sala riunioni, i servizi ed un poggiolo con dispensa. Gli alpini di Cavalese erano ospitati prima in un locale presso l'edificio di Piazzetta Rizzoli, diviso con altre cinque associazioni. Ora dispongono di una nuova sede tutta per loro. Nella ricorrenza degli 85 anni di storia, non ci poteva essere risultato migliore.

*in breve***Adige, L'**

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 15/10/2012 - pag: 10,11,12,13,14,15

in breve

in sala scommesse

fa danni e scappa

Sono intervenuti i carabinieri, ieri sera in via Maffei, per un uomo che, in evidente stato d'alterazione, è entrato nella sala scommesse, ha danneggiato una macchinetta ed è fuggito via. Il responsabile dell'agenzia ha subito chiamato il 112, segnalando l'accaduto e soprattutto indicando che quell'individuo era ancora nei pressi del locale. Una pattuglia è dunque giunta in via Maffei per verificare i danneggiamenti e per risalire all'identità dell'uomo. Dopo alcuni minuti di caos dovuti all'irruzione dello sconosciuto, l'attività della sala scommesse è ripresa.

il soccorso alpino

salva la fungaiola

Allarme verso mezzogiorno di ieri in Primiero per una donna caduta nel bosco mentre cercava funghi. Gli uomini del soccorso alpino di Caoria sono intervenuti in località Giaroni, nel comune di Canal San Bovo, per soccorrere la signora, una cinquantunenne che abita in provincia di Verona, che era bloccata da una lussazione alla spalla. Cinque volontari sono quindi partiti per individuarla nel bosco e lentamente accompagnarla presso la sottostante strada forestale. La donna è stata trasportata con l'ambulanza all'ospedale di Feltre.

*Mirandola chiama, l'Altopiano risponde Solidarietà***Adige, L'**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 16/10/2012 - pag: 28,29,30,31,32

Mirandola chiama, l'Altopiano risponde

Solidarietà

Alla cittadina emiliana colpita dal terremoto

una comunità di 4500 persone dà 50 mila euro

di Tiziano Dalprà

MIRANDOLA - Mirandola, cittadina terremotata dell'Emilia chiama e gli altipiani Cimbri rispondono. È stato consegnato al primo cittadino di Mirandola un assegno di ben 50 mila euro come contributo per il rifacimento della scuola Dante Alighieri. Manifestazione commovente, intensa e vera quella che si è svolta domenica davanti al municipio cadente di Mirandola. Presenti il sindaco di Folgaria, Maurizio Toller, principale promotore dell'operazione raccolta fondi per Mirandola, il sindaco di Lavarone Mauro Lanzini, il presidente della Magnifica comunità degli Altipiani cimbri, Micheal Rech, la Banda Folk di Folgaria diretta dal maestro Simoncelli, la filarmonica Andreolli di Mirandola.

Sul palco delle autorità sono saliti anche Beppe Carletti leader storico del complesso dei Nomadi, Nando Rella dell'associazione Ski Pass Altipiani, Elvino Castellazzi che da ben 32 anni porta lo Sci Club Mirandola ad allenarsi sulle nevi di Folgaria. Non poteva mancare il primo cittadino emiliano, Maino Benatti. Ed è stato proprio Benatti ad accogliere gli ospiti. «Viviamo in una situazione difficile, dal terremoto abbiamo imparato tante cose, tra queste che esiste davvero l'amicizia e la solidarietà. Con gli altipiani e con Folgaria in particolare abbiamo un legame affettivo che si è solidificato nel tempo. In tempo record abbiamo rimesso in sesto molte delle nostre aziende, e abbiamo anche riaperto la scuola. Si ritorna a progettare il nostro futuro», ha detto Benatti.

E la commozione è passata anche nel cuore di Maurizio Toller, sindaco di Folgaria. Un intervento, il suo, carico di ricordi, d'umanità. Più d'una persona tra il folto pubblico si è asciugata le lacrime. «Siamo solo 4500 abitanti sugli altipiani, abbiamo raccolto 50 mila euro grazie al volontariato, all'impegno di decine e decine di associazioni che sono qui rappresentate dai loro presidenti, - ha detto Toller, citando ad uno ad uno gli enti benefattori- c'è un forte legame con Mirandola, con l'Emilia e la sua popolazione. Siamo orgogliosi di essere qui e gli altipiani cammineranno insieme a voi nella fase di ricostruzione». Sulla stessa lunghezza d'onda con intensità è intervenuto anche Mauro Lanzini il primo cittadino di Lavarone, che ha voluto ricordare come la solidarietà non abbia barriere e confini ed ha elogiato il popolo emiliano per lo spirito e la capacità reattiva nel ripartire. Micheal Rech accanto a Beppe Carletti ha aperto il suo intervento dicendo: «Siamo noi che vi ringraziamo, da voi abbiamo imparato tante cose in questi mesi. Il terremoto che vi ha colpito ha colpito anche noi, che sentiamo queste terre molto vicine. Dovreste essere voi sul palco e noi seduti ad ascoltarvi e ad applaudire», ha detto con il «grosso» in gola il giovane presidente della Magnifica. È intervenuto anche Nando Rella, le sue parole si sono smorzate in una commozione unica, così quelle di Beppe Carletti, il leader dei Nomadi che ha ricordato come il suo gruppo proprio in questi giorni abbia dato 550 mila euro da dividere per la ricostruzione dell'ospedale di Carpi e di Mirandola.

Il pubblico applaude, l'emozione è tanta, tutto in giro ci sono macerie, capannoni divelti. Quel centro storico transennato, il municipio simbolo di una comunità inagibile. Tutto tace tra questi muri pericolanti. Eppure in questa terra emiliana si respira un'aria di riscossa, non certo di rassegnazione. «Il 97% delle nostre aziende (del settore biomedico) sono ripartite», ha detto il sindaco. Passeggia sul palco anche il popolare Elvino Castellazzi un imprenditore amico di Folgaria. Ha avuto i capannoni della sua ditta completamente distrutti. «Mi sono trasferito a due chilometri ed ho ripreso il lavoro. Bisogna guardare avanti, non abbiamo alternativa», ha sussurrato piangendo. Nella città fantasma si riaprono i primi negozi, nel centro su 14 bar solo tre hanno acceso la macchina del caffè e messo qualche tavolo fuori. È un segnale. L'edicola è in un container, così la banca, così il supermercato. Una grande tendopoli testimonia che l'emergenza non è finita. Ma la buona notizia è che il ritmo della vita riprende, con un motore meno possente ma con molta più umanità e solidarietà. In tre

Mirandola chiama, l'Altopiano risponde Solidarietà

giorni si è fatta una rotatoria, in tre mesi si è costruita una scuola antisismica. È la forza della volontà, l'attaccamento alle origini e alla terra che ti spingono a salire montagne che sembrano invalicabili. L'Emilia , e Mirandola, sono raccolti nella loro tragedia, gli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna hanno voluto condividere questo momento ed insieme si ricomincia a camminare sulle strade del mondo.

*La decisione Sede unica per 115 e 118 nel 2014***Adige, L'**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 16/10/2012 - pag: 15,16,17,18,20,21,22,23,24,25,26,27

La decisione

Sede unica per 115 e 118 nel 2014

Due milioni alla Centrale unica d'emergenza

Lavori al via entro giugno del prossimo anno

Via libera dalla Provincia ai due milioni di euro necessari a trasformare due edifici situati nella zona dell'aeroporto di Mattarello nella centrale unica di emergenza destinata a gestire, in prospettiva, con un unico numero di telefono (si dovrà decidere tra 115 e 118, il 112 non è a disposizione visto che è dei Carabinieri) le emergenze di vigili del fuoco, pronto soccorso e volontari della protezione civile (i NuVolA). L'attivazione della centrale unica dovrebbe essere assicurata per il 2014, mentre la realizzazione definitiva dei lavori di adeguamento degli immobili a Mattarello, nell'area dell'aeroporto, termineranno secondo i piani nel 2013.

Il progetto e i tempi.

Il finanziamento per la realizzazione di una centrale unica per le emergenze, in coordinamento tra la protezione civile e il sistema sanitario, è stata prevista dalla giunta con una modifica del Piano pluriennale 2010-2013 degli investimenti provinciale di Trento. L'obiettivo è quello di arrivare a una gestione unificata, anche tramite un numero unico di emergenza per tutto il Trentino, degli interventi di protezione civile e sistema ospedaliero.

Il finanziamento da 2 milioni.

Per la costruzione, sistemazione e manutenzione straordinaria di immobili provinciali o utilizzati dalla Provincia è stato approvato ieri un finanziamento da due milioni di euro. Lo ha fatto la giunta, nella seduta di ieri, recependo la variazione di bilancio in vigore, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Alberto Pacher. L'opera verrà finanziata sull'esercizio 2013, all'interno della sezione del piano riguardante gli «Investimenti sugli edifici provinciali a risparmio energetico».

Ambulanze trasferite entro un anno.

A regime, spiega il dirigente generale del Dipartimento lavori pubblici e mobilità della Provincia, Raffaele De Col, ci sarà lo spostamento della caserma dei vigili del Fuoco oggi all'ex stazione della Trento-Malè all'aeroporto dove si prevede di costruirla. Si tratta di una operazione che dovrebbe richiedere tempi più lunghi rispetto al trasferimento delle ambulanze del 118 che oggi si trovano in via Orsi, vicino all'Ospedale Santa Chiara. «Possiamo ipotizzare uno spostamento dei mezzi di soccorso - afferma De Col - entro un anno circa. Se consideriamo che in prospettiva sorgerà in quella zona anche l'ospedale, ecco che i mezzi saranno nelle vicinanze».

I lavori da fare.

I 2 milioni di euro servono

per allestire i due immobili prescelti per adeguarli alle norme sismiche aumentando il livello di sicurezza contro i terremoti necessario per gli spazi adibiti a centrale operativa. Inoltre, è previsto anche un allestimento interno che riguarda, come detto, i due edifici affiancati di legno che si trovano appunto nella zona dell'aeroporto. I due elicotteri Aw 139 che oggi vi sono ospitati, verranno spostati entro un mese. Poi si realizzerà un soppalco per dividere in due piani di fatto la struttura, con la ventina di persone dedicate a ricevere e smistare le chiamate d'emergenza al piano rialzato e i servizi, tra cui la mensa, al piano terra. I tempi per l'adeguamento saranno piuttosto rapidi, per poter assicurare, come detto, il trasferimento rapido delle ambulanze. La centrale unica vera e propria e la sua operatività, secondo quanto spiegato dall'assessore Alberto Pacher ieri in conferenza stampa, dovrebbe invece essere in attività nella nuova sede nel 2014.

Vantaggi nel coordinarsi.

I vantaggi, spiega il responsabile della Protezione Civile Roberto Bertoldi, riguardano essenzialmente la possibilità di coordinare meglio gli interventi della parte sanitaria e di protezione civile, con una razionalizzazione di mezzi e tempi.

Tecnici comunali «falsarono» gli atti sull'alluvione?**Adige, L'**

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 16/10/2012 - pag: 3,4,5,6

inchiesta a genova

Tecnici comunali

«falsarono» gli atti

sull'alluvione?

Chiara Carenini

GENOVA - Alcuni documenti comunali sull'esondazione del rio Fereggiano che causò l'alluvione del 2011 a Genova sarebbero stati falsificati per giustificare una «limitata capacità d'intervento»: per questo, con l'accusa di falso aggravato e calunnia, tre alti dirigenti del Comune di Genova sono stati indagati, al termine di un'inchiesta-stralcio condotta dalla Procura di Genova con la polizia della squadra di pg. Uno dei funzionari comunali, Sandro Gambelli, capo del settore di protezione civile, pubblica incolumità e volontariato del dipartimento comunale «Città sicura», è stato arrestato e posto ai domiciliari.

L'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Annalisa Giacalone è stata notificata ieri contestualmente ad alcune perquisizioni effettuate dalla polizia sia negli uffici decentrati del Comune che a Palazzo Tursi, oltre che nelle abitazioni degli indagati. Per Gambelli, oltre che per Pierpaolo Cha, direttore dell'ufficio Città sicura, «hazard manager» del Comune, e per Gianfranco Del Ponte, direttore generale dell'area sicurezza e progetti speciali, gli inquirenti hanno ipotizzato i reati di falso e calunnia in concorso.

L'indagine rappresenta uno stralcio della più vasta inchiesta sull'alluvione del 2011 che a Genova provocò 6 morti. Proprio indagando su eventuali responsabilità istituzionali, gli inquirenti si sono trovati di fronte a un documento redatto dall'area di risk management del Comune che non corrisponderebbe al vero. Secondo l'accusa, i manager, effettuando la ricostruzione temporale dell'alluvione citano un rapporto nel quale uno dei volontari messi a sorveglianza dei fiumi scrisse che il rio Fereggiano era «sotto i livelli di guardia» indicando uno specifico orario. Cosa questa che, secondo quanto appurato dalla polizia della squadra di pg, non sarebbe mai stata scritta dal volontario. Da qui l'accusa di falso documentale.

Il sindaco di Genova, Marco Doria, in una conferenza stampa, ha detto di non sapere «quali errori siano stati fatti. Ma siamo assolutamente disponibili a collaborare con la magistratura».

Sconvolta Marta Vincenzi, sindaco all'epoca dell'alluvione: «Non posso pensare che ci sia qualcuno che abbia manipolato dati, ne morirei».

Allerta meteo, smottamenti in Liguria E arriva anche la prima neve

Allerta maltempo/ Forte pioggia sull'Italia: nubifragi e smottamenti - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 15/10/2012

Indietro

Allerta maltempo/ Forte pioggia sull'Italia: nubifragi e smottamenti

Lunedì, 15 ottobre 2012 - 14:30:00

La perturbazione che sta interessando l'Italia ha raggiunto il nord e si sposterà verso le regioni della dorsale tirrenica, toccando in particolare Campania e Sicilia occidentale. Lo ha dichiarato il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, al termine del comitato operativo sul maltempo. Forti piogge sono attese in alto e basso Lazio, parte della Sardegna, Sicilia e Campania. Pochi i danni al momento, "solo qualche smottamento e piccole frane".

A Venezia vi è stata la prima acqua alta, con una marea di 105 cm, ma la pioggia è caduta meno del previsto. In Lombardia, rientrato l'allarme per i fiumi Seveso e Lambro e resta attivo lo stato di allerta che scende però a 'ordinario'. Nell'arco delle prossime 18 ore, cioè da domani a mezzogiorno, la perturbazione passerà - ha assicurato Gabrielli - e ci sarà tempo stabile fino a sabato. A Roma il picco massimo sarà in serata, ma rispetto alle attese, le precipitazioni "non dovrebbero essere così intense".

La cautela è comunque sempre d'obbligo, ha sottolineato il capo della Protezione civile: negli ultimi anni si è assistito a cambiamenti di frequenza e intensità dei fenomeni atmosferici e "le cellule temporalesche hanno un alto grado di imprevedibilità". L'impegno del Dipartimento, dopo i 50 morti per maltempo dello scorso anno, è di mettere in campo tutte le attività cautelative per evitare vittime trovando "il giusto mezzo tra allarmismo massimo e indifferenza totale": "non ci interessano frizzi e lazzi o le ironie di chi dice che esageriamo negli allerta", ha notato Gabrielli. Intanto, la Coldiretti lancia l'allarme: i danni causati dal maltempo all'agricoltura hanno già superato i 3 miliardi e le forti piogge attese oggi potrebbero danneggiare viti e olivi.

Pesante maltempo oggi, con rischio di nubifragi ma migliora da domani. Da metà settimana torna il bel tempo quasi ovunque

LE PREVISIONI DEL COLONNELLO MARIO GIULIACCI PER AFFARITALIANI.IT

La giornata odierna sarà caratterizzata, dalle Alpi alla Sicilia, dal passaggio della quarta perturbazione del mese di ottobre. Sarà una perturbazione intensa, perché accompagnata da un vortice di bassa pressione ben costruito a tutte le quote dell'atmosfera che sarà capace di generare piogge diffuse e temporali che, localmente, potranno anche essere di forte intensità. La cartina allegata mostra la previsione nel momento più critico della giornata: se il Nord, la Toscana, l'Umbria e la Sardegna saranno interessate dai fenomeni più intensi tra il mattino ed il pomeriggio; la Campania, il Molise, la Puglia garganica e la Sicilia saranno raggiunti dalla parte più consistente della perturbazione solo tra il pomeriggio e la serata.

Secondo le ultime elaborazioni dei modelli in uso presso il Centro www.meteogiuliacci.it, le zone dove le precipitazioni potranno assumere carattere di nubifragio saranno probabilmente quelle comprese tra il sud della Toscana ed il Nord della Campania, la Sicilia occidentale e le aree alpine e prealpine centro-orientali dove, oltre i 1800-2000 metri si verificherà la prima abbondante nevicata di stagione.

Domani, martedì, la situazione tenderà gradualmente a migliorare ad iniziare dalle regioni di ponente. Rovesci e temporali interesseranno, tra la mattina ed il pomeriggio, le regioni di Nord-Est, le regioni adriatiche e del medio e basso versante tirrenico e le regioni meridionali: i fenomeni più intensi si concentreranno probabilmente sul Friuli, sulla Campania e sulla Puglia, ma anche qui il miglioramento del tempo si farà avanti entro le ore serali.

Allerta meteo, smottamenti in Liguria E arriva anche la prima neve

Da mercoledì a venerdì, invece, il bel tempo tornerà padrone di quasi tutta l'Italia, a causa dell'espansione verso il Mediterraneo centrale e, successivamente, verso il Centro-Sud, di un promontorio anticiclonico di origine nord africana, indotto a risalire verso le nostre regioni da una discesa di aria fredda dal Nord Atlantico verso la Spagna, per un profondo minimo di bassa pressione che si posizionerà al largo delle Isole Britanniche. A questa depressione sarà legato il destino della perturbazione n.5 del mese di ottobre che potrebbe interessare le regioni di Nord-Ovest da venerdì sera. Si tratta però di una previsione che dovrà essere confermata nei prossimi giorni, visto che proprio le regioni nord-occidentali italiane si trovano lungo un'immaginaria linea di confine tra le due circolazioni: quella legata alla bassa pressione che si trova ad ovest e quella legata al campo anticiclonico nord-africano presente al Centro-Sud.

LA CRONACA REGIONE PER REGIONE:

SONDRIO, TEMPERATURE IN CALO; ARRIVA ANCHE LA NEVE - Pioggia fitta sul fondovalle, nevicata oltre i 1.500 metri, temperature calate a picco in una manciata di ore. In sintesi la situazione meteorologica di stamattina in provincia di Sondrio dove si stanno registrando fitte neviccate soprattutto nelle zone di Livigno e Madesimo come in tutta la Valle Spluga. In Bassa Valle, invece, a tenere banco sono le forti piogge che fanno temere per possibili smottamenti o allagamenti. Al momento non si registrano comunque particolari difficoltà per la circolazione. La Polizia locale di Livigno segnala che al momento la neve presente sul Passo della Forcola rende obbligatorie le catene o gli pneumatici di neve.

ALLAGAMENTI NEL SALERNITANO - Sull'intero territorio della provincia di Salerno notte di intenso lavoro per i vigili del fuoco a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Una sessantina gli interventi posti in essere dai caschi rossi chiamati in causa soprattutto per allagamenti di garage e di scantinati. Le situazioni più gravi si sono registrate nei comuni di Capaccio, Agropoli e Sapri. Nello specifico a Capaccio si sono verificati allagamenti nei garage di alcuni condomini dove le auto sono rimaste sommerse dall'acqua che in alcuni casi ha raggiunto anche i due metri di altezza. Situazione critica anche a Sapri. A seguito delle abbondanti precipitazioni piovose, i vigili del fuoco hanno dovuto, tra gli altri, effettuare un non facile intervento in un'abitazione completamente allagata oltre che verifiche in alcuni opifici.

PRIMI SMOTTAMENTI IN LIGURIA - Qualche smottamento a Borghetto S.Spirito e a Sanda, sopra Celle Ligure, alberi caduti nella zona di Savona e lungo la strada di Gorra, nel finalese, a causa del maltempo. La perturbazione 'Cleopatra', che ha già investito la Liguria, ha fatto sentire i suoi effetti soprattutto nel Ponente. In provincia di Savona è stata una notte di attenzione per la protezione civile e per i vigili del fuoco per le piogge abbondanti accompagnate da temporali. I danni, tuttavia, sono stati contenuti.

FORTI PIOGGE IN LIGURIA, ALLAGAMENTI E ALBERI CADUTI - Forti temporali in Liguria, ma pochi danni. La pioggia che cade su gran parte della regione da ieri sera non ha provocato grossi inconvenienti. In provincia di Genova i vigili del fuoco sono intervenuti questa notte per un albero caduto sulla provinciale 225 delle Ferriere. Nel capoluogo si registrano alcuni scantinati allagati. Arpal prevede un progressivo miglioramento da Ponente verso Levante nel corso della giornata.

PROTEZIONE CIVILE, ALLERTA IN SARDEGNA FINO A DOMATTINA - Durerà fino a domattina l'allerta meteo diffuso ieri sera dalla direzione regionale della Protezione civile della Sardegna. L'avviso di moderata criticità per rischio idrogeologico riguarda i bacini del Logudoro, Iglesiente, Campidano, Montevecchio Piscilappiu, del Tirso e Gallura. Sono previste piogge e temporali anche di forte intensità con venti provenienti da ovest. La Protezione civile raccomanda di restare in casa durante i temporali e di limitare gli spostamenti in auto ai soli casi di urgenza.

PROTEZIONE CIVILE, E' ALLERTA PER PROVINCIA FIRENZE - La Regione Toscana ha emesso un'allerta meteo valida per tutta la giornata di oggi. Dalla tarda mattinata, sono previste piogge diffuse su tutto il territorio della provincia

Allerta meteo, smottamenti in Liguria E arriva anche la prima neve

di Firenze. E' quanto si legge in una nota della protezione civile della Provincia di Firenze. Localmente potranno verificarsi temporali di forte intensita' con cumulati molto abbondanti. Questi eventi - si legge ancora nella nota - potranno localmente essere associati a colpi di vento e grandinate.

PRIMI DISAGI A GENOVA - Piogge intense nella notte a Genova ma nessun problema grave. In provincia si registra solo la caduta di un albero di trenta metri di altezza sulla strada provinciale 225 delle Ferriere, immediatamente dopo la galleria che scollina verso l'entroterra. La caduta è avvenuta alle 23, i vigili del fuoco hanno lavorato tre ore per rimuovere il tronco. A Genova qualche centralina elettrica in tilt e piccoli allagamenti di scantinati e mansarde. **QUARTA**

PERTURBAZIONE - E' la quarta perturbazione di ottobre, causata da un vortice di aria più fresca proveniente dal Nord Atlantico che si scontra con l'aria più calda, accompagnata da venti di scirocco, proveniente dal Nord Africa. Si crea così un profondo vortice ciclonico destinato ad acquistare forza da un Mar Mediterraneo carico dell'energia accumulata nei mesi estivi e le cui temperature risultano più elevate rispetto alla norma proprio a causa dell'estate 2012 particolarmente rovente.

L'ALLARME DELLA PROTEZIONE CIVILE: STATE A CASA - Allerta della Protezione civile nel Lazio che ha già attivato la macchina operativa per l'emergenza. La nuova ondata di maltempo porta così l'autunno mettendo a rischio Roma per le prossime 48 ore. Le scuole resteranno però aperte. Adottare i comportamenti corretti per non mettere a rischio la propria incolumità durante un'emergenza. La chiamata all'"autoprotezione" - fondamento del sistema di Protezione civile più avanzato per affrontare le emergenze - arriva dal Campidoglio. "Così come tutte le strutture comunali e le componenti della macchina dei soccorsi in genere, anche cittadini fanno parte del sistema di Protezione civile: ciascuno deve impegnarsi a fare la propria parte per gestire l'emergenza in modo da limitare l'insorgere di rischi, proteggendo se stessi, gli altri e i propri beni. Per questo è necessario osservare alcune semplici regole di autoprotezione che nel corso degli eventi contribuiscono in modo determinante alla risoluzione più rapida delle situazioni di crisi", ha spiegato Tommaso Profeta, direttore del Dipartimento ambiente e Protezione civile. "Per proteggersi dal rischio idraulico, ciascuno deve: limitare gli spostamenti a quanto di effettiva necessità, ponendo al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili da eventuali allagamenti, anche per agevolare gli interventi di soccorso; in caso di allagamenti per i quali si renda indispensabile abbandonare la casa, chiudere il rubinetto del gas, dell'acqua e il contatore della corrente elettrica purché tali dispositivi non siano collocati in locali inondabili; in caso di allagamenti rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro; porre paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere o bloccare le porte di cantine o seminterrati; non avventurarsi su ponti o in prossimità di corsi d'acqua; aiutare anziani, bambini e persone diversamente abili; prestare attenzione alle indicazioni e messaggi divulgati dall'autorità, mediante radio, tv e da tutte le fonti di informazione".

FVG: GIRO 2013: DE ANNA, PRONTI DETTAGLI TAPPA CORDENONS-MONTASIO 14/5

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: GIRO 2013: DE ANNA, PRONTI DETTAGLI TAPPA CORDENONS-MONTASIO 14/5"

Data: 15/10/2012

Indietro

Lunedì 15 Ottobre 2012 18:09

FVG: GIRO 2013: DE ANNA, PRONTI DETTAGLI TAPPA CORDENONS-MONTASIO 14/5 Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 15 ott - "Partenza da via Mazzini alle 12.30, palco firma a ridosso del Municipio e attività di animazione fin dalla mattina alle 10 in piazza della Vittoria. Incominciano a definirsi i dettagli della 10. tappa del Giro d'Italia che il 14 maggio 2013 partirà da Cordenons per arrivare sull'altipiano del Montasio per un totale di 167 chilometri. Quest'oggi lo staff tecnico e organizzativo della corsa rosa ha compiuto un sopralluogo in città, alla presenza del responsabile delle tappe del Friuli Venezia Giulia Enzo Cainero, il sindaco di Cordenons, Mauro Onagro, e l'assessore regionale allo Sport, Elio De Anna. Insieme a loro Stefano Allocchio (responsabile della gestione sportiva di RCS) e l'intero staff di RCS sport - gli organizzatori del Giro d'Italia - hanno visionato strade, possibili percorsi e definizione degli spazi per l'allestimento della partenza. In particolare la carovana arriverà da Sa Sepolcro già nella serata di domenica 12 maggio. I corridori e i loro team alloggeranno quindi fino a martedì mattina nelle strutture alberghiere della provincia di Pordenone. Lunedì 13 inizierà a prendere corpo il villaggio di partenza in piazza della Vittoria, dove sono attesi 10 bilici, 10 furgoni e oltre 130 uomini addetti al montaggio delle strutture. Ma la vera festa prenderà il via martedì a partire dalle 10 circa, con gli spettacoli di animazione previsti dall'organizzazione sempre in piazza. Quindi, verso le 11, incominceranno ad affluire i corridori che si dovranno presentare alla firma; a tal proposito si è ipotizzato di sistemare il palco sul quale saliranno gli atleti a ridosso del Municipio. Quindi la passerella lungo la piazza e l'appuntamento in via Mazzini dove verrà abbassata la bandiera a scacchi della partenza. I corridori percorreranno via Scalvons, via Nogaredo per poi immettersi nell'ultimo tratto di via Maestra che li porta verso la Pontebbana in direzione Casarsa. Come spiegato da Enzo Cainero, ancora una volta protagonista della partenza sarà il pubblico. "Grande spazio - ha detto il patron delle tappe locali del Giro - verrà dato alla città e ai suoi abitanti. Determinate sarà la presenza delle scuole che ci auguriamo possano invadere la piazza insieme ai tantissimi appassionati. Un ruolo fondamentale per la perfetta riuscita dell'evento sarà l'apporto delle associazioni di volontariato, vera forza della macchina organizzativa. Sotto l'aspetto del "colore" spetterà poi al Comune dare vita ad eventi collaterali in attesa della partenza. Di sicuro nei giorni precedenti al via è prevista una serata dedicata ai campioni dello sport pordenonese, un omaggio a chi ha portato il nome di Pordenone all'attenzione dell'Italia e del mondo". Per l'assessore regionale allo Sport Elio De Anna, quello di Cordenons è un evento senza precedenti in Friuli Occidentale.

"La possibilità di ospitare qui da noi l'intera carovana già dalla giornata di domenica sera - dice il rappresentante dell'Esecutivo Tondo - rappresenta una grande opportunità per il territorio. Le strutture ricettive infatti daranno alloggio alle squadre per due giorni, mettendo a disposizione quindi della provincia i protagonisti della più importante prova di ciclismo".

"Tanto per la tappa di partenza da Cordenons che quella di arrivo a Vajont c'è un impiego collettivo della Regione, che vede protagonisti oltre l'assessorato allo Sport, anche quello al Turismo della collega Federica Seganti, quello alla Montagna e alla Protezione Civile con l'assessore Luca Ciriani ed infine quello all'agroalimentare con il collega Claudio Violino. Un gioco di squadra - conclude De Anna - che siamo sicuri contribuirà a far conoscere il Friuli Venezia Giulia in

Data:

15-10-2012

AgenParl

***FVG: GIRO 2013: DE ANNA, PRONTI DETTAGLI TAPPA CORDENONS-MONTA
SIO 14/5***

Italia e nel mondo".

la protezione civile si presenta

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

- *Nazionale*

La protezione civile si presenta

colpo d occhio

Giornata della protezione civile sabato scorso in piazza Walther: vigili del fuoco, Croce Rossa e Croce bianca, Soccorso alpino e il Soccorso acquatico hanno mostrato ai bolzanini le diverse attività che vengono svolte per la sicurezza di tutti noi (Foto MG).

provincia, tutti gli stipendi dei dirigenti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 15/10/2012

Indietro

- Cronaca

Provincia, tutti gli stipendi dei dirigenti

La retribuzione più alta al direttore generale Hermann Berger: 9.700 euro al mese. Al terzo posto Zeppa, Minnei e Tenti pubblicati sul web

Dati difficili da ricavare Su internet è complesso ricostruire i totali esatti percepiti

di Davide Pasquali wBOLZANO Il direttore generale Hermann Berger porta a casa quasi 10.000 euro (lordi) al mese. La sovrintendente alla scuola Nicoletta Minnei 8.200, la stessa cifra percepita dal capo dipartimento alla sanità Florian Zerzer. Lo dice il sito web della Provincia. Trasparenza. Ormai dal lontano 2009 le norme nazionali imporrebbero a tutte le amministrazioni pubbliche la trasparenza e la conseguente pubblicazione sul web delle retribuzioni lorde dei propri dirigenti. La Provincia, in teoria, si sarebbe anche adeguata. Riuscire però a scoprire con precisione quanto guadagnino direttori di dipartimento e direttori di ripartizione, consultando il portale della Rete civica altoatesina, è una impresa non indifferente. Sarebbe bastato fornire il totale delle retribuzioni lorde: così la trasparenza si sarebbe raggiunta facilmente. S'è scelta invece un'altra strada: tabelle piuttosto complicate, basate su coefficienti ad personam, e nelle quali mancano i dati riguardo l'anzianità di servizio, nonché l'esatta indennità annuale di risultato effettivamente percepita dal singolo dirigente. Così, pur volendo esser precisi, si è costretti al pressappochismo. La composizione. Sul sito web della Provincia, nella sezione dedicata alla ripartizione personale, è stato pubblicato l'elenco delle strutture dirigenziali e dei dirigenti col trattamento accessorio per la relativa struttura dirigenziale. La situazione riportata è aggiornata al primo agosto del 2012. Per essere davvero trasparenti, sarebbe stato sufficiente un elenco a tre colonne: carica, nome e cognome, stipendio lordo totale dell'ultimo mese. E invece, per avere i totali occorre costruirseli. Serve un pomeriggio e, in più, la meta si avvicina ma non si riesce a raggiungerla. Lo stipendio del dirigente, spiega la ripartizione personale nelle note accompagnatorie alla tabella, è composto da tre voci: stipendio (ossia la posizione stipendiale individuale), indennità di funzione e indennità di risultato. Da sommarsi lo stipendio base. Per tutti i dirigenti la base del mensile lordo è di 1.748,90 euro. A questa va aggiunta l'indennità di funzione, definita sulla base del mensile lordo moltiplicato per il coefficiente attribuito alla singola struttura dirigenziale. Per chiarire: più la posizione è importante e l'incarico gravoso, maggiore è la responsabilità, più alto è il coefficiente assegnato. Per esempio, considerando la ripartizione personale, il coefficiente del dirigente è 2,00; quindi la sua indennità di funzione mensile lorda è di 3.497,80 euro. A questa va poi aggiunta la indennità di risultato. Questa ammonta mediamente al 20% dell'indennità di funzione di 12 mensilità. Per la ripartizione personale, presa come esempio, l'indennità è di 8.394,73 euro. Ossia: 699,56 euro al mese. Occorre però notare che l'attribuzione individuale avviene nella misura tra lo 0% e il 25%, nel rispetto del fondo attribuito e sulla base della valutazione di fine anno. Per costruire la tabella elaborata sopra, quindi, non conoscendo i dati specifici, si è tenuto conto del dato medio, ossia, come detto, del 20%. Totale, o quasi. Sommando dunque lo stipendio lordo di base, più l'indennità di funzione, più l'indennità di risultato annuale divisa per dodici, si ottiene lo stipendio mensile lordo totale. Teorico però, perché poi ci sarebbe come minimo da considerare l'anzianità di servizio, la quale, nel caso dei dirigenti - molti dei quali sono in Provincia da anni e anni, se non decenni - fa lievitare anche di molto la cifra finale. Quelle in tabella, insomma, sono stime. Per di più al ribasso. La classifica. Al primo posto assoluto, come per logica, il direttore generale Hermann Berger, l'unico con un coefficiente di 3,80. In totale il calcolo dice: 9723,88 euro. A seguire il direttore del dipartimento Enti locali, protezione civile ecc, carica ricoperta da Heinrich Holzer; coefficiente 3,20, stipendio calcolato: 8.464 euro. Seguono, tutti con coefficiente 3,1 e stipendio di 8254,81 euro, il vicedirettore generale Eros Magnago e i capidipartimento Wurzer, Minnei, Tenti, Zerzer, Zeppa, Höllrigl, Dalla Torre Pichler e March. Seguono i direttori di ripartizione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

neve sopra i mille metri primo assaggio d'inverno

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Neve sopra i mille metri Primo assaggio d'inverno

Tanta pioggia ma non a livelli di guardia, a 3 mila metri 50 centimetri di neve Ma da oggi di nuovo sole e temperature in rialzo: sabato a Bolzano 20 gradi

in africa

De Giorgi, progetto contro la fame

La Provincia sostiene progetti di emergenza per far fronte a situazioni di insicurezza alimentare sempre più ricorrenti a causa degli effetti del cambiamento climatico. Così attraverso un progetto di sostegno nutrizionale e anche grazie all'impegno del medico altoatesino Franco De Giorgi, è stato possibile salvare la vita e garantire migliori condizioni sanitarie a molti bambini e bambine della zona di Ourgaye, capoluogo della provincia di Koulpélogo, nel Burkina Faso, dove vivono 300.000 persone di cui 110.000 bambini tra i 6 mesi e i 5 anni. Obiettivo dotare il reparto pediatrico dell'ospedale di un centro di recupero nutrizionale in grado di affrontare l'emergenza.

di Fabio Zamboni wBOLZANO Pericolo passato, pare. L'ondata di maltempo che ha investito l'Italia e soprattutto le regioni del Centro-Sud con l'allerta della protezione civile, qui in Alto Adige ha dato un forte segnale che l'autunno quasi estivo è terminato davvero. Il primo assaggio d'inverno è stato traumatico, ma non ha creato disagi pesanti, a parte la chiusura di alcuni passi, il traffico rallentato e l'isolamento telefonico dell'Alta Val Venosta, dove neve e vento forte hanno provocato un black-out. Ieri nel primo pomeriggio erano caduti dai 30 ai 40 millimetri di pioggia in provincia con un massimo di 44 mm nella zona del Brennero, «ma _ ci spiega il dottor Dieter Peterlin del servizio meteo della Provincia _ si è trattato di un fenomeno nella norma. E per domattina (oggi per chi legge, ndr) è già prevista una schiarita che inizierà nella zona ovest dell'Alto Adige, mentre in val Pusteria ci saranno ancora precipitazioni almeno fino a metà giornata. Poi, un po' ovunque rispunterà il sole». Dunque è previsto un miglioramento. «Un netto miglioramento, che proseguirà nei prossimi giorni fino ad avere un finesettimana di nuovo autunnale anziché invernale». Ma intorno ai mille metri è già caduta la neve. «In effetti in certe zone è scesa fino a quote basse, ma anche quel fenomeno è normale per metà ottobre. La neve è caduta più copiosa nelle zone di Brennero e Resia, con punte fino a mezzo metro attorno ai 3000 metri di quota». Quindi rischio valanghe nei prossimi giorni? «In effetti avremo un netto rialzo delle temperature, tanto che a Bolzano nel weekend si toccheranno di nuovo i 20 gradi e si arriverà a dieci gradi anche attorno ai 2000 metri. Ma è una neve che si scioglierà in fretta già a partire da martedì-mercoledì, col ritorno del sole». Ieri comunque ci sono stati disagi per il traffico nel fondovalle, perché in pianura è piovuto parecchio. Quando la perturbazione ha la sua origine nel Golfo di Genova, qui le zone più interessate sono quelle di Merano e Bolzano, dove 30-40 millimetri non sono pochi. Con la pioggia, il termometro si è abbassato in città, a Bolzano, fino a 10 gradi, proprio nel giorno in cui il Comune aveva dato il via all'accensione del riscaldamento nelle case. Che ieri in effetti qualcuno ha acceso ma che probabilmente rispegnerà nei prossimi giorni. Per quanto riguarda la viabilità, da segnalare che ieri sono stati chiusi per neve i passi Stelvio e Rombo, mentre Pennes e Giovo erano transitabili solo con catene. Qualche disagio, con forti rallentamenti, si è avuto naturalmente anche sull'autostrada: l'A22 infatti era innevata dagli ultimi chilometri in prossimità del Brennero fino a Matri in Austria, e diverse autovetture si sono trovate in difficoltà non avendo ancora montato pneumatici da neve. A questi rallentamenti però, l'Autobrennero aggiunge quelli provocati dai lavori in corso: persistono disagi fra Trento e Bolzano per i cambi e i restringimenti di corsia, mentre in direzione nord è chiusa l'uscita di Vipiteno fino a venerdì per lavori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta Meteo della Protezione Civile

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Allerta Meteo della Protezione Civile"

Data: **15/10/2012**

Indietro

15/10/2012

Allerta Meteo della Protezione Civile

Da questa mattina e per le successive 36 ore su tutta la regione sono previste piogge intense, localmente molto intense. Sulla costa soffierà vento di scirocco sostenuto con possibili mareggiate e acqua alta. In virtù di queste previsioni, la Protezione civile Fvg ha diramato lo stato di allerta, chiedendo la massima vigilanza su tutto il territorio. Queste le previsioni dell'Osmer.

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo coperto con piogge da abbondanti a intense e temporali, specie nel pomeriggio/sera, quando sarà possibile qualche pioggia localmente molto intensa. Verso Trieste avremo cielo variabile di primo mattino e poi coperto con piogge più moderate e qualche temporale. Su bassa pianura e costa soffierà scirocco sostenuto. Possibili mareggiate o acqua alta specie tra Lignano e Grado.

DOMANI. Su tutta la regione avremo al mattino cielo coperto con piogge in genere abbondanti, specie su pianura, costa e zone orientali. In giornata attenuazione delle piogge a partire dalla Carnia. Soffierà bora forte sulla costa, moderata in pianura, in calo nel pomeriggio. Farà più fresco.

TENDENZA. Mercoledì avremo cielo da poco nuvoloso a variabile, con nubi basse al mattino, specie in montagna, e qualche annuvolamento sulla fascia prealpina in giornata. Farà più freddo.

Ìk

Protezione civile, tutti i rischi di Verona

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

EMERGENZE. Le due giornate organizzate in piazza Bra hanno evidenziato le criticità di un territorio «abbonato» ai terremoti

Protezione civile, tutti i rischi di Verona

Elena Cardinali

Dal fronte sismico al dissesto idrogeologico: necessario imparare a convivere con questi problemi

e-mail print

lunedì 15 ottobre 2012 **CRONACA**,

La Protezione civile con le unità cinofile in piazza Bra FOTO MARCHIORI| 25 gennaio: tutti in ... Il rischio c'è ma ci si pensa poco. O ci si pensa quando si è in piena emergenza. Per creare una più ampia cultura del rischio i volontari dell'unità di Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini (Ana) e del Comune si sono impegnati in Bra nella due giornate dedicate al rischio sismico, iniziativa che ha coinvolto cento piazze italiane. A Verona l'interesse è stato notevole e molta gente ha chiesto informazioni per far effettuare un rilievo tecnico sulla propria abitazione per verificarne la capacità di tenuta in caso di terremoto. In uno degli stand era anche appesa la cartina con le aree più a rischio della provincia scaligera per quanto riguarda l'attività sismica.

VERONA, dalle epoche più antiche fino ai giorni nostri, spiegano i geologi, è stata interessata a numerosi terremoti, alcuni dei quali con conseguenze molto pesanti. Uno dei più famosi è quello del gennaio del 1117, che contribuì in buona parte alla caduta della cinta esterna dell'Arena e causa del crollo di numerosi edifici. Questo disastroso sisma fu generale in tutta l'Alta Italia a nord dell'Appennino Tosco-Romagnolo e colpì anche la Svizzera, la Francia e la Germania, devastando Verona, già colpita da un'alluvione dell'Adige sul finire dell'anno 1116. Altro disastro, tra una serie di sismi più o meno pesanti, quello del 1348 che colpì tutta l'Italia Nord orientale estendendosi fino a Pisa, Germania e Dalmazia. Le cronache narrano che a Venezia il Canal Grande a causa delle onde di maremoto, conseguente al sisma, rimaneva ogni tanto asciutto. I terremoti si sono presentati ciclicamente a Verona nel corso dei secoli. E la terra continua a tremare, spesso in modo impercettibile ma anche tanto da creare panico. Nello specifico, l'area più a rischio è quella pedemontana, compresa tra il lago di Garda e i Lessini orientali, una fascia che prosegue fino al Friuli.

L'INTERO VENETO, del resto, è una regione ad elevato rischio sismico, con terremoti che più volte hanno raggiunto l'intensità di 5,5 gradi della scala Richter, la cosiddetta fascia dei danni. In termini empirici vuol dire possibilità di guasti alle case e smottamenti di terreno. Il che non significa che non si possono costruire case o aziende nelle zone classificate a rischio sismico ma che si deve edificare seguendo norme di sicurezza particolari adatte a garantire una costruzione anche in caso di forti sollecitazioni del terreno. È questo il messaggio lanciato dalla due giorni in Bra dalla campagna «Terremoto, io non rischio». Perché se è vero che i terremoti non si possono prevedere, è invece possibile fare in modo che non facciano danni o che ne facciano il meno possibile.

RISCHIO IDROGEOLOGICO. La stessa cosa si può dire per il rischio idrogeologico a cui il territorio scaligero non è certo immune. Anche in questo caso, precisano i geologi, le zone più a rischio di dissesto sono la Lessinia e l'Est veronese, quest'ultimo teatro della disastrosa alluvione di due anni fa. A questo proposito, come ha ricordato l'assessore provinciale alla Protezione civile Giuliano Zigiotta che ha partecipato alle due giornate in Bra, sono già state realizzate le porte vinciane sul Tramigna per evitare la commistione con l'Alpone in caso di piena ed è stato fatto anche un bacino di laminazione per contenere eventuali piene. Altre opere analoghe sono in progettazione per evitare nuovi disastri.

Protezione civile, tutti i rischi di Verona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpini da tutta la provincia alla gran festa di Bonavicina

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

SAN PIETRO DI MORUBIO. La sezione locale ha compiuto 50 anni, celebrazioni iniziate già sabato assieme alle scuole

Alpini da tutta la provincia
alla gran festa di Bonavicina

Roberto Massagrande

Oltre alla sfilata e ai discorsi un concerto per banda e la visita a due mostre: quella scientifica e la «33» di pittura e scultura

e-mail print

lunedì 15 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Folla al raduno degli alpini di Bonavicina che ha richiamato penne nere da tutta la provincia| ... Bonavicina capitale per un giorno delle penne nere, arrivate da tutta la provincia ieri mattina per un raduno sezionale con un doppio anniversario da festeggiare: il 50 della nascita del locale gruppo alpino e il 140 anniversario di fondazione delle stesse truppe alpine. In paese è stato grande l'entusiasmo per un raggruppamento che non si era mai visto prima, 1.500 i partecipanti, uno dei raduni provinciali più affollato.

Tutto è cominciato già sabato mattina con le prove di evacuazione delle scuole elementari e medie in collaborazione con la protezione civile e i vigili del fuoco; in serata rassegna di cori alpini nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo. Il grosso delle penne nere è arrivato domenica mattina per la sfilata nelle vie di Bonavicina, tutta addobbata con striscioni tricolore. Alle 9 l'inizio del raduno della sezione di Verona - zona bassa veronese con l'ammassamento e lo schieramento dei labari dell'Ana per gli onori militari. Dopo la parata la cerimonia è proseguita sul piazzale degli Alpini con il ricordo dei caduti di guerra. Dopo la messa all'aperto celebrata da don Raffaello Serafini e la consegna di targhe ricordo alle autorità civili e militari presenti c'è stato il taglio del nastro e la benedizione della Baita, che si trova al civico n. 1 di piazzale degli Alpini.

L'evento ha rappresentato un momento di festa per gli alpini ed è stata occasione di trasmettere ai visitatori quei valori di amor patrio e coesione nazionale su cui si basa la loro organizzazione. Erano presenti anche la fanfara degli alpini e alcune altre bande cittadine arrivate da comuni vicini. Si sono fatti notare gli alpini con una fedele riproduzione di divisa d'epoca.

La giornata del raduno ha avuto un'appendice culturale e di spettacolo: oltre alla rassegna dei cori due esposizioni da visitare nel palazzo dello stile, la mostra permanente paleontologica e mineralogica «Umberto Guerra» appena inaugurata e la mostra «Pianeta 33» con 33 pittori e scultori, in gran parte iscritti al Circolo pittori e scultori legnaghese «G. B. Cavalcaselle».

A mezzogiorno tutti a tavola per un rancio alpino, sotto una tensostruttura in grado di ospitare 800 persone a sedere. La struttura verrà utilizzata anche venerdì, sabato e domenica per tre serate a tema, organizzate sempre dagli alpini con intrattenimento danzante. Il tutto in attesa della quarta festa del bollito e della pearà in programma dal 26 al 28 ottobre, ancora su iniziativa del locale gruppo Alpini.

Rimarrà a futura memoria una scultura che rappresenta alcune cime realizzata da un alpino locale, che il Gruppo terrà come elemento di arredo in prossimità della Baita.

Senza titolo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

MOBILITAZIONE PREVENTIVA. Previste forti precipitazioni per stanotte Allerta per la montagna

L'Amia prepara i mezzi

[e-mail print](#)

lunedì 15 ottobre 2012 **CRONACA**,

Allagamenti da maltempo. L'Amia è al lavoro per evitare disagi. Precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati elevati o puntualmente elevati su Veneto settentrionale e Friuli Venezia Giulia. Così recita il bollettino della Protezione civile nazionale che indica nella fascia a nord di Verona e verso il Friuli l'area che sarà più interessata da forti precipitazioni. L'allerta meteo della Protezione civile nazionale è scattata così anche a Verona dove l'Amia si è già attrezzata per intervenire per eventuali emergenze previste in particolare nelle aree montane della provincia. Ma anche la città verrà monitorata, con l'ausilio della polizia municipale, per evitare situazioni critiche in caso di forti rovesci, con particolare riferimento alla viabilità. Stato di allerta anche per i vigili del fuoco.

Le previsioni parlano di possibili forti precipitazioni su Verona, e in particolare nelle zone di montagna, tra questa notte e domani, con possibilità di nevicata in alta quota. Ed essendo la fascia della Lessinia quella più esposta a rischio idrogeologico, è la zona sulla quale si accentua l'attenzione degli operatori per arginare eventuali situazioni di dissesto ambientale come smottamenti del terreno e cedimenti stradali.

Quattrocento volontari lungo il fiume

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Quattrocento
volontari
lungo il fiume

e-mail print

martedì 16 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

Lungo l'Adige, durante la giornata di domenica 21 ottobre, quasi 400 volontari saranno impegnati nei vari servizi di supporto alla manifestazione e soprattutto per garantire la sicurezza. I volontari del Canoa club Pescantina, del Canoa club Verona e Canoa club Borghetto con la Scuola del Mare 2 gruppo sub di Verona, Protezione civile di Brentino Belluno, Ais Garda Baldo di Rivoli nonché i gruppi della Croce rossa di Bardolino e Sant'Ambrogio e i pescatori della Libertas Valdadige vigileranno lungo il fiume, assieme ad agenti e mezzi delle forze dell'ordine. Il Canoa club Borghetto curerà il servizio di colazione per gli atleti alla partenza, mentre la Protezione civile ambientale di Verona sarà impegnata nella logistica e viabilità. Sull'Isola di Dolcè, invece, le colazioni saranno gestite dal gruppo alpini del paese, sotto lo sguardo attento del gruppo comunale di Protezione civile che, in collaborazione col Corpo di polizia locale di Dolcè vigilerà su viabilità e parcheggi mentre l'Avis Valdadige promuoverà la donazione del sangue. A Volargne i partecipanti troveranno il primo punto di ristoro gestito da Pro loco e alpini di Volargne; ad Arcè, nei pressi della sede del Canoa club Pescantina, si potranno ristorare nel punto allestito da Avis Settimo, Balconi e Pescantina. Il brindisi si farà invece con il vino Durello.L.C.

Elementari, palestra inagibile Ora si fa ginnastica all'aperto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

LEGNAGO. A causa dei danni provocati dal terremoto, gli alunni della «Riello» di Porto non possono usare la struttura

Elementari, palestra inagibile

Ora si fa ginnastica all'aperto

Fabio Tomelleri

In caso di maltempo gli studenti sono ospitati alle medie o al liceo La Giunta ha approvato il progetto per riaprire

l'impianto a gennaio

e-mail print

martedì 16 ottobre 2012 **PROVINCIA,**

La palestra delle scuole elementari «Riello» di Porto è ancora inagibile: ginnastica ... Palestra inagibile ed alunni costretti a far ginnastica all'aperto o, quando piove, negli istituti vicini. A quattro mesi e mezzo dal terremoto, che lo scorso 29 maggio ha devastato parecchi centri dell'Emilia Romagna e della Bassa Lombardia, le conseguenze del sisma fanno ancora sentire i loro effetti in alcune scuole legnaghese. Alle elementari «Riello» di Porto, dove si sono registrati i danni maggiori, la palestra è ancora inaccessibile e lo sarà ancora per altri tre mesi. Sempre che tutto fili liscio. I 250 alunni dell'istituto di via Giordano Bruno non possono sfruttare per le attività motorie la struttura, che in via precauzionale continua a rimanere off limits pure per le società sportive che la occupavano in orario extra scolastico. Del resto, il Comune non ha avuto alternative. «L'edificio è un prefabbricato», spiega Moreno Nalin, assessore ai Lavori pubblici, «eretto con pilastri e travi di copertura in cemento armato, dello stesso tipo utilizzato nei capannoni industriali. Durante il sopralluogo effettuato dai nostri tecnici all'indomani del terremoto è stata rilevata una fessurazione passante tra un pilastro ed un muro di tamponamento, oltre ad un lieve spostamento della parete stessa. Per questo, già il 30 maggio abbiamo deciso di vietarne l'utilizzo».

Nel frattempo, l'amministrazione ha incaricato l'ingegner Giampiero Marchetti di redigere una perizia per valutare il da farsi. E così, ieri, la Giunta ha approvato il progetto esecutivo dei lavori. «Rispetto alla stima iniziale di 81mila euro», rimarca Nalin, «una seconda valutazione ha abbassato l'importo dell'intervento a 35.500. Questo non significa che risparmieremo risorse a discapito della sicurezza. Piuttosto, abbiamo chiesto al tecnico di indicare le opere di rinforzo essenziali per la messa a norma del fabbricato, allo scopo di riaprirlo in tempi brevi». Secondo l'assessore, «l'appalto sarà assegnato nel giro di 40 giorni ed i lavori dureranno un mese». «Se non ci saranno imprevisti», annuncia Nalin, «la palestra sarà nuovamente agibile a gennaio». Per finanziare il cantiere la Giunta, oltre ad anticipare le risorse necessarie, ha presentato alla Regione una richiesta di contributo. Per Loris Bisighin, assessore alla Scuola, «l'obiettivo è terminare le opere quanto prima, possibilmente entro fine dicembre».

Anna Ruggin, dirigente scolastico, evidenzia: «Speriamo che i tempi di attesa siano ridotti. Intanto, abbiamo già contattato il liceo Cotta e le medie Cavalcaselle per poter utilizzare le palestre annesse ai due istituti». Poi aggiunge: «Fino ad oggi abbiamo sfruttato le mattinate di sole per far svolgere agli alunni attività all'aperto. Nelle restanti giornate, invece, le ore di ginnastica sono state sfruttate per approntare in classe i progetti di psicomotricità previsti nei programmi ministeriali».

In città ci sono altri istituti che, in misura minore, hanno subito gli effetti del terremoto. L'assessore Bisighin evidenzia: «Alla materna paritaria di Vigo è stata chiusa l'ala resa inagibile dal sisma. A San Vito, invece, per precauzione siamo intervenuti sul controsoffitto dell'aula di informatica, che è stato rimosso».

All'Arsenale un museo Non servono altri negozi

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

All'Arsenale un museo

Non servono altri negozi

e-mail print

martedì 16 ottobre 2012 **CRONACA**,

Stefano Della Mura all'edicola Caserta FOTO MARCHIORI Stefano Della Mura, titolare di un negozio di fiori, compra L'Arena all'edicola Caserta di corso Cavour 23.

Due giornate in piazza Bra con i volontari della Protezione civile, per evidenziare i rischi del nostro territorio...

Va bene essere preparati, ma in momenti di panico, come durante un terremoto, è difficile mantenere la calma. Giusto però fare esercitazioni.

Sbalzata dall'auto, è grave la piccola di 4 anni, ferita dopo lo schianto dell'auto su cui viaggiava con la madre...

In questo caso non so se ci sono responsabilità, ma per far diminuire gli incidenti servono pene più severe, soprattutto per chi guida ubriaco.

Ritrovati i vasi di rame rubati nei cimiteri, erano stati abbandonati in strada...

I furti nei cimiteri sono il segno della totale mancanza di rispetto. Forse i ladri si sono pentiti di averlo fatto e hanno abbandonato la refurtiva.

Giornata nazionale per le vittime sul lavoro. Diminuiscono gli infortuni, ma resta l'allarme...

Servono più controlli e pene più dure per i datori di lavoro che non rispettano la legge. E per gli operai che lavorano in nero, è difficile credere che usino le adeguate precauzioni.

Stop alle auto non catalitiche in città, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17...

Giusto, basta con le auto che inquinano. Certi modelli molto vecchi dovrebbero essere rottamati per legge.

Nessuna commissione ad hoc per il restauro dell'Arsenale...

Enti preposti al controllo ci sono già, ma spero ci facciano un museo e non un centro commerciale, non servono altri negozi.E.INN.

Fiamme nel garage: dieci famiglie evacuate

L'Arena Clic - NECROLOGI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

MONTEFORTE. L'incendio in una palazzina

Fiamme nel garage:

dieci famiglie evacuate

Pompieri in azione fino a tarda notte per colpa del fumo che rendeva complesse le operazioni

e-mail print

martedì 16 ottobre 2012 **NECROLOGI**,

Pompieri in azione in via Vittorio Veneto a Monteforte DIENNEFOTO Tanta paura ieri sera intorno alle 22.30 in un condominio di Monteforte d'Alpone in via Vittorio Veneto, 33. Nel garage è infatti divampato un violento incendio che ha coinvolto diverse automobili parcheggiate nel piano interrato della palazzina.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con tre autobotti per domare le fiamme, i carabinieri di San Bonifacio e una squadra dell'Enel mentre la via è stata chiusa al traffico.

Fino a tarda ora i vigili del fuoco, dopo aver spento l'incendio entrando nello stabile con delle bombole d'ossigeno, hanno lavorato per assicurarsi che non vi fossero altri focolai. Una operazione resa complicata dalla quantità di fumo rimasta intrappolata nel piano interrato che i pompieri hanno cercato di far dissolvere anche con l'ausilio di ventilatori. Difficile ieri sera poter stabilire le cause.

Sul posto anche il sindaco Carlo Tessari che, nonostante fosse infortunato per una caduta, è rimasto fino a tardi sul posto per trovare una sistemazione per la notte a tutti i residenti. Sono infatti una decina le famiglie evacuate: «La maggioranza ha trovato ospitalità da amici o parenti», spiega Tessari, «a tre famiglie di extracomunitari abbiamo trovato posto nella sede della protezione civile mentre per il vitto saranno ospiti della casa di riposo. Un gran spavento», conclude il primocittadino, «ma dopo l'alluvione siamo collaudati per le emergenze». G.COZ.

ìk

Alluvione, un arresto a Genova Dati falsificati al Comune

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

MALTEMPO. Meno danni del previsto per l'arrivo di «Cleopatra»

Alluvione, un arresto a Genova

«Dati falsificati» al Comune

e-mail print

martedì 16 ottobre 2012 **NAZIONALE**,

Genova, novembre 2011: la devastazione dopo l'alluvione GENOVA

Alcuni documenti comunali sull'esondazione del rio Fereggiano che causò l'alluvione del 2011 a Genova sarebbero stati falsificati per giustificare una «limitata capacità d'intervento»: per questo, con l'accusa di falso aggravato e calunnia, tre alti dirigenti del Comune di Genova sono stati indagati.

Uno dei funzionari comunali, Sandro Gambelli, capo del settore di protezione civile del dipartimento comunale «Città sicura», è stato arrestato e posto ai domiciliari. Per Gambelli, oltre che per Pierpaolo Cha, direttore dell'ufficio «Città sicura», e per Gianfranco Del Ponte, direttore generale dell'area sicurezza, ipotizzati i reati di falso e calunnia in concorso.

PRIMA PERTURBAZIONE. Intanto la prima seria perturbazione dell'autunno, «Cleopatra», ha scaricato acqua e neve sull'Italia, senza i disastri temuti. A Roma, dove l'allarme era altissimo (1.400 uomini schierati), qualche albero caduto e qualche allagamento nella notte, ma senza catastrofi.

Qualche smottamento in Liguria e allagamenti in Campania (scuole chiuse oggi in sei comuni). A Venezia, acqua alta per l'8-9% del suolo cittadino. Nevicate su tutto l'arco alpino. Il capo della Protezione Civile Gabrielli avverte però di non abbassare la guardia, perché questo è «solo l'antipasto».

Maltempo: in Veneto stato di preallarme fino a domani

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: in Veneto stato di preallarme fino a domani"

Data: **15/10/2012**

Indietro

Maltempo: in Veneto stato di preallarme fino a domani

15 Ottobre 2012 - 15:53

(ASCA) - Venezia, 15 ott - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato fino alle ore 16 di domani martedì 16 ottobre, lo stato di preallarme per rischio idrogeologico nell'area Vene-F VE-TV-PD (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e lo stato di attenzione su Vene-A BL (Alto Piave), Vene-B VI-BL-TV (Alto Brenta - Bacchiglione), Vene-E VI-VR-VE-TV (Basso Brenta-Bacchiglione) e Vene-G VE-TV (Livenza, Lemene e Tagliamento), nonché lo stato di attenzione per rischio idraulico su Vene-F VE-TV-PD (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G VE-TV (Livenza, Lemene e Tagliamento).

Un sistema depressionario interessa il Mediterraneo richiamando anche sul Veneto forti correnti umide dai quadranti meridionali in particolare dalla serata di lunedì 15 fino a prima parte di martedì 16. Tra lunedì pomeriggio e martedì notte probabilità alta di precipitazioni anche diffuse e abbondanti, in particolare sulle zone montane, pedemontane e della pianura centro orientale; probabili fenomeni anche a carattere di rovescio o locale temporale.

Limite delle nevicate oltre i 1900/2100 m sulle Prealpi ed a quote anche inferiori sulle Dolomiti.

Fenomeni in attenuazione e diradamento nel corso della mattinata di domani.

com-dab/

Ecco come si salva la vita ai bambini

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 15/10/2012

Indietro

lunedì 15 ottobre 2012 - CRONACA -

SALUTE. L'iniziativa è della Società italiana di medicina emergenza urgenza pediatrica ed è stata organizzata a Brescia per la prima volta

Ecco come si salva la vita ai bambini

Manuel Venturi

Grande successo di pubblico di «Una manovra per la vita». In piazzetta Bell'Italia medici e infermieri, con due manichini, hanno mostrato come comportarsi

Lo scopo era insegnare le giuste manovre salvavita SERVIZIO FOTOLIVE

| «Una manovra per la vita» era a Brescia per la prima volta

Il bambino diventa cianotico, perde le forze e smette di respirare. Sono le fasi, convulse e velocissime, di un principio di soffocamento da corpi estranei, che a volte può sfociare nella morte del bambino. Per insegnare ad essere pronti in casi come questo, ieri medici e infermieri del Pronto Soccorso pediatrico e della Rianimazione pediatrica dell'Ospedale dei Bambini del Civile hanno mostrato a genitori e nonni quali sono le manovre da effettuare per salvare la vita ai più piccoli. «Una manovra per la vita», organizzata dalla Società italiana di medicina emergenza urgenza pediatrica, era a Brescia per la prima volta. In 40 piazze del Paese, il personale degli ospedali era presente per spiegare i movimenti da effettuare sui piccoli corpi di lattanti e bambini più grandi; in città Simeup e l'ospedale Civile hanno allestito il campo in piazzetta Bell'Italia, attirando fin dal mattino numerosissimi bresciani.

Medici e infermieri hanno operato su due manichini, uno che riproduceva le fattezze di un bambino di età inferiore ad un anno e uno un po' più grande, tra i quattro e i cinque anni. Sono queste le due fasce d'età in cui i rischi di incidenti dovuti all'ingestione di corpi estranei fanno più vittime: ma non bisogna mai abbassare la guardia, se è vero, come ricorda il dottor Alberto Arrighini, responsabile del Pronto soccorso pediatrico, che «l'anno scorso in provincia di Brescia un ragazzo di 12 anni è morto a causa di un pezzo di carne che ha bloccato le vie respiratorie. E negli Usa ogni anno si verificano dai 3 mila ai 5 mila decessi per soffocamento, anche tra gli adulti».

Il personale ospedaliero ha mostrato quali sono le manovre salva-vita. Per i lattanti in stato cosciente, la manovra consiste nel sistemarli in posizione prona sulle proprie ginocchia e dare cinque pacche dorsali con un movimento del palmo della mano dall'interno verso l'esterno, alternandole a cinque compressioni toraciche con due dita (ossia un massaggio cardiaco) fino alla disostruzione. Se il lattante diventa incosciente, va posizionato su un piano rigido e si deve iniziare la rianimazione cardio-polmonare, che consiste in trenta veloci compressioni toraciche poco sotto la linea immaginaria tra i due capezzoli alternate a due ventilazioni espirando contemporaneamente nella bocca e nel naso del bambino.

Per i bambini di oltre un anno di età, in stato cosciente si effettua la manovra di Heimlich, mentre per lo stato di incoscienza la manovra è uguale a quella per i neonati, con la sola differenza che la respirazione è bocca a bocca. Ma una cosa non deve essere mai dimenticata: il 118 va avvertito immediatamente, perché come ha spiegato il personale medico «non si può mai sapere come si evolve la situazione, e la tensione del momento può far commettere errori». Uno di questi è il tentativo di rimuovere il corpo estraneo quando lo si vede affiorare di poco: uno sbaglio che può causare gravi lesioni al retrobocca.

«LO SCOPO di questa giornata è insegnare al maggior numero di persone possibile le giuste manovre salva-vita - ha spiegato Arrighini -. Intervenendo in modo tempestivo si possono anche evitare danni al cuore o al cervello». Per quanto lodevole, «Una manovra per la vita» dovrebbe essere solo il primo passo per promuovere l'insegnamento di queste

Ecco come si salva la vita ai bambini

manovre tra tutti coloro che lavorano e vivono a stretto contatto con i bambini. «È ciò che auspichiamo: noi diamo la nostra disponibilità per accrescere la conoscenza in questo settore», ha concluso Arrighini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ìk

Delitto e castigo con guerra e pace in salsa canadese

Bresciaoggi Clic - CULTURA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 15/10/2012

Indietro

lunedì 15 ottobre 2012 - CULTURA -

IL LIBRO. «Sotto questo cielo intatto» (Fazi)

Delitto e castigo
con guerra e pace
in salsa canadese

Ida Boni

Memorie di emigrati dall'Ucraina nell'esordio di Shandi Mitchell

Shandi Mitchell Shandi Mitchell, regista e sceneggiatrice di origine ucraina, nata nel 1964 in Canada da genitori immigrati, con il romanzo *Sotto questo cielo intatto*, (Fazi editore, 384 pagine, 18,50 euro) ha vinto il Commonwealth writer's prize per l'opera prima. Un successo dovuto per metà al talento - scrittura sciolta, pulita, attenta ai particolari - e per metà all'argomento, i racconti familiari, soprattutto quelli del padre. «Benché i personaggi e le loro storie siano frutto dell'immaginazione», spiega l'attrice, «ho cercato di collocare le loro vite su uno sfondo realistico, avvalorato da fatti storicamente accaduti». Ricerche d'archivio, anche fotografiche, contatti con studiosi di folklore, l'utilizzo di racconti popolari e di numerose tradizioni ucraine. C'è tutto questo dietro al racconto, che inizia con la descrizione di una fotografia, scattata a Willow Creek, distretto canadese di Alberta, nel 1933. La foto ritrae la famiglia Mykolayenko: Teodor, sua moglie Maria e i loro cinque figli, tra cui Katja di appena sei mesi. Sono sopravvissuti alla fuga dal loro villaggio, in Ucraina, e agli orrori del collettivismo staliniano, per approdare in un Paese di cui non conoscono la lingua, le leggi, le usanze, che risulteranno per loro altrettanto vessatorie.

La vicenda si svolge dal 1938, anno delle leggi razziali in Italia, vigilia del secondo conflitto mondiale, fino alla primavera del 1939. Niente è risparmiato: la vastità e bellezza della pianura, dove è possibile «ascoltare il silenzio», ma anche le piogge devastanti, l'incendio che distrugge parte del raccolto, una tempesta di polvere, il freddo, la neve, il fango, il lavoro nei campi, la lotta per la sopravvivenza, con l'orto sotto assedio dei bruchi, delle dorifere, di afidi e acari... La storia inizia con il ritorno di Teodor dalla prigionia dove ha scontato due anni per una trasgressione risibile. Subito si trova invischiato in un conflitto con la sorella Anna e il cognato Stefan, ubriacone e faccendiere che periodicamente abbandona la famiglia dopo averla sfruttata. Vive a poche centinaia di metri da dove Teodor, con infiniti sacrifici, ha costruito una casa per Maria e i suoi ragazzi. Stefan, ogni volta, viene perdonato dalla moglie con la quale, per primo, è emigrato in Canada.

I momenti migliori del romanzo coincidono con le descrizioni naturali: la neve, l'aurora boreale, l'incendio, la semina, la protratta scena del parto di Anna assistita dalla figlia Lesja non ancora adolescente, la descrizione della psicologia infantile, in particolare di Ivan, cinque anni, figlio di Maria, e del cuginetto Petro, figlio di Anna, di poco più grande. «La primavera è arrivata gravida e fecondata dal gelo che ormai si sta ritirando. Si può quasi udire la terra gonfiarsi e gemere sotto i piedi, spalancarsi per spingere i germogli verso la luce». Ma non ci può essere pace, per Teodor: tradito dalla delazione di Stefan e di Anna, sfuggito a un nuovo arresto, consumerà una vendetta, a propria volta uccidendosi, condannando così la famiglia ad abbandonare la casa e la terra loro assegnate.

In ritardo i lavori sul relitto

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

martedì 16 ottobre 2012 - NAZIONALE -

In ritardo

i lavori

sul relitto

Proseguono giorno e notte i lavori del Consorzio di imprese «Titan Micoperi» per la rimozione del relitto della Costa Concordia. Circa 400 gli addetti, tecnici e sommozzatori che operano nel cantiere con circa 20 mezzi navali a supporto. Entro dieci giorni sarà completata la prima fase dei lavori con la stabilizzazione della nave, prevista inizialmente il 31 agosto e poi slittata, mentre, lato mare, sono già iniziati i lavori di perforazione del fondale, per permettere il successivo posizionamento delle piattaforme sottomarine che sosterranno il relitto dopo la fase di rotazione. In 7 cantieri italiani sono in fase avanzata di costruzione i 30 cassoni di galleggiamento e i 6 basamenti sottomarini che saranno consegnati a fine ottobre.

Il riassetto verticale e il rigalleggiamento della nave dovrebbero avvenire entro la tarda primavera del 2013, con l'obiettivo di salvaguardare la prossima stagione estiva del Giglio. Non è invece ancora stato definito il porto italiano nel quale sarà portato il relitto.

Legambiente però teme che lo «spettacolo mediatico creato intorno all'udienza di Schettino finisca per mettere in secondo piano i lavori di messa in sicurezza della nave che sono già slittati di due mesi rispetto alla prima scadenza del 31 agosto». Secondo l'associazione ambientalista i riflettori devono essere tenuti «ben accesi sui problemi riscontrati anche dalla Protezione civile sul fondale sottostante la Concordia e sui ritardi della messa in sicurezza.

Case ai terremotati Il cuore del Garda batte per l'Emilia

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

martedì 16 ottobre 2012 - PROVINCIA -

L'INIZIATIVA. Aiuti da Toscolano e Salò

Case ai terremotati

Il cuore del Garda

batte per l'Emilia

Oggi partono i primi prefabbricati per chi ancora vive nelle roulotte

Grazie al passaparola e a internet, sulla riviera bresciana del Garda e in Valdabbia si è creata una rete di solidarietà a favore dell'Emilia, che consente di mandare aiuti ai terremotati. E i risultati sono importanti.

«Da tempo - spiega Simona Fila, di Toscolano Maderno, psicologa, tra le promotrici dell'iniziativa - stiamo inviando tende (ne abbiamo consegnate 34), biancheria, pannolini, cibo per diabetici e ciliaci. Abbiamo raccolto il materiale col sostegno di farmacie, aziende, volontari. E lo portiamo, in particolare, a Cavezzo, che ha avuto il 75% di case crollate o da abbattere, e a una località vicina, San Possidonio. Il nostro punto di riferimento è Francesca Corcione, un'operaia che ha perso il lavoro, poiché la sua impresa è stata dichiarata inagibile. Pur senza essere drammatica come nelle prime settimane, la situazione è ancora grave. A Cavezzo 800 persone vivono ancora nel campo allestito dalla Protezione civile».

Ma adesso ha preso il via anche l'operazione-casette. «Abbiamo selezionato sei famiglie, alle quali consegneremo un bungalow: due ci sono stati regalati, e gli altri acquistati a prezzo ridotto. Le dimensioni: 9 metri x 3, e 13 x tre e mezzo». Proprio oggi inizia il trasporto delle casette. La prima ad avere un tetto grazie al buon cuore gardesano sarà una ragazza madre: costretta ad andare all'ospedale di Scandiano, in provincia di Reggio Emilia, 48 ore dopo il sisma, ha partorito Rachele, e in questi mesi è rimasta in una roulotte.

PER RACCOGLIERE FONDI, il gruppo ha organizzato un cartellone di concerti («Notti di note per l'Emilia»), con ingresso a offerta libera. Il prossimo sabato 27 ottobre il coro «La feita» si esibirà nell'auditorium dell'istituto Battisti di Salò. Venerdì 9 novembre, nella parrocchia di Nuvolera, sarà la volta delle corali di Barghe, Mocasina e Nuvolento-Nuvolera. Poi sabato 10 a Gavardo, venerdì 16 a Gargnano e il venerdì successivo a Vestone, infine sabato 17 a San Felice, dove avrà termine questo tour della solidarietà. Per eventuali contatti e informazioni: simonafila@yahoo.it. SE.ZA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tonale, Presena e Gavia: è arrivata la prima neve

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

martedì 16 ottobre 2012 - PROVINCIA -

MALTEMPO. Oggi e domani nuvole e temporali sul resto della provincia

Tonale, Presena e Gavia:

è arrivata la prima neve

La prima nevicata della stagione al Tonale. Lo avevano annunciato nei giorni scorsi i bollettini meteo, e gli esperti non sono stati smentiti dai fatti. La perturbazione che in queste ore flagella mezza Italia ha portato la prima neve della stagione sulle vette e sui valichi alpini al di sopra del 1600 metri.

Il metro è affondato per una ventina di centimetri nel manto nevoso al passo del Tonale; più copiosa la nevicata sul ghiacciaio del Presena (circa mezzo metro) e al passo del Gavia. Le province di Brescia e Sondrio che gestiscono la panoramica arteria che congiunge l'alta Valcamonica alla Valtellina hanno emanato l'ordinanza di chiusura del collegamento. La data della riapertura è già stata fissata con largo anticipo: venerdì 24 maggio, infatti, sugli impervi tornanti che portano ai 2654 metri del valico, transiterà la 19esima tappa del Giro d'Italia.

Intanto, la perturbazione che in queste ore sta interessando gran parte dell'Italia passerà velocemente sulla penisola e già domani sarà finita: lo ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Nella nostra provincia, oggi la giornata dovrebbe essere piuttosto nuvolosa, mentre domani potrebbero esserci temporali isolati. L.F.

Un fine settimana nel parco

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Un fine settimana nel parco

Guardie ecologiche e Protezione civile hanno setacciato il Carengione

Peschiera I 23 ettari del Carengione di Peschiera setacciati e preparati come percorso scuola dalle guardie ecologiche provinciali assieme alla Protezione civile. Nel fine settimana il parco nel parco di Peschiera Borromeo, l'area esattamente nel centro del territorio comunale, è stata teatro della festa delle Gev, che hanno scoperto una discarica abusiva di catrame, hanno portato via un quintale di spazzatura e hanno installato cartelli che serviranno alle scuole per gite didattiche nello spazio natura. Settanta guardie ecologiche e trenta volontari della Protezione civile hanno dedicato 36 ore a controllare il parco che sta fra Mezzate e San Bovio. Una delle aree più tutelate dentro il Parco sud. Non solo agricola ma boschiva, nata dall'ampliamento del bosco di pianura residuo che all'inizio degli anni '80 resisteva ancora nel cuore dei 23 chilometri quadrati del territorio comunale, il secondo più vasto del Sudmilano dopo San Giuliano. Guardie, Protezione civile e alcuni nonni vigilanti hanno raccolto più di un quintale di bottiglie, carte e altri rifiuti. Nel corso della perlustrazione del non piccolo spazio (per arrivare nel fitto del bosco, da Mezzate, c'è quasi un chilometro) è stata identificata anche una discarica di materiale edilizio inerte avviata a smaltimento. Le guardie, che nel 2013 festeggeranno i trent'anni dall'istituzione hanno anche provveduto ad allargare i viottoli in ghiaia dell'oasi nei tratti ostruiti, e a posizionare le prime targhe che indicano la vegetazione autoctona ad uso scolastico. È stato ripulito anche il cippo a Olga Julia Calzoni, qui barbaramente assassinata a soli sedici anni nel marzo 1976. Il Carengione rappresenta l'unica area tutelata in modo speciale dentro il Parco sud fino alla lanca del Lamberin di Opera-Pieve Emanuele ad ovest e alle sorgenti della Muzzetta in direzione est. Si tratta di qualcosa che vuole andare quindi oltre il Parco agricolo SudMilano, offrendo un ambiente di bosco e di stagno, con fauna e flora tipiche delle zone umide di pianura. Domenica mattina, a fianco del suggestivo stagno nato utilizzando una testata di fontanile, c'è stata la consegna degli attestati a dieci nuove guardie ecologiche alla presenza di Alessandro Colucci, assessore regionale ai sistemi verdi e paesaggio, Roberto Cassago, delegato al patrimonio in Provincia di Milano e Stefano Bolognini, assessore provinciale alla prevenzione, polizia e Protezione civile. Donatello De Mercurio, titolare alla sicurezza nell'amministrazione di casa, ha osservato come «sia difficile credere che il Carengione fino a pochi anni fa era un ricettacolo di rifiuti scaricati illegalmente e di carcasse di auto. Oggi si può dire che il Parco sorveglia con attenzione l'evoluzione della vegetazione autoctona e della biodiversità locale». Emanuele Dolcini

Dai campioni ai tanti volontari: il grazie del paese ai benemeriti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Dai campioni ai tanti volontari: il grazie del paese ai benemeriti

graffignana Due campioni dello sport come il ciclista Gilberto Simoni e la star della Juventus Alessandro Matri, scienziati e storici, semplici volontari di tutti i giorni, attori, musicisti e atleti: Graffignana ha celebrato sabato sera i suoi cittadini benemeriti nella serata della riconoscenza, l'evento andato in scena sabato sera nella sala consiliare e con cui si è creato un gustoso anticipo della sagra della Vittorina di domenica. Ospite d'onore insieme alla giunta capitanata dal sindaco Marco Ravera è stato il presidente della Provincia di Lodi Pietro Foroni. Il clou della serata è stata la consegna della benemerita civica, il Grappolino d'oro, a Tullio Parmigiani, ma i diplomi e i riconoscimenti elargiti dall'amministrazione comunale ai suoi concittadini sono stati tanti, segnale di una comunità vivace e coesa. La serata si è aperta con la celebrazione del periodico comunale *El nost cumun* che celebra i 30 anni di vita con lo sbarco su Internet. Alla manifestazione era presente la redazione, e subito si è partiti con la diretta testuale proprio della serata della riconoscenza. Subito dopo il saluto dei due campioni dello sport, Gilberto Simoni, che si trovava in zona per motivi personali e una volta invitato ha subito dato la sua adesione all'evento, e il graffignanino Alessandro Matri, che ha colto l'occasione per donare tre defibrillatori alla Croce bianca di Sant'Angelo e alle due squadre di calcio di Graffignana. I riconoscimenti sono toccati allo storico Antonio Cardinale, agli studenti delle medie Giulia Farina, Giulia Pea e Alice Bignami, a Luigi Remigi nuovo coordinatore della colonna mobile di Protezione civile della provincia di Lodi; a Luca Fusari, traduttore di *Twilight*, ai volontari che hanno restaurato la Madonna dei Ronchi, agli allenatori della Virtus Don Bosco, al cantante degli *Smokey Fingers* Luca Paternit, e a Massimo Vignati, che ha regalato il palio della Madonnina alla cittadinanza; a Salvatore Urpi, presidente dei podisti di Sant'Angelo, alla squadra di calcio Ac Graffignana promossa in Seconda Categoria, al volontario Battista Pandini, postino degli anziani, ad Alberto Pollini, Maddalena Ferrari e Rosetta Gallinari per i corsi comunali; ai volontari di via Puccini per il passaggio pedonale, alla compagnia teatrale *Bella vita*, alla pallavolista Sonia Napelli e ai trattoristi della giornata ecologica. Andrea Bagatta

*La paura in Liguria di un'altra alluvione come un anno fa***Corriere della Sera**

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 15/10/2012 - pag: 19

La paura in Liguria di un'altra alluvione come un anno fa

Vernazza, il sindaco convoca i cittadini

GENOVA Il sindaco di Vernazza, Vincenzo Resasco, ieri mattina ha convocato la popolazione, qualche centinaio di persone, e ha dato le informazioni sul piano di emergenza del Comune in caso di alluvione: il sindaco ha un filo diretto con la Protezione Civile dallo scorso autunno, quando il 25 ottobre una «bomba d'acqua» colpì le Cinque Terre e l'entroterra provocando dodici morti. Le ferite, come le falesie attive, sono ancora aperte. C'era attesa, e preoccupazione, in tutta la Liguria, dalla Riviera di Levante a quella di Ponente, per l'arrivo ieri sera intorno alle sette del primo forte temporale che è andato intensificandosi nella notte, accompagnato da scariche elettriche. E c'è anche un po' di confusione sulle parole: per la Regione e l'Arpal quello diffuso ieri era uno «stato di attenzione», un avviso di primo livello cui seguono un allerta uno e un allerta due (il massimo), per la Protezione Civile la Liguria era già in uno stato di allerta. La differenza è solo lessicale, ma non aiuta. «Speriamo dice l'assessore regionale Renata Briano che si riesca a uniformare il sistema di comunicazione in modo da rendere tutto più agile. Questa è la prima vera perturbazione autunnale ed è molto complessa. Dovrebbe limitarsi a piogge anche forti, però...». Però. Il ricordo della doppia alluvione dell'autunno del 2011, il 25 ottobre nel Levante e il 4 novembre a Genova (quest'ultima provocò sei morti) è troppo recente. Sul sito dell'Arpal, l'agenzia regionale per l'ambiente, i previsori mettono in guardia da un'«occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone e per i beni». A leggere con attenzione, poi, si annunciano «locali smottamenti superficiali», ma sono proprio le frane quelle che lo scorso autunno hanno provocato danni e vittime. La Liguria ha una lunga storia di alluvioni e tutte sono iniziate esattamente con le criticità che l'Arpal ha elencato nel suo bollettino come possibili: la piena improvvisa dei piccoli rivi, il rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane che vanno ad allagare le parti basse della città e le parti interrato dei palazzi. Le raccomandazioni sono quelle abituali: non mettersi in viaggio, non andare nelle cantine e nei locali a rischio allagamento. E ieri sera il Comune di Genova si è preparato a una lunga notte, l'assessore alla Protezione Civile Gianni Crivello ha comunque confermato «scuole aperte». Le previsioni non sollecitavano misure più drastiche.

Erika Dellacasa RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta l'allerta meteo Monitorato il Seveso a rischio esondazioni**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 15/10/2012 - pag: 7

Scatta l'allerta meteo Monitorato il Seveso a rischio esondazioni

Protezione civile, allarme per le piogge

Si guarda al cielo e si incrociano le dita. I nuvoloni grigi che incombono sulla domenica a piedi lasciano cadere qualche goccia. Troppo timida questa pioggia per essere il nubifragio di cui parlano le allarmanti previsioni meteo. Il pomeriggio uggioso senz'auto corre via ma i timori sono tutti per la notte e per questa mattina. Il Seveso è l'osservato speciale. I pericoli sono a monte, in Brianza, dove basta un temporale a gonfiare quello che a Niguarda è poco più di una roggia «fantasma». Un fossato che scompare sotto l'asfalto e ricompare, ogni anno ad ogni acquazzone, dai tombini e dalle fognature. L'allerta della Protezione Civile e del Comune è scattata ufficialmente alle 18 di ieri, quando il livello d'attenzione era due su una scala di quattro. Un dato «confortante» per i tecnici di Palazzo Marino, visto che equivale più o meno alla norma in presenza di precipitazioni sulla città. Nonostante non sia stato segnalato un pericolo specifico si monitora anche il flusso del Lambro. La fase «acuta», ossia quella durante la quale le acque fangose del Seveso rischiano di emergere nelle zone più basse del quartiere Niguarda, è prevista per la mezzanotte di domenica. Ma l'allarme rosso potrebbe spostarsi anche più in là, nella notte di lunedì o perfino questa mattina. I fattori in gioco sono molti: la pioggia, la sua concentrazione a Nord di Milano, l'intensità delle precipitazioni, lo stato del corso del Seveso, il funzionamento dello scolmatore e dei sistemi per deviare la piena. L'ultima esondazione, durata poco più di un'ora, risale al 12 settembre scorso. Bastò a mandare traffico e mezzi pubblici in tilt. La più devastante è invece quella del settembre di due anni fa, con le gallerie della metropolitana allagate e inagibili per giorni. Per questo ieri pomeriggio i tecnici di Palazzo Marino, della Metropolitana milanese, del Servizio idrico, della Provincia e della Protezione civile hanno dato il via al monitoraggio, con uomini schierati e rinforzi pronti a partire. In allerta anche Amsa e vigili del fuoco. Nel timore dell'ennesima alluvione è stato attivato il canale scolmatore a Nord della città. Lo stesso che il 12 settembre scorso era stato al centro delle polemiche tra Provincia e Comune. La giunta Pisapia aveva criticato apertamente l'operato della Provincia, colpevole secondo gli assessori alla Sicurezza Marco Granelli e alla Mobilità Pierfrancesco Maran di aver attivato il canale scolmatore solo quando ormai l'onda di piena era passata. Accuse respinte al mittente dall'assessore provinciale Cristina Stancari: «Tutto è stato fatto secondo la procedura». C. Giu. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ìk

*Allarme temporali Seveso e Lambro osservati speciali***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 15/10/2012 - pag: 1

Allarme temporali Seveso e Lambro osservati speciali

Le nuvole grigie incombono sulla domenica a piedi e lasciano cadere qualche goccia. Non è il nubifragio di cui parlavano le previsioni meteo ma i timori rimangono per la notte e per questa mattina. Seveso e Lambro, gli osservati speciali.

L'allerta, sia della Protezione Civile sia del Comune, è scattata alle 18 di ieri, quando il livello d'attenzione era due su una scala di quattro. Ma la fase «acuta», prevista per la scorsa mezzanotte, è stata spostata - così come l'allarme rosso - nella giornata odierna. A PAGINA 7 Giuzzi

Ìk

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

- *Cronaca*

FALCADE Lo scorso febbraio, in seguito alle straordinarie nevicate che colpirono il centro Italia, il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi inviò uomini e mezzi per aiutare la popolazione locale, isolata dalla neve. In quei giorni di solidarietà, tra soccorritori e residenti si sono creati forti legami che continuano nei mesi, come dimostra il recente viaggio di una decina di soccorritori tornati a Borgo Pace, provincia di Pesaro-Urbino nelle Marche, su invito del sindaco Romina Pierantoni. Il primo fine settimana di ottobre, nove soccorritori della Val Biois e un soccorritore della Val Pettorina, con i rispettivi famigliari, sono infatti ritornati nel comune marchigiano, dove avevano prestato il loro aiuto per una settimana, sgomberando tetti di edifici pubblici e privati dalla neve, portando generi di prima necessità alle persone bloccate in casa, prestandosi a rispondere alle diverse necessità richieste dall'emergenza. I soccorritori hanno fatto visita alle famiglie aiutate in quei giorni e si sono ritrovati con le altre persone che, come loro, davano una mano, sia enti locali, come la Pro loco, sia volontari provenienti da altre regioni, come la Protezione civile del Friuli. Nell'occasione è stato donato un quadro realizzato da Franco Murer al sindaco Pierantoni, che ha manifestato la volontà di promuovere il gemellaggio tra Borgo Pace e Falcade.

Ìk

Raccolta per le scuole terremotate

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012 PROVINCIA

Brembate

Raccolta

per le scuole

terremotate

Tra pochi giorni da Brembate partirà la terza spedizione di materiale per i terremotati dell'Emilia. L'iniziativa è organizzata dagli «Amici del bar Portici» con l'associazione Daniele onlus, Associazione genitori, Ol mat quad group, Moto club Bazzano (Parma), Istituto comprensivo Brembate, Pro-Loce Brembate-Grignano, Amici Trezzo d'Adda, la ditta di materiali edili Corrado Doneda e con il patrocinio di Brembate. «Con questi amici e associazioni – evidenzia Marco, il titolare del bar Portici – stiamo raccogliendo materiale per le scuole dell'infanzia e primarie di Finale Ligure e paesi vicini: quaderni, pennarelli, pastelli, matite, biro, gomme, album da disegno, carta per fotocopie, astucci, zaini. Il materiale, che deve essere nuovo, va consegnato al bar Portici entro sabato 20 ottobre. Lunedì 22 i camion partiranno per l'Emilia». R. T.

Rimozione, lavori in ritardo Di nuovo a galla solo a primavera

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012 GENERALI

Rimozione, lavori in ritardo

Di nuovo a galla solo a primavera

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO)

Proseguono giorno e notte i lavori del Consorzio di imprese Titan Micoperi per la rimozione del relitto della Costa Concordia naufragata davanti all'Isola del Giglio la sera del 13 gennaio 2012. Circa 400 gli addetti, tecnici e sommozzatori che operano nel cantiere con circa 20 mezzi navali a supporto.

I lavori per la rimozione della nave hanno subito alcuni ritardi rispetto alla tabella di marcia. Entro dieci giorni sarà completata la prima fase con la stabilizzazione della nave inizialmente prevista per il 31 agosto. Mentre per quanto riguarda il lato mare (offshore), sono già iniziati le perforazioni del fondale, per permettere il successivo posizionamento delle piattaforme sottomarine che avranno il compito di sostenere il relitto dopo la fase di rotazione.

A luglio era già stato completato il progetto definitivo, che ha consentito di procedere agli ordinativi per la produzione di tutti gli elementi e le strutture necessarie. In 7 cantieri italiani sono infatti in fase avanzata di costruzione i 30 cassoni di galleggiamento e i 6 basamenti sottomarini (piattaforme) che saranno consegnati gradualmente, a partire da fine ottobre in attesa di essere posizionati e installati.

Il riassetto verticale e il rialleggiamento della Concordia dovrebbero essere portato a termine entro la tarda primavera del 2013, con uno sforzo congiunto da parte di tutti i soggetti coinvolti per salvaguardare la prossima stagione estiva del Giglio. Non è invece ancora stato definito il porto italiano nel quale sarà portato il relitto.

Legambiente però teme che lo «spettacolo mediatico creato intorno all'udienza di Schettino finisca per mettere in secondo piano i lavori di messa in sicurezza della nave che sono già slittati di due mesi rispetto alla prima scadenza del 31 agosto». Secondo l'associazione ambientalista i riflettori devono essere tenuti in continuazione «ben accesi sui problemi riscontrati anche dalla Protezione civile sul fondale sottostante la Concordia e sui ritardi della messa in sicurezza che si sono accumulati rispetto al programma previsto».

«Abbiamo un po' di ritardo ma stiamo andando avanti. Noi comunque continuiamo a sorvegliare» ha commentato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini che ha ricordato che si tratta della «prima volta al mondo che si effettua un'operazione del genere» e che «le problematiche sono semplicemente legate alla complessità delle operazioni».

Seriate, volontari al lavoro sul Serio per pulire le rive

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012 CRONACA

Seriate, volontari
al lavoro sul Serio

per pulire le rive

Seriate

Sabato scorso una cinquantina di volonterosi tra Protezione civile comunale, alpini, bersaglieri, sommozzatori Fipsas, Lega Ambiente e Croce Rossa, coordinati dall'assessore all'Ambiente Achille Milesi, ha ripulito le rive del Serio, in località via Venezian a Seriate.

Un intervento «a costo zero per il Comune», come ha detto l'assessore, e un'operazione inedita, con la rimozione anche di alcune vecchie funi di ferro, forse di una teleferica per far scorrere qualcosa da una sponda all'altra. Spiega Milesi: «È un manufatto ormai inservibile, arrugginito, non sappiamo di chi sia, da quanto sia lì, e a cosa servisse». Con un'azione organizzata nei particolari, con un gommone dei sommozzatori in acqua, con varia attrezzatura e giunti di sicurezza le funi di ferro sono state smantellate.

L'intervento è stato apprezzato anche dal sindaco Silvana Santisi Saita: «Vedere tutte queste persone coordinarsi tra loro in armonia e operosa attività è stato ammirevole. È segno di impegno concreto verso la cittadinanza. Ogni volontario, già impegnato nelle proprie associazioni, invece che restare con la propria famiglia, dedica alcuni giorni per ripulire il territorio. Lo splendido risultato, davanti agli occhi di tutti, è da preservare. Ringrazio l'assessore Achille Milesi per aver motivato i diversi gruppi».

Sempre l'assessore Milesi, intanto, partecipando a una recente riunione dei sindaci dei Comuni del Plis Serio Nord ha ottenuto l'ok a utilizzare 40 mila euro per prolungare la ciclopedonale che dal ponte sul Serio in via Cerioli-via Venezian si dirama verso Pedrengo. «Con 40 mila euro – ha spiegato – non so quanto riusciremo a realizzare: ma qualcosa è meglio di niente. L'idea è di raccordarsi con la pista di Alzano». Il tratto in questione si trova proprio nella zona in cui è stata effettuata la pulizia. Emanuele Casali

Pioggia e neve in Italia Ma nessuna emergenza

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Martedì 16 Ottobre 2012 GENERALI

Pioggia e neve in Italia

Ma nessuna emergenza

La prima seria perturbazione dell'autunno ha scaricato ieri acqua e neve sull'Italia, senza però provocare i disastri temuti. Soprattutto a Roma, dove comunque il picco delle piogge era atteso per la nottata. «Non ci preoccupa – ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, dopo la riunione del Comitato operativo per l'emergenza – chi dice che abbiamo esagerato. L'anno scorso ci sono stati 50 morti per il maltempo. La prima cosa che conta è portare a casa la pellaccia. Dunque, diciamo no agli allarmismi ma anche all'indifferenza. Bisogna prepararsi». Tanto intensa quanto veloce, l'ondata di maltempo già oggi a mezzogiorno dovrebbe lasciare il Paese.

Genova, dati «taroccati» sull'alluvione Dirigente del Comune ai domiciliari

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Martedì 16 Ottobre 2012 GENERALI

Genova, dati «taroccati» sull'alluvione

Dirigente del Comune ai domiciliari

GENOVA

Alcuni documenti comunali sull'esondazione del rio Fereggiano, che causò l'alluvione del 2011 a Genova, sarebbero stati falsificati per giustificare una «limitata capacità d'intervento».

Per questo, con l'accusa di falso aggravato e calunnia, tre alti dirigenti del Comune sono stati indagati. Uno dei funzionari comunali, Sandro Gambelli, capo del settore di Protezione civile, è stato arrestato e posto ai domiciliari. L'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip è stata notificata ieri contestualmente ad alcune perquisizioni effettuate dalla polizia sia negli uffici decentrati del Comune che a Palazzo Tursi, oltre che nelle abitazioni degli indagati. Per Gambelli, oltre che per Pierpaolo Cha, direttore dell'ufficio «Città sicura», e per Gianfranco Del Ponte, direttore generale dell'area Sicurezza e progetti speciali, gli inquirenti hanno ipotizzato i reati di falso e calunnia in concorso. L'indagine rappresenta uno stralcio della più vasta inchiesta sull'alluvione del 2011 che a Genova provocò sei morti.

Proprio indagando su eventuali responsabilità istituzionali sull'evento, gli inquirenti si sono trovati di fronte a un documento redatto dall'area di «Risk management» del Comune che non corrisponderebbe al vero. Secondo l'accusa, il manager, effettuando la ricostruzione temporale dell'alluvione, citano un rapporto nel quale uno dei volontari messi a sorveglianza dei fiumi scrisse che il rio Fereggiano era «sotto i livelli di guardia» indicando uno specifico orario. Cosa questa che, secondo quanto appurato dalla polizia, non sarebbe mai stata scritta dal volontario.

Il quale, anzi, non si trovava neppure nella zona indicata. Da qui l'accusa di falso documentale, e calunnia ai danni del volontario, che viene così riconosciuto come parte lesa. Il materiale sequestrato negli uffici comunali è adesso al vaglio degli investigatori. Sconvolta alle notizie provenienti dalla Procura, Marta Vincenzi, sindaco all'epoca dell'alluvione, ha dichiarato: «Non posso pensare che ci sia qualcuno che abbia manipolato dati, ne morirei».

̀k

Alluvione Genova, un arresto in Comune

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Alluvione Genova, un arresto in Comune"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Alluvione Genova, un arresto in Comune

Tre dirigenti accusati di calunnia e falso, uno ai domiciliari

(ANSA) - GENOVA, 15 OTT - Una parte delle carte relative all'esondazione del rio Fereggiano nel novembre del 2011 "sono state taroccate".

Ne sono convinti gli inquirenti che hanno indagato tre dirigenti comunali della protezione civile di Genova per falso aggravato e calunnia in concorso.

Secondo quanto appurato dalla polizia della squadra di pg, i tre avrebbero falsificato il rapporto di un volontario sullo stato di guardia del rio esondato.

Fu l'esondazione del Fereggiano a causare a Genova sei morti.

15 Ottobre 2012

volontari in piazza: ecco come ridurre gli effetti del sisma

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 15/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Volontari in piazza: ecco come ridurre gli effetti del sisma

VIADANA In piazza per fare prevenzione. Viadana ha ospitato nel fine settimana la campagna Terremoto. Io non rischio. Una ventina di soccorritori della Croce Verde, coadiuvati da volontari della protezione civile, ha distribuito materiale informativo e risposto alle curiosità dei cittadini su come sia possibile prevenire e ridurre il rischio sismico. Un argomento particolarmente sentito, dopo le disastrose scosse di gennaio e maggio. L'iniziativa è stata promossa dal Dipartimento della protezione civile e Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), in collaborazione con l'Istituto nazionale di geofisica e la rete dei laboratori universitari di Ingegneria sismica. In tutta Italia, coinvolte centodieci piazze. Tre volontari della pubblica assistenza Oglio-Po avevano partecipato ad un corso di formazione a Roma, assieme ad altri trecento da tutta Italia; le competenze apprese sono state poi trasmesse ai colleghi dell'associazione, e messe nel weekend a disposizione della cittadinanza. Tale bagaglio di conoscenze rimarrà naturalmente patrimonio della comunità, e potrà essere speso anche in futuro, ad esempio organizzando incontri nelle scuole o coi rappresentanti istituzionali. Sabato mattina lo stand è stato visitato dal presidente nazionale Anpas Fausto Casini, che ha sottolineato come «le iniziative di sensibilizzazione, per avere la massima efficacia, debbano essere a tappeto, con particolare attenzione alle giovani generazioni ed ai nuovi cittadini di origini straniere». Presente anche l'assessore Carmine Tipaldi, che ha ringraziato per l'impegno profuso i volontari di Croce Verde e protezione civile. A fare gli onori di casa Luigi Benvenuti, che oltre che anima della pubblica assistenza viadanesa è anche responsabile regionale formazione per Anpas. Durante i due giorni, sono stati diffusi consigli pratici. Qualcosa possiamo fare tutti subito: «Contattare un tecnico, qualora si abbiano dubbi sulla sicurezza della nostra abitazione dal punto di vista sismico. Allontanare i mobili pesanti da letti o divani. Fissare alle pareti scaffali e librerie. Utilizzare ganci chiusi per quadri e specchi. Fissare con nastro biadesivo gli oggetti sui ripiani alti delle scaffalature. Scegliere sportelli con fermo. Assicurarsi che ognuno in famiglia sappia quali sono i punti sicuri in caso di scosse». Riccardo Negri

tasse da pagare in dicembre ora gli ordini protestano

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

TERREMOTO: LE SCADENZE

Tasse da pagare in dicembre Ora gli Ordini protestano

Pagare tutto e pagare subito. Questo è quanto ha stabilito il Governo per i contribuenti colpiti dal terremoto, ma l'Ordine dei commercialisti e l'Ordine del consulenti del lavoro non ci stanno: protestano a gran voce, chiedono buon senso e pretendono che non si metta in ginocchio un'area territoriale così pesantemente colpita ed ora anche, forse, politicamente bistrattata. «Esprimiamo - spiegano i presidenti Luigi Gualerzi e Luca De Compadri - la massima preoccupazione per il trattamento riservato ai territori del Mantovano e dell'Emilia colpiti dal sisma dello scorso maggio. Con il decreto legge 174/2012, dopo un susseguirsi di provvedimenti contrastanti e dopo le tardive precisazioni interpretative e restrittive affidate a laconici comunicati stampa, il Governo "tecnico" ora dispone che gli importi sospesi durante il periodo di moratoria fiscale e contributiva, dal 20 maggio al 30 novembre, debbano essere corrisposti in unica soluzione entro il 16 dicembre 2012; le ritenute fiscali non trattenute sulle retribuzioni, devono essere versate dal datore di lavoro in unica soluzione entro il 16 dicembre ed il datore di lavoro potrà poi recuperare quanto anticipatamente versato trattenendo, da ogni busta paga, quote non eccedenti 1/5 dello stipendio mensile ma così facendo viene chiesto al datore, di essere esattore per lo Stato e di essere banca per il proprio dipendente; limitatamente ai danni subiti, le imprese che con autocertificazione attestino di aver subito danni, hanno la possibilità di richiedere un finanziamento ad una banca convenzionata con garanzie a carico dello Stato. Il principio di fondo - continuano gli Ordini professionali - è molto evidente: l'importante non è solo pagare, ma pagare tutto e subito. Non importa se molte imprese, professionisti, enti, associazioni, lavoratori, cittadini, hanno cercato di superare gli ostacoli originati da una calamità che mette in pericolo le famiglie, gli affetti, le case, il lavoro; non importa se con difficoltà i nostri concittadini hanno cercato di recuperare la "normalità" ed il "quotidiano"; non importa se la crisi economica attanaglia le iniziative economiche; non importa se il sistema bancario concede finanziamenti con il contagocce. L'importante è solo una cosa: pagare. È utile anche proporre confronti con altre situazioni analoghe che anche recentemente hanno avuto trattamenti ben più benevoli: L'Aquila, il Belice, Genova, Le Cinque Terre. Occorre poco per recuperare. Occorre solo buon senso». Roberto Marchini

malavasi: servono provincia e regione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

PREOCCUPAZIONI POST TERREMOTO

Malavasi: servono Provincia e Regione

QUISTELLO Con la giunta regionale azzerata e un probabile rinnovo dell'intera amministrazione lombarda, mentre il governo annuncia di voler sciogliere le province più piccole entro l'anno, la macchina degli aiuti post terremoto rischia di vedersi sbarrare avanti le strade che ha sin ora percorso. È ciò che teme il sindaco di Quistello Luca Malavasi, pronto a mobilitare consiglio e colleghi dei paesi danneggiati dalle scosse. «Il Governo dice sembra ancora non rendersi conto che l'Oltrepò Mantovano si trova in una situazione di vera emergenza, che oggi i cittadini hanno bisogno di risposte in merito alla possibilità di ricostruire gli immobili danneggiati, che le imprese hanno bisogno di normative chiare e sostegno economico. Ma per fare tutto questo è indispensabile il lavoro coordinato dei diversi livelli istituzionali e una forte attenzione alle problematiche del territorio». I sindaci potrebbero trovarsi unici protagonisti locali - senza poteri - a non avere gli strumenti per gestire l'emergenza.

̀k

Più di un milione e 200 mila persone nel Nordest hanno la casa in zone ad elevato rischio sismi...

Gazzettino, Il

""

Data: 15/10/2012

Indietro

Lunedì 15 Ottobre 2012,

Più di un milione e 200 mila persone nel Nordest hanno la casa in zone ad elevato rischio sismico, quasi 700 mila abita in zone ad alta criticità idrogeologica. La fotografia della situazione emerge dal primo rapporto Ance (Associazione nazionale costruttori edili)-Cresme (Centro ricerche economiche, sociologiche e di mercato) su "Lo stato del territorio italiano - 2012". «Dati che evidenziano uno stato del rischio molto elevato - ha sottolineato il presidente Ance, Paolo Buzzetti - Mi chiedo: è giusto continuare a far finta di niente, per poi dover rispondere degli enormi danni che colpiscono il Paese?»

Nella classifica delle province italiane con il maggior numero di abitanti in aree ad elevata criticità idrogeologica (nelle quali si possono verificare alluvioni, frane o valanghe caratterizzate da livelli di grado "elevato" e "molto elevato"), Venezia si piazza al quinto posto con 198.768 abitanti. Treviso è al nono con 138.437, Padova all'undicesimo (130.431), Udine al diciannovesimo (88.998), Pordenone al quarantesimo (45.852), Vicenza al quarantaduesimo (41.539). Nelle ultime posizioni Rovigo (7.617 abitanti), Verona (6.781), Belluno (5.166) e Trieste.

In Veneto il territorio ad elevato rischio idrogeologico è l'8,4%: 1.550 chilometri quadrati (1.446 a rischio alluvione, 104 a rischio frane). La popolazione residente in quest'area è di 528.738 persone (10,7% del totale) ossia 217.594 famiglie. I comuni nell'area rossa sono 327, il 56,3% del totale. In Friuli Venezia Giulia sono 1.212 i chilometri quadrati a rischio, il 15,4% della superficie regionale (769 chilometri quadrati a rischio alluvione, 444 a rischio frane). La popolazione "a rischio" conta 158.691 abitanti (12,8%), ossia 69.682 famiglie. I comuni sono 201, il 92,2% del totale.

Considerando il patrimonio edilizio, in Veneto sorgono in zone ad elevato rischio idrogeologico 245.672 abitazioni, 104.734 edifici residenziali e 13.744 edifici non residenziali e inutilizzati. Si contano 3.961 capannoni ad uso produttivo e 2.365 edifici ad uso commerciale. In Friuli Venezia Giulia le abitazioni sono 84.564, 41.721 gli edifici residenziali e 5.925 quelli non residenziali e inutilizzati. Gli edifici commerciali sono 699 e i capannoni ad uso produttivo sono 1.477.

In Italia le aree ad elevata criticità idrogeologica rappresentano il 10% della superficie italiana e riguardano l'89% dei comuni. Le aree ad elevato rischio sismico sono circa il 44% del territorio nazionale e il 36% dei comuni. La popolazione potenzialmente esposta a un elevato rischio idrogeologico è di quasi 6 milioni di persone e quella ad elevato rischio sismico di quasi 22 milioni.

TRIESTE - Piogge da abbondanti a intense, con forti temporali, sono previste dal pomeriggio di oggi ...**Gazzettino, Il**

""

Data: 15/10/2012

Indietro

Lunedì 15 Ottobre 2012,

TRIESTE - Piogge da abbondanti a intense, con forti temporali, sono previste dal pomeriggio di oggi sul Friuli Venezia Giulia. Lo ha reso noto ieri la Protezione civile regionale, sulla base delle previsioni dell'Osmer Arpa. Sulla regione giungerà un fronte atlantico accompagnato da forti correnti umide meridionali, che dai metereologi è stato battezzato "Cleopatra". Al mattino sono previste piogge sparse, da moderate a localmente abbondanti. Dal pomeriggio ci sarà il peggioramento, con piogge da abbondanti a intense e temporali. Sulla costa soffierà scirocco sostenuto, con possibili mareggiate o acqua alta, specie al mattino.

Per domani su tutta la regione si prevedono al mattino piogge abbondanti, in attenuazione in giornata. Soffierà anche una forte bora, che sarà però in calo nel pomeriggio.

Monti? Lo sosteniamo, ma ci vuole più equità**Gazzettino, Il**

""

Data: 15/10/2012

Indietro

«Monti? Lo sosteniamo, ma ci vuole più equità»

Il rivale Renzi invece lo scarica: «Il premier ha spento l'incendio della crisi, ora il pompiere non serve più»

Lunedì 15 Ottobre 2012,

BETTOLA - Tra Bersani e Renzi, quasi quasi le parole meno accondiscendenti sul Mario Monti le ha pronunciate ieri il sindaco di Firenze. «Il premier ha spento l'incendio della crisi - così ha detto il rottamatore - e ora il pompiere non serve più». Un po' brutale Matteo, no? Bersani, da politico più consumato, non è che lascia grandi spiragli a un Monti dopo Monti ma usa queste parole per dirlo: «L'attuale premier certamente potrà dare ancora il suo contributo». Magari sul Colle? Forse come super-ministro dell'economia come lo fu Ciampi con Prodi? E a chi, come Casini e diversi esponenti democrat, ha fatto notare che nella carta degli intenti del Pd manca ogni riferimento a Monti, il leader del partito risponde: «Manderemo avanti il meglio di questa esperienza».

A dividere i duellanti, Bersani e Renzi, non sembra essere il giudizio sul governo Monti, per entrambi positivo ma con i se e con i ma e con la voglia di non riproporne il bis, quanto le regole per le primarie. Il rottamatore accusa l'avversario: «Patti non rispettati. Pier Luigi non è stato di parola, aveva detto che le regole per le primarie non sarebbero state cambiate e che le uniche modifiche sarebbero servite ad allargare la partecipazione alla gara. Purtroppo non è andata così». Giudizio che il leader del Pd naturalmente non condivide, anzi parla di queste primarie come un ottimo metodo per «abbattere il muro tra politica e cittadini. Ma anche per questo tipo di competizione servono regole, perchè regole è una buona parola». Anche se il cugino Sergio, il meccanico, ieri a Bettola, così si è rivolto a Pier Luigi: «Ma sono proprio necessarie queste primarie? Non eri tu, naturalmente, il candidato premier per il centrosinistra?». E a chi gli chiede se farebbe Renzi ministro nel suo governo, lui risponde con un sorriso: «Non ci ho ancora pensato».

Quanto al governo Monti, nel comizio di piazza, il segretario del Pd ha messo dei paletti. Così sintetizzabili. «La legge di stabilità? C'è qualcosa da aggiustare». «L'agenda Monti? Non mi interessano i nomi delle agende, agenda Monti o agenda Bersani. Serve invece una nuova agenda italiana, che parte dalla questione del lavoro». E ancora: «Non mi si può fare ogni giorno il prelievo del sangue per calcolare quanto sono a favore di Monti. Il nostro sostegno a questo governo lo dimostriamo da sempre, anche ingoiando bocconi amari. Però vogliamo migliorare i provvedimenti, metterci dentro più equità». «Dobbiamo fare più riforme», incalza Bersani, «perchè il rapporto tra governo e società vive una fase difficile». Bersani dice che il suo modo di far politica è improntato alla schiettezza e al rispetto della verità. «Se volete sentirvi raccontare favole - dice rivolto alla platea sulla piazza di Bettola - dovete rivolgervi ad altri». Si riferisce a Berlusconi o a Renzi?

M.A.

© riproduzione riservata

LA LINEA

PORDENONE - Anche il Friuli Venezia Giulia sarà interessato dal ciclone "Cleopatra". Colpirà...**Gazzettino, Il (Pordenone)***"PORDENONE - Anche il Friuli Venezia Giulia sarà interessato dal ciclone "Cleopatra". Colpirà..."*Data: **15/10/2012**

Indietro

Lunedì 15 Ottobre 2012,

PORDENONE - Anche il Friuli Venezia Giulia sarà interessato dal ciclone "Cleopatra". Colpirà la regione con una certa violenza, per raggiungere la massima potenza tra stanotte e la giornata di domani, quando il tempo peggiorerà. Anche la Protezione civile sta seguendo l'evolversi della situazione con grande attenzione. «Una vasta saccatura interessa l'Europa centro-settentrionale», spiegano i previsori dell'Osmer. Questo significa che oggi giungerà sulla regione un fronte atlantico accompagnato da forti correnti umide meridionali. «Avremo cielo coperto con piogge da abbondanti ad intense e temporali, specie nel pomeriggio e verso sera, quando sarà possibile qualche pioggia localmente molto intensa», dicono i previsori. Soffierà vento di Scirocco, con possibili mareggiate a Lignano e Grado.

Domani sul centro Italia si genererà una depressione che passando sull'Adriatico si sposterà mercoledì sui Balcani, questo farà sì che su tutta la regione avremo al mattino cielo coperto con piogge in genere abbondanti, specie su pianura, costa e zone orientali. In giornata le piogge si attenueranno a partire dalla Carnia. Sulla costa soffierà Bora forte, più moderata in pianura, che calerà nel pomeriggio. Farà decisamente più fresco (le massime sono previste tra i 15 e i 17 gradi). Nella giornata di martedì, inoltre, non sono escluse nevicate sulle Alpi Carniche e, con maggior probabilità, Giulie oltre i 1.500 metri.

Pensionati in festa con torte e pesca a favore dei terremotati**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

PORTO TOLLE

Pensionati in festa con torte e pesca a favore dei terremotati

Lunedì 15 Ottobre 2012,

(L.Cre.) Undicesima giornata provinciale del pensionato Coldiretti a Marina '70, sulla Sacca di Scardovari. Nella zona, che ricorda l'alluvione del 1966, la famiglia Boscolo ha creato la sua storia che va dal padre pescatore-poeta ai figli, titolari oggi di una rinomata e caratteristica ristorazione. E lì sono arrivati 300 festanti pensionati, abbinando una gita turistica nel Delta. C'era il gotha di Coldiretti con la direttrice provinciale Epaca, Susanna Boccia, il presidente Mauro Giuriolo, il direttore Adriano Toffoli, il presidente pensionati Marino Bianchi, il presidente mandamentale di Porto Tolle Adriano Tugnolo con il vice Imo Greguoldo, il presidente della Cosva Porto Tolle Tiziano Vegro. Ospite il vescovo di Chioggia Adriano Tessarollo, che in località Bonelli ha vissuto un momento di solidarietà aiutando alcune persone con problemi. A Marina 70 è arrivato con il fratello padre gesuita Giuseppe, il parroco di Scardovari don Paolo Lanza, il consigliere ecclesiastico don Carlo Marcello. Nella messa il vescovo ha richiamato tutti al rispetto dell'ambiente. Poi la parola a Bianchi e Giuriolo. Bianchi ha ricordato che il 2012 è l'anno internazionale dell'anziano attivo, che prevede alcune manifestazioni con lo scopo di attirare l'attenzione verso una categoria che sta ancora dando molto alla società. Per il presidente Giuriolo l'associazione pensionati è un motore vivo, radicato sul territorio. Festa con diverse iniziative, come la preparazione da parte delle donne pensionate Coldiretti di ben 16 tipi di torte da tutta la provincia, premiate tutte e una pesca di beneficenza il ricavato è andato alle aziende terremotate rodigine.

Gran finale a Loreo del terzo circuito podistico Adriatic Lng di podismo. Ddegn conclus...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 15/10/2012

Indietro

Lunedì 15 Ottobre 2012,

Gran finale a Loreo del terzo circuito podistico «Adriatic Lng» di podismo. Ddegn conclusione è stata la 6ª «Camminata tra Calli e Riviere». Gran lavoro per l'organizzazione della gara curata da Walter Bellato assieme a Comune, Pro Loco e Protezione Civile di Loreo, ma anche per l'ideatore del circuito Maurizio Preti, visto che proprio a Loreo si sono disputate le premiazioni finali di tutte le categorie della kermesse. Soddifazione finale per tutti visto che la partecipazione da record (298 gli iscritti solo alla prova competitiva) e l'ottimo andamento complessivo della manifestazione: il sano agonismo nelle gare ed i sorrisi di tutti sono stati, comunque, il miglior premio per gli organizzatori.

GARA MASCHILE. Si parte alle 9 con tutte le categorie della minipodistica con un tracciato di circa 1300 metri. A seguire il via della gara competitiva per gli adulti e per la camminata: veramente notevole il colpo d'occhio alla partenza, con un numero elevatissimo di partenti, con un iscritto dell'ultima ora di assoluto prestigio, il finalista olimpico dei 3000 siepi a Londra, Brahim Taleb.

Ma questa sembra proprio essere la gara di Marco Pettenazzo, che a Loreo pare non avere rivali: nel consueto svilupparsi del circuito loreo, con due giri nel centro di 2 km e uno più lungo per un totale di 8 km parte subito forte assieme a Taleb. La gara di vertice è tra loro due, gli altri preferiscono ritmi più abbordabili: si capisce che nessuno dei due riuscirà a staccare l'avversario e così la volata finale è degna di un 100 metri, con decisione al fotofinish. I giudici della Fidal decretano vincitore Pettenazzo, che raggiunge uno splendido tris, con lo stesso tempo di Taleb, 26'16". Staccati Abdeljalil Marjouane (Atl. Estense) e Michele Bedin della Salcus. Poi la coppia dell'Assindustria Rovigo con Enrico Rossato e Tiziano Rosati. Ottimamente tra i primi dieci assoluti Luca Favaro (Salcus) ottavo, Daniele Finotti (Avis Taglio di Po) nono e Fabio Finotello (Salcus) decimo.

GARA FEMMINILE. Meno combattuta ma non scontata la gara femminile: la leader del circuito Giovanna Pizzato si scontrava con la vincitrice dell'ultima edizione del circuito e delle gara, Sonia Marongiu. Pizzato in forma splendida che ha vinto sulla rivale, terza Mariella Saccora.

I VETERANI. Nelle categorie dei veterani maschili dai 50 ai 59 anni conferma per il vicentino Giorgio Centofante che supera i padovani Paolo Toscano ed Antonello Satta. La categoria più incerta è quella degli «over 60»: Orazio Masiero della Voltan Mestre, pur non ancora al meglio causa un incidente, prevale sul rivale-amico Renzo Bressan (Avis Taglio di Po) e lo ha preceduto anche nella graduatoria del circuito: terzo posto per Adriano Liviero (Avis).

IL CIRCUITO. Successo finale nel circuito per il campione della Salcus Massimo Tocchio, che pur non correndo a Loreo ha vinto grazie al gioco degli scarti. Al femminile vittoria annunciata per Giovanna Pizzato, dell'Essetre Mestre. In settimana ci saranno tutti i dettagli delle classifiche del circuito. Premiazioni finali veramente «corpose»: bravo lo speaker Adami a gestire, oltre alle premiazioni della gara, anche tutte quelle del circuito Adriatic.

Molte le autorità presenti che hanno voluto premiare, ma anche ringraziare tutti i partecipanti al circuito che hanno presenziato alle gare polesane, provenienti da tutto il Veneto e dall'Emilia Romagna. Fra di esse Lisa Roncon, in rappresentanza dell'Adriatic Lng, il vice presidente della Fidal Veneto, Bruno Pezzato, il sindaco di Loreo Bartolomeo Amidei e la presidentessa del G.A. Assindustria Rovigo, Maria Adelaide Avanzo.

DOMENICA A BORSEA. Concluso il circuito Adriatic, ma non il calendario polesano di corse su strada: domenica prossima tutti a Borsea, vicino Rovigo, dove è in programma la «Corriamico - Corsa delle Noci».

© riproduzione riservata

Piromani per noia, denunciati**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

MIRA Nei guai tre studenti per il rogo alla pizzeria "La botte" di Borbiago

Piromani per noia, denunciati

Avevano dato fuoco ai pollini dei pioppi finendo per incendiare una legnaia

Lunedì 15 Ottobre 2012,

MIRA - In tre. Studenti fra i diciotto e i vent'anni, bravi ragazzi, incensurati, che ora devono rispondere di incendio colposo. Ad accusarli i carabinieri di Oriago, che a distanza di circa cinque mesi sono riusciti a identificarli quali responsabili del rogo che ha provocato danni ingenti alla birreria "La Botte" di Borbiago, mandandone in cenere il ricovero per gli attrezzi.

Una "bravata" che poteva avere conseguenze ancora più gravi, messa in atto in una serata di maggio per divertimento o per sfida, senza minimamente calcolare o preoccuparsi dei rischi insiti in "giochi" tanto incoscienti. A innescare l'idea e il falò la "pioggia" dei cosiddetti pollini dei pioppi che la scorsa primavera ha imbiancato vaste aree del Veneziano, compresa Mestre, fino a diventare una vera e propria emergenza, con i pompieri costretti a una miriade di interventi per l'alta infiammabilità di questo particolare "materiale". In questo scenario ci mancavano solo i "simpaticoni" che volutamente accendevano la miccia. Come appunto nella frazione di Mira. L'episodio si è verificato al termine di una giornata fuor di metafora infernale per i vigili del fuoco, costretti a entrare in azione a seguito di una sessantina di chiamate per "incendio piumini". Una corsa continua dappertutto con le autobotti che per garantire la tempestività di arrivo si rifornivano ai vari idranti. Lo scenario più preoccupante, appunto, quello trovato nei pressi del locale situato nella via da cui prende il nome dove le fiamme erano ormai del tutto fuori controllo. Ora i piromani per noia, dopo la denuncia penale, ci penseranno bene prima di commettere un'altra prodezza del genere che solo per un caso fortuito non ha comportato risvolti irreparabili.

© riproduzione riservata

Maltempo, arriva la pioggia in Veneto In Alto Adige la neve blocca la A22

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

15-10-2012 sezione: NORDEST

Maltempo, arriva la pioggia in Veneto

In Alto Adige la neve blocca la A22

Preallarme per rischio idrogeologico su molti territori/ Mappa

Fiocca tra Vipiteno e il valico del Rombo: servono le catene

VENEZIA - Arriva l'ondata di maltempo anche in Veneto dove le piogge sferzano i territori di tutte le province. Un brusco abbassamento delle temperature si è verificato in Alto Adige: al passo del Brennero è caduta la prima neve, causando seri problemi sull'autostrada A22.

Trentino Alto Adige, neve tra Vipiteno ed il valico del Rombo: auto bloccate. Sul versante austriaco dell'arteria vi sono seri problemi alla circolazione con numerose auto rimaste bloccate sulle carreggiate. Il valico del Rombo è stato chiuso al traffico. I passi Stelvio, Giovo e Pennes sono percorribili soltanto con l'attrezzatura invernale.

Veneto: preallarme per rischio idrogeologico. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato fino alle ore 16 di domani lo stato di preallarme per rischio idrogeologico nell'area Vene-F VE-TV-PD (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e lo stato di attenzione su Vene-A BL (Alto Piave), Vene-B VI-BL-TV (Alto Brenta - Bacchiglione), Vene-E VI-VR-VE-TV (Basso Brenta-Bacchiglione) e Vene-G VE-TV (Livenza, Lemene e Tagliamento), nonché lo stato di attenzione per rischio idraulico su Vene-F VE-TV-PD (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G VE-TV (Livenza, Lemene e Tagliamento)/ La mappa del rischio idrogeologico.

Un sistema depressionario interessa il Mediterraneo richiamando anche sulla nostra regione forti correnti umide dai quadranti meridionali in particolare dalla serata di lunedì 15 fino a prima parte di martedì 16. Tra lunedì pomeriggio e martedì notte probabilità alta di precipitazioni anche diffuse e abbondanti, in particolare sulle zone montane, pedemontane e della pianura centro orientale; probabili fenomeni anche a carattere di rovescio o locale temporale. Limite delle nevicate oltre i 1900/2100 metri sulle Prealpi ed a quote anche inferiori sulle Dolomiti. Fenomeni in attenuazione e diradamento nel corso della mattinata di martedì 16 ottobre.

Cade albero sulla linea ferroviaria Padova-Calalzo. È stata riattivata nel pomeriggio la circolazione fra Feltre e Quero Vas, sulla linea Padova-Calalzo, sospesa per la caduta di un albero sulla linea di alimentazione elettrica dei treni, causata dal maltempo che sta interessando la zona. I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana sono intervenuti per ripristinare le normali condizioni di circolazione. Coinvolti cinque treni che hanno registrato ritardi di circa un'ora.

Antisismica e tecnologie: Eucentre al Made Expo

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Antisismica e tecnologie: Eucentre al Made Expo"

Data: **15/10/2012**

Indietro

Antisismica e tecnologie: Eucentre al Made Expo

Sviluppo delle tecnologie antisismiche, classificazione sismica degli edifici, assicurazioni contro le catastrofi: questi alcuni dei temi che la fondazione Eucentre affronterà nell'ambito dei convegni organizzati in occasione della fiera Made Expo di Milano

Lunedì 15 Ottobre 2012 - Attualità -

La Fondazione Eucentre, Centro Europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica, che promuove la ricerca e la formazione nel campo della riduzione del rischio sismico, sarà presente al Made Expo di Milano con interventi e relazioni che approfondiscono lo sviluppo delle tecnologie antisismiche, anche sul fronte del rapporto economico tra costi e benefici.

Il primo appuntamento è mercoledì 17 ottobre al convegno "Ricerca applicata e tecnologica a supporto delle NTC 2008" (ore 10.30, Centro Servizi, Sala Aries), che illustra l'importanza della ricerca nella definizione e nell'aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni. Intervengono Alberto Pavese, direttore di TreesLab, laboratorio per le simulazioni sismiche di Eucentre, con una relazione dal titolo "Sistemi di isolamento sismico e smorzamento aggiunto" e Carlo Lai, responsabile della sezione Geotecnica sismica di Eucentre con la relazione "L'evoluzione dell'input sismico secondo le NTC e i futuri aggiornamenti".

Il secondo appuntamento è nel pomeriggio di mercoledì al convegno inaugurale del Forum della Tecnica delle costruzioni, "La sfida dell'antisismica in Italia: proposte e soluzioni" (ore 15.30, Padiglione 10, area Forum), in cui si affrontano i delicati temi della classificazione sismica degli edifici e delle assicurazioni contro le catastrofi. Intervengono Gian Michele Calvi, presidente della Fondazione Eucentre e docente di ingegneria sismica alla Scuola Superiore Universitaria IUSS di Pavia con la relazione "Per una nuova visione tecnica ed economica della sismica" e Alberto Monti, professore di diritto privato comparato allo IUSS di Pavia e direttore della sezione "Risk governance" di Eucentre con la relazione, "Quanto costano le catastrofi?".

(Per info/accreditamenti: ufficiostampa.eucentre@segrp.it)

red/pc

Alluvione a Genova del 2011, indagati dirigenti della ProCiv

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Alluvione a Genova del 2011, indagati dirigenti della ProCiv"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Alluvione a Genova del 2011, indagati dirigenti della ProCiv

Nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla Procura di Genova relativamente all'alluvione del 4 novembre 2011 nella quale morirono 6 persone, è stato posto agli arresti domiciliari un dirigente della Protezione Civile, e indagati altri due

Lunedì 15 Ottobre 2012 - Attualità -

Un dirigente della Protezione Civile di Genova, Sandro Gambelli, è stato posto oggi agli arresti domiciliari in seguito ad un'ordinanza emessa dalla Procura di Genova nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione del 4 novembre 2011 in cui persero la vita 6 persone.

E' accusato di falso aggravato: avrebbe falsificato gli atti sull'inondazione del torrente Fereggiano. Indagati anche Gianfranco Del Ponte, "braccio operativo" della Protezione civile e Pierpaolo Cha, dirigente dell'ufficio Città sicura e hazard manager del comune.

Sembrirebbe che gli investigatori sostengano la tesi secondo cui la ricostruzione della tragedia sottoscritta dagli indagati non corrisponderebbe al vero: sarebbe stato falsificato l'orario di emissione di alcuni comunicati.

La Procura ha ordinato perquisizioni negli uffici della Protezione civile e sequestrato materiale sull'alluvione e l'organizzazione dei soccorsi.

Redazione/sm

*Le 32mila frane della terra bresciana***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

nel periodo 2010-2011

Le 32mila frane della terra bresciana

Ore: 10:58 | lunedì, 15 ottobre 2012

32472: è questo il numero complessivo delle frane attualmente conosciute sulla provincia di Brescia. Il dato è stato recentemente presentato nel corso di un convegno svolto a Milano, nel corso del quale la Regione Lombardia - Direzione Generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza - ha illustrato i risultati di una ricerca svolta tra il 2010 e il 2012 sul territorio lombardo, che costituisce l'aggiornamento del Progetto nazionale IFFI, l'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia.

La provincia di Brescia per numero di frane è seconda in Lombardia solo a quella di Sondrio (che ne conta oltre 48mila), e la superficie complessiva delle aree franose bresciane è pari a 810 chilometri quadrati.

Nel corso dell'ultimo decennio il territorio lombardo è stato al centro di numerosi studi relativi a valanghe, alluvioni e frane. Il quadro dettagliato che si è ottenuto viene sintetizzato per mezzo di alcuni significativi numeri: più di 148mila le frane mappate, oltre 30mila le valanghe, 2.200 la superficie in chilometri quadrati delle aree alluvionabili individuate in pianura e nelle vallate alpine.

L'analisi della «carta della densità di frana» evidenzia anche sul territorio bresciano che le zone più franose sono quelle altitudinalmente più elevate, in particolare nella valle Camonica e nella valle Trompia. La bassa fascia delle Prealpi invece mostra un indice di franosità medio-basso.

Leggi l'articolo completo sull'edizione del Giornale di Brescia in edicola questo lunedì.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

83 anni, sfida il Pasubio Recuperato dopo 5 ore

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

VALLI DEL P. L'alpinista di Vicenza scendeva dal Voro d'Uderle

83 anni, sfida il Pasubio

Recuperato dopo 5 ore

Elia Cucovaz

L'anziano scalatore dopo avere "domato" la guglia del Frate è andato in crisi durante la difficile discesa
e-mail print

lunedì 15 ottobre 2012 **PROVINCIA**,

Un passaggio in catena lungo il Voro d'Uderle Bloccato dalla fatica sul Pasubio mentre sotto la pioggia saliva la ferrata del Voro d'Uderle, uno scalatore di 83 anni è stato soccorso e calato nel buio da uno strapiombo di oltre 250 metri. Il recupero, iniziato nel pomeriggio di ieri, è stato condotto a buon fine dal Soccorso alpino del Cai di Schio. Ma solo dopo un complesso intervento che si è protratto ben oltre il tramonto, fino alle 21, per oltre cinque ore.

Pur in età avanzata, O.P., classe 1929, di Vicenza, con una accanita passione per l'alpinismo, non ha mai voluto rinunciare ad appendere i moschettoni al chiodo e, a quanto riferiscono gli amici, la sua forma fisica è ancora ottimale. Ieri mattina ha raggiunto in cordata con un gruppo di amici la "Guglia del Frate": una parete che raggiunge i 1600 metri d'altitudine. Si tratta di una scalata molto impegnativa adatta solo ad alpinisti esperti ed allenati. L'anziano è riuscito a conquistare la vetta, ma proprio quando la parte più impegnativa sembrava ormai lasciata alle spalle, le gambe lo hanno abbandonato. Durante la discesa lungo la ferrata del Voro d'Uderle, stretto e ripido canalone di oltre 450 metri, O.P. è stato sopraffatto dalla stanchezza. Sono stati vani gli incitamenti dei compagni di cordata che si sono infine rassegnati alla sua incapacità di proseguire. Poco dopo le 15.30 è partita la chiamata al 118, che ha messo in moto una squadra del Soccorso alpino. Dieci volontari del Cai di Schio hanno raggiunto il gruppo verso le 17, quando il tempo era ormai virato al brutto ed aveva iniziato a cadere una intensa pioggia. Dopo aver valutato la situazione, i soccorritori hanno deciso di calare l'uomo su una barella oltre il dislivello di 250 metri che lo separava dal fondo della la Val Canale. Dopo averlo assicurato hanno iniziato una lenta discesa lungo la parete, con tratti a strapiombo ed altri ostacolati dalla presenza di alberi e sporgenze rocciose. L'anziano, illeso, dopo essere rimasto appeso per tre ore nel canalone, è stato portato in barella al passo, e da lì all'ospedale di Santorso. Nessun malore, solo tanta stanchezza: a 83 anni.

rk

Furbetti ? In pratica ladroni

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 15/10/2012

Indietro

Quando le parole mentono

«Furbetti»?

In pratica ladroni

e-mail print

lunedì 15 ottobre 2012 NAZIONALE,

Una parola usatissima e fastidiosissima è «furbetto». Uno possiede otto case e non paga l'Imu su nessuna? È un «furbetto». Guadagna un milione all'anno e denuncia ventimila euro? Un «furbetto». Ma non sarebbe più giusto chiamarli «ladroni»?

Parlare, ad esempio, di «furbetti» per consiglieri regionali che si appropriano di fondi pubblici, finisce con l'essere un insulto per tutti i lettori. Perché «furbetto» è il diminutivo di «furbo», e il contrario di «furbo» è «coglione», quindi se quelli son tutti «furbetti», noi siamo tutti «coglioncelli». Non ci sta bene.

Ogni parola usata dai politici dice qualcosa e nasconde qualcos'altro. Berlusconi dice che non si ricandida, «si sacrifica» per salvare l'unità del partito. Ma quando scese in politica annunciò che «si sacrificava» per salvare l'Italia. Il ventennio di Berlusconi è un sacrificio suo o nostro? Basta guardare com'è messo lui e come siamo messi noi.

«Riforma elettorale» la chiamano, ma quello che stanno studiando è un sistema elettorale che permetta il massimo mantenimento dello status quo. Il popolo vuole cambiare, ma i governanti vogliono restare. «Elezione» vuol dire scelta. Stanno studiando il modo per cui il popolo non possa scegliere.

Neanche la parola «sconcertante» è chiara. La usa Napolitano, parlando della Germania che nega il processo a otto SS accusati dall'Italia di aver fatto la strage di Stazzema. «Sconcertante»? È una parola insignificante e rinunciataria. Alcuni di quegli SS sono rei confessi.

La Germania non ci nega soldati arbitrariamente accusati, ma volontari di un corpo criminale, coinvolti in un crimine contro l'umanità. È un sabotaggio a un processo che interessa il mondo. Se il nostro presidente dicesse: «Voi sabotate la giustizia su un crimine contro l'umanità», la Germania ci penserebbe tre volte a bloccare il processo.

Dicono: trasparenza. Ma i soldi che noi abbiamo versato con gli sms ai terremotati, 15 milioni di euro, non sono mai arrivati, e sapete perché? Perché la trasparenza ha moltiplicato i controlli: gestore, centro smistamento, Banca d'Italia, Protezione civile, Commissariato straordinario... È buona, questa trasparenza? Certo che no.

Noi, inviando gli sms, pensavano che i nostri soldi, spediti al lunedì, sarebbero stati a disposizione al martedì. Con un rendiconto pubblico. Col Vajont si fece così: pubblicazione delle offerte ogni giorno, sui giornali. Era tutto chiaro. Oggi, con la trasparenza, è tutto buio come la notte.

Maroni dice che la Lega porterà il Nord all'«indipendenza». Sta per uscire un libro, intitolato «L'illusionista», che racconta tutti i traguardi verso cui Bossi ha fatto marciare il suo popolo fino a quando gli è venuto il coccolone: autonomia, secessione, rivolta fiscale, obiezione fiscale, divisione dell'Italia in tre macroregioni, nascita della Padania, nascita del Nord, sostituzione dell'inno nazionale, del tricolore... Maroni ricomincia con le illusioni?

«Classe politica inadeguata», dice ancora Napolitano. Lo dice anche il Papa. Ma «inadeguata» non significa niente. La nostra classe politica non è inadeguata, è corrotta. C'è un governante di Regione che tira lo stipendio come governante, più altri due stipendi come presidente di due enti, più la pensione massima per invalidità totale. A tirar stipendi è adeguatissimo, siamo noi inadeguati a mandarlo via.

Le parole dei politici servono a nascondere. «Se incontri un creditore, che ti richiede i suoi soldi, rispondi con un discorso sulla metafisica, e te la caverai»: è un consiglio di Bernard Shaw. Ogni giorno noi interroghiamo i politici sui nostri soldi, e loro ci parlano di metafisica.

Furbetti ? In pratica ladroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Costabike è una festa per tutti

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

MTB. Oltre mille partecipanti alla settima edizione della manifestazione non competitiva sui colli di Costabissara

La Costabike è una festa per tutti

e-mail print

lunedì 15 ottobre 2012 **SPORT**,

I primi arrivati del percorso lungo (37 km) della Costabike Enzo Casarotto

COSTABISSARA

A Costabissara gli organizzatori della 7^a Costabike (montagnaviva.org e Amministrazione comunale con il coinvolgimento della Cassa Rurale di Credito Cooperativo di Brendola) hanno voluto una manifestazione completamente diversa dalle competitive o pseudo tali: una non competitiva in mtb per pedalare in amicizia e per offrire a tutti la voglia di stare insieme, di apprezzare il territorio e per concretizzare un gesto di solidarietà in favore delle famiglie in difficoltà di Costabissara, messaggio quest'ultimo veicolato dal servizio Assistenza del Comune bissarese, presente al via con il sindaco Maria Cristina Franco e il vice Giovanni Maria Forte.

Missione compiuta quindi con l'invito raccolto da 1020 bikers (650 lo scorso anno) che hanno apprezzato i due percorsi di gara (il primo di 19 km e il lungo di 37 km, con un dislivello inferiore ai 1000 metri) e l'attenzione degli organizzatori rivolta alla sicurezza del tracciato, ben protetto dalla Protezione civile dell'Unione dei Comuni e dalla Pro loco, il tutto con ben 140 volontari disseminati sui sentieri. Un percorso a detta di tutti scorrevole, panoramico e ben segnalato con tratti di single-treck davvero divertenti.

È un tracciato che gli organizzatori (Francesco Galvan e Stefano Vecchiato in primis) hanno identificato grazie all'apertura di nuovi sentieri recuperati addirittura dalle antiche carte mappali del Catasto austro-ungarico; scopo del gruppo montagnaviva.org è proprio quello di ripulire i sentieri e regalare ai biker percorsi finora sconosciuti disegnati tra l'incantevole paesaggio collinare in prossimità di Costabissara.

Il serpentone multicolore fatto di caschetti, divise, bici si è sobbarcato una prima parte in salita e un finale ondulato che ha permesso a tutti di gustarsi un panorama affascinante e dai mille colori che solo questa stagione sa esprimere. È stato sostanzialmente un raduno di mtb (con molti iscritti anche da fuori provincia) in cui alla fine sono stati premiati i gruppi più numerosi, a partire dal Gruppo Cime di Vicenza con 119 iscritti, e a seguire il Cicli Fortuna di Castelgomberto, il Liotto di Vicenza, il Rossi di Povolara, il Mascotto di Dueville, il Gasparotto di Thiene e il "Gruppo 111". Premiati anche i ciclisti provenienti da più lontano e il più anziano.

Per la cronaca sportiva (ma nulla conta per gli organizzatori), sono rientrati tra i primi a Costabissara Anna Maria Chiarello e Stefano Xausa per il percorso corto e in gruppo, Luca Martini, Nereo Canale, Roberto Pesavento, Renato Cortiana per quello di 37 km che lungo il percorso ha toccato anche i territori comunali di Sovizzo e di Gambugliano. Il successo è stato completato dall'attività del "Girobimbi", un percorso allestito nel parco di Costabissara che ha coinvolto un centinaio di bambini che dopo l'assaggio del percorso della mtb, ha pedalato assieme nell'hinterland di Costabissara affidato ai maestri di mtb della Scuola di ciclismo berica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sirene anti-piena, il 27 ottobre c'è il collaudo

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

IN CENTRO. L'ultimo sabato del mese il Comune ha deciso di mettere alla prova l'impianto. Sono interessati i campanili dell'Araceli e S. Pietro

Sirene anti-piena, il 27 ottobre c'è il collaudo

Investiti 200 mila euro Il suono di 60 secondi scatterà un'ora prima della presunta esondazione

e-mail print

martedì 16 ottobre 2012 **CRONACA**,

Sui campanili la sirena per segnalare le piene dei fiumi a Vicenza. Le sirene per l'allarme alluvione risuoneranno dai campanili di Araceli e San Pietro sabato 27 ottobre. Non perché sia previsto il bis del disastro del 2010, ma perché per quel giorno il Comune ha fissato - l'orario è una sorpresa - la prova acustica dell'impianto. Non è un'esercitazione di protezione civile, ma il collaudo delle 14 sirene collocate in centro. Era stato annunciato un anno fa, ma è slittato a quest'anno perché, spiega l'assessore alla Protezione civile Pierangelo Cangini, «il Comune ha atteso che la Regione approvasse i parametri di riferimento».

«Da mesi - ricorda Cangini - il Comune sta lavorando con il Genio Civile per mettere in sicurezza la città grazie a numerose opere idrauliche, ma fino a quando non saranno realizzati i bacini di laminazione a nord, e in particolare a Caldogno, non potremo stare tranquilli. Per questo abbiamo voluto un sistema d'allerta sonoro per il cuore della città. Ciò consentirà di dirottare nelle altre zone a rischio le pattuglie della polizia locale e della protezione civile per dare l'allarme con i megafoni».

Le sirene dei campanili di Araceli Vecchia e di San Pietro serviranno ad allertare circa 2.500 residenti e i tanti commercianti di contrà Araceli, via Torretti, borgo Santa Lucia, via IV Novembre, piazza XX Settembre, San Pietro e San Marco. L'investimento è stato di circa 200 mila euro, finanziato dalla Fondazione Cariverona, cui Cangini dice grazie. La potenza dei diffusori è di 100 decibel a 32 metri dalla fonte, 82 decibel a 250 metri.

Il sistema prevede tre fasi, con tre suoni di tonalità e tipo diversi. Il preallarme suonerà dalle 5 alle 3 ore prima della prevista esondazione e avviserà la popolazione a rischio di mettere al sicuro del cose che si trovano ai piani terra, seminterrati e interrati. La sirena dell'allarme - 60 secondi di suono - scatterà un'ora prima della presunta esondazione e inviterà i cittadini ad abbandonare i locali a rischio alluvione. Ci sarà poi un segnale di fine allarme. In questi giorni la Regione ha definito i livelli di criticità idraulica dei fiumi veneti: per Vicenza, si raggiunge la criticità moderata, che fa scattare il preallarme se anche previsioni del tempo e modelli risultano sfavorevoli, quando il Bacchiglione a ponte Marchese raggiunge 2 metri e 20 centimetri e a ponte degli Angeli 4 metri e 60. La criticità diventa elevata quando arriva a 3 metri e 20 a ponte Marchese e a 5,40 a ponte degli Angeli. Il livello dei fiumi è condizione necessaria ma non sufficiente per far scattare l'allarme; quel dato va correlato alla situazione meteo e alla piovosità prevista. «L'ordine di attivazione dei segnali potrà essere dato soltanto dal sindaco», ricorda Cangini, che procederà dopo aver consultato il prefetto.

La protezione civile distribuirà a cittadini del centro un pieghevole con le informazioni sulle tipologie di suono e su cosa si deve fare in caso di allarme, e un questionario da compilare dopo il collaudo.M.SC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvata in extremis nel Brenta

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

CARTIGLIANO/1. Una quarantenne s'era avventurata su di un isolotto in mezzo al fiume restando bloccata dalla corrente

Salvata in extremis nel Brenta

Uscita da casa, la donna ha parcheggiato l'auto a Nove oltrepassando il ponte a piedi
e-mail print

martedì 16 ottobre 2012 **BASSANO**,

In alto, i soccorsi a Cartigliano. La donna è stata rintracciata su di un isolotto nel Brenta. Salvata in extremis nelle acque del Brenta. È accaduto ieri a Cartigliano. Protagonista una donna che s'era assentata da casa di prima mattina. Per soccorrerla è stata attivata una complessa macchina di soccorso. La donna, una quarantenne del Bassanese, dopo essere uscita di casa non aveva più dato notizie di sé. I famigliari, preoccupati, hanno allertato le forze dell'ordine verso le 12. Si sono mossi anche i carabinieri di Nove. È stata proprio una pattuglia dei militari della caserma di via Padre Roberto a localizzare l'auto della donna, parcheggiata sul versante di Nove del ponte Ai Caduti. In poco tempo i carabinieri hanno avviato le ricerche scoprendo una borsa abbandonata sull'argine del fiume verso Cartigliano. Probabilmente la donna aveva percorso a piedi il ponte che unisce i due paesi. In supporto ai carabinieri sono giunti i volontari della Protezione civile novese. In poco tempo i soccorritori hanno capito quale poteva essere stato il percorso seguito dalla donna che addirittura s'è avventurata nelle fredde acque del Brenta nel ramo di Cartigliano, forse camminando per un tratto sulla sommità del muro di briglia. Nel frattempo l'annunciata perturbazione di maltempo imperversava con pioggia insistente e vento freddo. Ad affiancare l'operazione di ricerca gli stessi familiari della scomparsa.

La donna è stata avvistata su di un isolotto di ghiaione nel bel mezzo del fiume. La donna provata dalle acque gelide e dalla pioggia battente era evidentemente senza forze. Il comandante della stazione dei carabinieri di Nove, il maresciallo Davide Peruzzo assieme ad altri, hanno cercato di guadare il fiume, ma la corrente a tratti forte ha impedito di proseguire. È stato lo stesso sottufficiale a coordinare le operazioni in modo da non peggiorare la precaria situazione della donna in posizione pericolosa, una piccola isola 300 metri più a valle del ponte. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco. Chiamata anche un'ambulanza del Suem, i mezzi di soccorso hanno raggiunto il luogo più vicino per le operazioni di salvataggio. Con un gommone i vigili del fuoco hanno recuperato la donna, confusa e infreddolita. Sul posto anche il vicesindaco di Nove Riccardo Carlesso e l'assessore alla sicurezza Paolo Zanon che si sono complimentati per il positivo esito della vicenda che poteva assumere contorni più gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È allarme rosso per il maltempo Il Seveso «sorvegliato speciale»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 15/10/2012

Indietro

Milano Cronaca

15-10-2012

L ATTESA In arrivo le piogge**È allarme rosso per il maltempo Il Seveso «sorvegliato speciale»*****Decine di uomini della Protezione civile mobilitati per l'emergenza Si teme il ripetersi degli allagamenti che mettono in ginocchio la città***

Decine di uomini della Protezione civile, dei vigili del fuoco e della polizia locale sono stati mobilitati ieri fin da metà pomeriggio in attesa della tanto temuta ondata di maltempo che, in arrivo dalla Liguria, dovrebbe colpire la Lombardia tra la serata e la mattinata di oggi. Sotto particolare osservazione il Seveso e il Lambro, che puntualmente a ogni violento acquazzone tracimano, provocando danni e causando grossi disagi alla circolazione.

Tutto per colpa di Cleopatra, ciclone mediterraneo che dovrebbe investire inizialmente il nord Italia soprattutto nella Liguria di ponente. Da qui si sposterà verso oriente con un brusco calo della temperature, per colpire la Lombardia in tarda serata. Una prima avvisaglia s'è avuta già attorno a mezzogiorno quando il termometro è sceso attorno ai 15 gradi rispetto ai 18/20 della settimana appena trascorsa e una pioggia leggera ha cominciato a cadere sulla città. Affare di pochi minuti poi è tornato il sereno con sole splendente fino al tramonto. Una situazione che tuttavia non ha tranquillizzato il Comune che alle 17 ha mandato squadre di operai ad aprire le chiuse che consentono al Seveso di rovesciare le sue acque in eccesso nel canale scolmatore. La situazione ha infatti puntualmente iniziato a peggiorare dopo le 20 quando i primi venti spiranti da est nord est a una velocità attorno ai 28 chilometri all'ora hanno portato le nubi sopra la città e con esse anche le prime gocce di pioggia. La situazione è poi via via peggiorata attorno alle 23, quando le precipitazioni sono passate da «moderate» ad «abbondanti». Una situazione che rimane comunque dal punto di vista meteorologico rimane classificata come «temporale». Il vento ha iniziato ad aumentare, arrivando in tarda serata a soffiare a 33 chilometri orari, facendo abbassare le temperature a meno di 12 gradi ma soprattutto mantenendo la pioggia sull'«abbondante». La situazione in base alle previsioni dovrebbe peggiorare sensibilmente nel corso della notte, quando gli effetti di Cleopatra dovrebbero portare a un ulteriore peggioramento. Attorno alle 3 la classificazione della pioggia passerà «forte» e tale dovrebbe rimanere per un paio di ore. Solo attorno alle 6 la pioggia dovrebbe scendere ad «abbondante» e tale dovrebbe rimanere fino alle 11 dopo di che passerà a un più tranquillizzante livello di «moderata». La situazione dovrebbe restare stazionaria fino alle 20 quando sono previste le prime schiarite.

In questo periodo, come detto, sorvegliati speciali sarà il Seveso e i quartieri cittadini attorno a Niguarda, tradizionalmente sommersi dalle tracimazioni del fiume. Grande attenzione a cantine e soprattutto ai sottopassi nel timore che qualche automobilista rimanga bloccato da improvvisi allagamenti. In caso di particolare allarme verranno anche chiusi via San Maurizio al Lambro e il ponte che unisce Sesto San Giovanni a Cologno Monzese. Massima allerta anche per i cantieri delle linee 4 e 5 della metropolitana che potrebbero essere invasi dall'acqua. Molta attesa anche all'interno del parco Lambro per il timore che esondi il fiume allagando, come ha già fatto più volte in questi ultimi anni, la comunità Exodus di don Mazzi. Per quanto riguarda le aree extraurbane, i disagi maggiori sono attesi sulla statale 36, specialmente in Brianza, tra Veduggio al Lambro e Briosco.

ES**L INTERVENTO**Aperte per precauzione le chiuse che scaricano nel canale scolmatore **ALLAGAMENTI** Una delle ultime esondazioni

È allarme rosso per il maltempo Il Seveso «sorvegliato speciale»

del Seveso a Milano

Allarme meteo il Seveso sotto controllo

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

Prima

15-10-2012

MALTEMPO

Allarme meteo il Seveso sotto controllo

Non saranno gli «eventi estremi » che stanno agitando la Capitale. Ma le previsioni meteo per oggi sono pessime anche sulla Lombardia. É allarme maltempo. Il Seveso già da ieri è «sorvegliato speciale». Aperte per precauzione le chiuse che scaricano nel canale scolmatore. Decine di volontari della Protezione civile sono stati mobilitati dalle istituzioni. Si temono allagamenti e disagi per il traffico.

servizio a pagina 10

Sede Protezione civile intitolata a Ratti Dentro le autorità, fuori la protesta dell'Anpi**Giorno, 11 (Brianza)**

"Sede Protezione civile intitolata a Ratti Dentro le autorità, fuori la protesta dell'Anpi"

Data: **16/10/2012**

Indietro

24 ORE pag. 8

Sede Protezione civile intitolata a Ratti Dentro le autorità, fuori la protesta dell'Anpi BOVISIO MASCIAGO FUORI UN CENTINAIO di persone a protestare, dentro invece le autorità, i volontari di Protezione civile e i Vigili del fuoco, ma pochissimi cittadini. Mentre all'interno del centro di addestramento di via Bertacciola andava in scena l'elogio al cav. Gianfranco Ratti, davanti ai cancelli il presidio voluto dall'Anpi per dire no all'intitolazione della sede all'ex sindaco, ha dato i suoi frutti. Erano infatti presenti delegazioni delle sezioni Anpi di Cesano Maderno, Nova Milanese, Brugherio, Villasanta, Carate Brianza, Monza, Senago, guidate dal presidente provinciale Loris Maconi. Era presente anche il partigiano Bacio Capuzzo, emozionato nel ricordo dei caduti per la libertà. Il presidente Maconi ha voluto sottolineare che «non c'è coerenza nel chiedere la pacificazione come fanno alcuni e rendere omaggio ai fascisti che hanno inneggiato al fascismo per tutta la vita». Dentro invece l'omaggio a Ratti delle autorità cittadine insieme al viceprefetto Maria Antonietta Gregori, l'assessore regionale dimissionario Romano La Russa che già era intervenuto al funerale di Ratti, il presidente della Provincia di Monza e Brianza Dario Allevi e l'assessore provinciale alla Protezione civile Andrea Monti. Ora al centro resta il ricordo all'ex sindaco. Veronica Todaro Image: 20121016/foto/487.jpg

*Senza titolo***Giorno, Il (Brianza)***"Senza titolo"*Data: **16/10/2012**

Indietro

24 ORE pag. 8

Senza titolo ALLARME MALTEMPO

SORVEGLIATI SPECIALI Il Lambro al ponte di Agliate era un metro sotto il limite di guardia. Sopralluoghi nei punti più a rischio come Ponte Albiate. Nei giorni scorsi 180 tute gialle hanno eliminato tronchi e detriti che ostruivano gli alvei (Brianza)

di LAURA BALLABIO SEREGNO SONO STATI il Lambro e il Seveso, i due maggiori corsi d'acqua della provincia, i sorvegliati speciali durante l'allerta meteo che nelle scorse ore è scattata su tutto il territorio brianzolo. A monitorare la situazione sono intervenute le squadre della Protezione civile. Lungo il Lambro i controlli sono stati effettuati in alcune località «sensibili», come il ponte di Agliate dove sono costantemente montate le paratie a protezione della casa di Borgo San Dazio. Sono inoltre stati effettuati rilevamenti dell'aumento della portata delle acque del fiume anche a monte, a Briosco, e a valle, a Ponte Albiate e prima dell'ingresso del Parco di Monza. Nel primo pomeriggio il livello del fiume era circa un metro sotto il limite di guardia. Pattuglie in azione anche lungo il Seveso: sotto controllo la piena che soprattutto nei comuni più a sud, alle porte di Milano, crea problemi e allagamenti. Per quanto riguarda il territorio della Brianza la situazione era a livello 2: moderato il rischio idrogeologico. «Nelle scorse ore è arrivata l'allerta meteo regionale e sono scattate tutte le procedure di controllo e prevenzione - ha spiegato Giancarlo Costa, responsabile della Protezione civile provinciale -. In particolare sono stati monitorati i fiumi ma non si sono mai rilevate situazioni preoccupanti». Nessun problema anche perché proprio i volontari della Protezione civile nei giorni scorsi sono stati chiamati ad effettuare un servizio speciale dedicato alla pulizia delle sponde dei fiumi. «Sabato scorso ci siamo occupati di tronchi abbattuti e detriti che potevano creare delle ostruzioni ha sottolineato - Oltre 180 persone erano impegnate su diversi fronti: alle Fornaci di Briosco, all'interno del Parco di Monza e lungo il reticolo minore del Seveso, in particolare lungo la Certesa e la Comasinella». Nel tardo pomeriggio di ieri la situazione è ulteriormente rientrata: le previsioni che in un primo momento parlavano di maltempo anche per oggi, sono state rettifiche scongiurando la possibilità di ulteriori perturbazioni. Image: 20121016/foto/483.jpg

«Ci sono troppe coincidenze Ora comincio a preoccuparmi»**Giorno, 11 (Brianza)**

"«Ci sono troppe coincidenze Ora comincio a preoccuparmi»"

Data: 16/10/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

«Ci sono troppe coincidenze Ora comincio a preoccuparmi» Il sindaco di Concorezzo sulla serie di roghi e violenze CONCOREZZO A METTERE in fila le coincidenze, o presunte tali, c'è da preoccuparsi. «E io lo sono, non lo nascondo: sono preoccupato. La sequenza degli eventi certamente fa pensare». Il sindaco Riccardo Borgonovo riflette. Pensa alla rapina a colpi di kalashnikov all'Inter Trade del Malcantone, pensa all'incendio della Casa World. Con quello di ieri gli episodi misteriosi salgono a tre. «Ho fiducia nel lavoro che stanno portando avanti le forze dell'ordine», aggiunge annunciando un stretta nei controlli: «Avevamo alzato la soglia di attenzione dopo gli ultimi eventi, faremo di più: avevamo già programmato verifiche in tutte le aziende». Le piccole Chinatown di Brianza proliferano silenziosamente: «Nel caso in questione stiamo parlando di un'attività che si è insediata in una struttura già esistente, non di un nuovo insediamento come avverrà per Agrate. Se si tratta di rilasciare una licenza edilizia, il Comune ha voce in capitolo perché può intervenire ponendo dei vincoli, ponendo in essere azioni preventive. Diversamente, se il capannone è già in piedi, non ci resta che disporre i controlli della Polizia locale e dell'Ufficio tecnico per verificare che tutto sia in regola: di più non possiamo fare». Per il sindaco, la vicenda della AB.M sfugge ai clichè che dipingono le aziende cinesi come universi chiusi, impermeabili alle influenze dell'ambiente indigeno: «Tutto andrà verificato in maniera approfondita, ma per ora quello che emerge è che siamo di fronte a una realtà integrata, che impiega personale italiano, dove cinesi e italiani collaborano senza apparenti problemi». I PROSSIMI GIORNI saranno cruciali per cercare di comporre il puzzle, come spiega il vicesindaco Mauro Capitanio: «Per prima cosa bisogna appurare le reali cause dell'incendio. Solo partendo da questo punto fermo sarà possibile fare delle valutazioni». Ma l'inquietudine è un sentimento che a caldo non si può cancellare. Siamo a due incendi in tre settimane, nel raggio di poche centinaia di metri. Divampati in aziende simili per vocazione industriale. «La sensazione è che dietro questi episodi ci possano essere situazioni poco chiare, su cui occorre fare luce. Dico questo senza accusare nessuno. Capire cosa stia succedendo è nell'interesse di tutti, è nell'interesse anche della comunità cinese». M.D.

Lo spazzastrade perde olio: scivoloni a raffica in centro Il sindaco si scusa con la città**Giorno, 11 (Legnano)**

"Lo spazzastrade perde olio: scivoloni a raffica in centro Il sindaco si scusa con la città"

Data: **16/10/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 7

Lo spazzastrade perde olio: scivoloni a raffica in centro Il sindaco si scusa con la città Abbiategrosso, Navigli Ambiente bonifica in 5 ore

di MICHELE AZZIMONTI ABBIATEGRASSO SCIVOLONI, capitomboli e quattro persone al pronto soccorso: una gamba rotta, un trauma cranico e altri due con contusioni su tutto il corpo. Per ore, ieri mattina, strade e piazze del centro storico si sono trasformate in una gigantesca e scivolosa pista di ghiaccio per pedoni e ciclisti. Solo che al posto del ghiaccio c'era l'olio di motore spalmato da un automezzo della Navigli Ambiente (l'azienda che pulisce le strade) sul lastricato di porfido che ricopre quasi tutto il centro storico, da piazza Marconi a corso San Pietro. L'olio, mischiato all'acqua portata dalla pioggia, si è trasformato in una miscela micidiale: ne hanno fatto le spese ciclisti e pedoni che già alle 7 di ieri mattina stavano attraversando il centro, da piazza Castello a via Cantù e corso Matteotti. A quell'ora l'automezzo di Navigli Ambiente, società partecipata da Amaga, aveva già ripulito quasi tutto il centro, ma il conducente non si era accorto che il tubo dell'olio si era rotto. Così le grandi spazzole dell'automezzo hanno sparso il liquido sull'intera superficie stradale e sui marciapiedi a raso, come in corso Italia. A quel punto sono iniziati gli incidenti. «Noi stessi - racconta Angelo Consalvo, vicecomandante della Polizia locale - abbiamo aiutato i ciclisti e le persone scivolte per terra. TUTTI gli agenti in servizio, una decina in tutto, sono stati impegnati nelle operazioni di soccorso insieme alla Protezione civile. Nello stesso tempo abbiamo avvisato coi megafoni i cittadini che ieri passavano per il centro, mettendoli in guardia del pericolo. L'emergenza è andata avanti per ore». Il centro è stato blindato: traffico vietato in tutta l'area interna dei bastioni e in corso San Pietro. Nessun incidente stradale, per fortuna: le auto hanno resistito alla patina oleosa sparsa dall'acqua piovana. Navigli Ambiente è corsa ai ripari. «La bonifica delle strade è partita subito - spiega Pietro Grassi, presidente della società - . Tre squadre di un'azienda specializzata hanno sparso uno schiumogeno apposito per spazzare via tutto l'olio disperso dalla spazzatrice. Abbiamo risolto tutto in 5 ore. Mi spiace per i disagi e i danni subiti da cittadini e automobilisti. Un'assicurazione si occuperà di pagare i danni». Image: 20121016/foto/2166.jpg

Paura per Seveso e Lambro Ma il ciclone Cleopatra ha già abbandonato Milano**Giorno, 11 (Milano)**

"Paura per Seveso e Lambro Ma il ciclone Cleopatra ha già abbandonato Milano"

Data: **16/10/2012**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 14

Paura per Seveso e Lambro Ma il ciclone Cleopatra ha già abbandonato Milano Allarme rientrato, i torrenti non sono esondati

MILANO PAURA nella notte per il Seveso e per il Lambro. E un albero caduto senza provocare feriti sul mercato coperto di piazza Wagner. Il colpo di coda dell'ira di Cleopatra, che ieri è andata scemando nel corso della giornata per liquefarsi su Milano in una pioggerellina fredda e autunnale. Sorvegliati speciali, per precauzione, i torrenti che attraversano la città e hanno creato ben altri problemi sotto la pressione di perturbazioni del passato. Ma il Seveso e il Lambro non sono esondati, e in mattinata i livelli dell'acqua erano tornati regolari, dopo l'allerta meteo che ha tenuto gli operatori pronti a intervenire tra mezzanotte e le sei. Poi l'allarme è rientrato da moderato a ordinario, con la Protezione civile e i servizi idrici di Metropolitana milanese impegnati nel monitoraggio dei corsi d'acqua insieme al personale della Provincia, che ha manovrato il canale scolmatore di Nord Ovest con piccole correzioni sul Seveso a Senago, e sull'Olona. Giornata tranquilla, comunque, anche per i vigili urbani e per i vigili del fuoco che, a parte l'albero caduto, non hanno ricevuto chiamate per allagamenti e sono intervenuti solo su qualche infiltrazione. CLEOPATRA, per inciso, per i milanesi è già finita, confermano all'Osservatorio meteorologico di Milano Duomo (dove però non amano dare nomi a cicloni e anticicloni). «Un episodio veloce, senza seguiti importanti - chiarisce la meteorologa Pamela Turchiarulo -. Domani (oggi, ndr) dovrebbe essere una giornata soleggiata, al massimo un po' nuvolosa. Mercoledì tornerà un po' d'instabilità, con possibili precipitazioni su Milano, ma deboli». Quanto alle temperature, dopo un primo rialzo da oggi «avvicinandosi al weekend le massime torneranno ad aumentare fino a sfiorare i venti gradi». Non certo un'"estate indiana", del resto siamo in autunno: «Si è trattato di una perturbazione classica per questo periodo, quando l'alta pressione s'indebolisce sul bacino del Mediterraneo è più facile l'ingresso di questo tipo di fenomeni, che segnalano l'arrivo dell'autunno». Stagione «di transizione - ricorda Turchiarulo -, nella quale è normale una certa variabilità, con l'alternarsi di giornate belle e brutte». Una volta le chiamavano «mezze stagioni», e non è vero che non ci siano più. Solo che adesso si chiamano Cleopatra. Giulia Bonezzi giulia.bonezzi@ilgiorno.net Image: 20121016/foto/224.jpg Ìk

*Senza titolo***Giorno, 16 (Varese)***"Senza titolo"*Data: **16/10/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 5

Senza titolo ALLARME MALTEMPO

PREOCCUPAZIONE Molti paesi rivieraschi, Laveno in testa, ieri guardavano con paura i livelli del lago in rapida salita, ricordando che nella notte fra il 16 e il 17 ottobre 2000 (foto sopra) si raggiunse la quota massima record del secolo, 5 metri e 70 sopra lo zero idrometrico, superando di 35 centimetri la piena storica del 1993. Intanto si interviene lungo le strade segnate dal maltempo (foto a sinistra)

LAVENO MOMBELLO DOPO LA riapertura della provinciale 7 Nasca- S. Antonio, le nuove forti piogge mantengono alto l'allarme per possibili frane su tutta l'area rivierasca del Lago Maggiore. Sono ben 80 i millimetri di pioggia che da domenica sera a lunedì pomeriggio hanno interessato il territorio e sopra i 1500 metri di quota. Si è visto anche qualche fiocco di neve, subito disciolto appena caduto a terra, a sottolineare il brusco calo delle temperature che hanno fatto registrare medie attorno ai 10 gradi. Una situazione che crea inquietudine per la presenza di diverse situazioni ancora instabili lungo le fasce rivierasche ove sono possibili frane e smottamenti. Il livello del lago Maggiore, come si registra alla centrale di monitoraggio della protezione civile di Laveno Mombello, ieri alle ore 15 faceva registrare un metro sopra lo zero idrometrico con un trend in salita visto che al lago affluivano 410 metri cubi d'acqua al secondo contro i circa 200 in uscita. TUTTAVIA le previsioni meteo parlano di una attenuazione delle precipitazioni e pertanto non vi è alcuna preoccupazione per il livello del lago, vista anche la stagione: sono molti i paesi rivieraschi, Laveno in testa, che ieri guardavano con una certa apprensione e paura i livelli in rapida salita, ricordando come proprio nella notte fra il 16 e il 17 ottobre del 2000 si raggiunse la quota massima record del secolo con 5 metri e settanta sopra lo zero idrometrico, 197,96 sopra il livello del mare, superando di 35 centimetri il livello della piena storica del '93. Un'esondazione dannosa che molti hanno rivissuto ieri. Per questo il livello del lago viene seguito con attenzione e apprensione. Ieri poi a peggiorare la situazione meteo è arrivato anche il vento che ha causato con il lago mosso disagi per i traghetti di linea fra Laveno e Intra, con qualche leggero ritardo, vento che ha causato anche qualche caduta di alberi sulle strade comunali e provinciali e persino al valico di Fornasette sopra Luino con l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile. Questa ultima ha attentamente monitorato tutti i riali e corsi d'acqua, con qualche intervento di pulitura delle griglie intasate dai detriti e che creavano diga con rischi di tracimazione. «Pur non essendoci pericolo - si fa presente - resta tuttavia pressante il rischio per possibili dissesti idrogeologici a fronte di un terreno reso pesante e fradicio dalla pioggia».

Claudio Perozzo

Allarme maltempo

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Allarme maltempo"

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Lunedì, 15 Ottobre 2012 09:15

Allarme maltempo

Su tutta la regione attese abbondanti precipitazioni, che hanno spinto la Protezione civile ad allertare la popolazione

Da questa mattina e per le successive 36 ore su tutta la regione sono previste piogge intense, localmente molto intense. Sulla costa soffierà vento di scirocco sostenuto con possibili mareggiate e acqua alta. In virtù di queste previsioni, la Protezione civile Fvg ha diramato lo stato di allerta, chiedendo la massima vigilanza su tutto il territorio. Vediamo come evolverà la situazione in base alle analisi dell'Osmer.

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo coperto con piogge da abbondanti a intense e temporali, specie nel pomeriggio/sera, quando sarà possibile qualche pioggia localmente molto intensa. Verso Trieste avremo cielo variabile di primo mattino e poi coperto con piogge più moderate e qualche temporale. Su bassa pianura e costa soffierà scirocco sostenuto. Possibili mareggiate o acqua alta specie tra Lignano e Grado.

DOMANI. Su tutta la regione avremo al mattino cielo coperto con piogge in genere abbondanti, specie su pianura, costa e zone orientali. In giornata attenuazione delle piogge a partire dalla Carnia. Soffierà bora forte sulla costa, moderata in pianura, in calo nel pomeriggio. Farà più fresco.

TENDENZA. Mercoledì avremo cielo da poco nuvoloso a variabile, con nubi basse al mattino, specie in montagna, e qualche annuvolamento sulla fascia prealpina in giornata. Farà più freddo.

15 ottobre 2012

Allerta sotto controllo

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Allerta sotto controllo"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Dettagli

Publicato Lunedì, 15 Ottobre 2012 18:42

Allerta sotto controllo

In relazione al passaggio della perturbazione 'Cleopatra', la Protezione civile è in costante aggiornamento, ma senza particolari preoccupazioni

"La Protezione Civile è in stato di allerta e i nostri tecnici stanno seguendo costantemente l'evolversi della situazione, che tuttavia non presenta elementi di particolare preoccupazione". Il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha incontrato quest'oggi nel primo pomeriggio il direttore della Protezione Civile regionale, Guglielmo Berlasso, per fare anche il punto della situazione sulla perturbazione che in queste ore sta interessando la Regione.

"Le precipitazioni sono sostenute da un forte vento di scirocco, che potrebbe causare anche il fenomeno di acqua alta nei comuni costieri, con i quali la Sala Operativa della Protezione Civile è in costante contatto proprio al fine di attivare prontamente le azioni di presidio del territorio qualora se ne ravvisasse la necessità. Il sistema di monitoraggio idro-pluviometrico è attivo su tutto il territorio regionale - ha spiegato Ciriani - ma le previsioni fanno ritenere che le precipitazioni dovrebbero attenuarsi nelle ore notturne anche grazie a venti provenienti da nord-est. I volontari sono pronti ad essere chiamati ad intervenire, anche se fino ad ora non si sono registrate particolari criticità se non la caduta di un albero a Gemona".

15 ottobre 2012

Mezza Italia nella morsa di Cleopatra

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

L'Arena.it

""

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

Mezza Italia nella morsa di Cleopatra L'ONDATA DI MALTEMPO. Annunci di bufere e temporali almeno su sei regioni, ma si ridimensiona l'allarme nel Lazio

Si allarga l'allerta meteo Nuova polemica a Roma tra il sindaco Alemanno e la Protezione civile

15/10/2012 e-mail print

La Protezione civile mette in sicurezza l'argine di un canale a Roma ROMA L'Italia nella morsa del ciclone Cleopatra che porterà temporali, nubifragi e possibili allagamenti, annunciando l'arrivo dell'autunno in sei Regioni della Penisola: Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Campania. Già da ieri sera è scattata la massima allerta in Liguria e a Genova, con punte di 100 millimetri di pioggia. Nella notte anche la Lombardia, e in particolare il Bergamasco, sono stati violentemente colpiti con 60 millimetri di pioggia. Oggi i nubifragi si porteranno sul Friuli, dove se ne attendono almeno 150 in 24 ore con punte di 200. Sempre oggi sono previsti nubifragi anche sull'alta Toscana e dal pomeriggio sul Lazio e Roma con punte di 50-100 millimetri in 12 ore. Proprio dopo l'allerta meteo emesso dalla Protezione Civile, il Campidoglio ha dichiarato lo stato di allerta ridimensionando però il pericolo: «Le scuole resteranno aperte», fa sapere il sindaco Gianni Alemanno, ma grande prudenza ed evitare spostamenti non necessari». Su Roma, dove in occasione della nevicata di febbraio scoppiò una polemica tra il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, e Alemanno, i fenomeni più importanti dovrebbero verificarsi dopo le 20. «Se pioverà a Roma non sarà colpa del sindaco», ironizza il capo del Dipartimento che ha convocato il Comitato operativo per verificare le misure già adottate e da adottare. Gabrielli sottolinea che la Protezione Civile di Roma sta già lavorando sulle zone più critiche e «sarà più facile evitare danni o eventi tragici se le istituzioni non saranno indotte a screditarci reciprocamente». Nella serata di oggi, i nubifragi si estenderanno anche in Campania e a Napoli e nella notte il maltempo arriverà in Sicilia, mentre nel Nordest la neve scenderà a 1600 metri. La tendenza è però per un miglioramento, con un brusco calo delle temperature. Nei prossimi giorni, insomma, l'Italia si vedrà proiettata di colpo in pieno autunno.

Vietnam/ Coccodrilli scappano da allevamento, città invasa

L'Arena.it - Altre Notizie - Ultima Ora

L'Arena.it

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

Vietnam/ Coccodrilli scappano da allevamento, città invasa Vietnam/ Coccodrilli scappano da allevamento, città invasa
Per precauzione chiuse scuole. Almeno 580 rettili in fattoria

15/10/2012 e-mail print

Hanoi, 15 ott. (TMNews) - Allarme coccodrilli nel sud del Vietnam dove un nutrito gruppo di rettili è fuggito da una fattoria e ha invaso le strade della città di Dinh Binh. Le autorità locali, racconta il quotidiano "Thanh Nien", hanno chiuso le scuole per precauzione. Almeno 60 esemplari sono stati catturati dai ranger della protezione civile, ma si teme che ce ne siano ancora molti altri in giro. La fuga collettiva degli oltre 580 rettili è avvenuta dopo il crollo, a causa delle forti piogge, di un muro di recinzione della fattoria dove erano custoditi. (Fonte Afp)

Bla

Maltempo/ P. Civile Roma: Ingresso perturbazione metà pomeriggio

L'Arena.it - Altre Notizie - Ultima Ora

L'Arena.it

""

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ P. Civile Roma: Ingresso perturbazione metà pomeriggio Maltempo/ P. Civile Roma: Ingresso perturbazione
metà pomeriggio Il picco fra le 20 e le 23

15/10/2012 e-mail print

Roma, 15 ott. (TMNews) - "Per metà pomeriggio aspettiamo l'ingresso di questa perturbazione che sarà intensa ed interesserà la città di Roma fino alle prime ore della notte. Il picco è previsto per la fascia oraria dalle 20 alle 23". A dirlo è stato il capo della Protezione civile di Roma Capitale, Tommaso Profeta, che questo pomeriggio ha fatto il punto sulla situazione meteorologica in vista della perturbazione che colpirà la Capitale.

Xrm/Sar/Cro

Maltempo/ Coldiretti: Oltre 3 mld di danni nelle campagne

- Dall'Italia - La Prealpina.it

La Prealpina.it

"Maltempo/ Coldiretti: Oltre 3 mld di danni nelle campagne"

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo

Maltempo/ Coldiretti: Oltre 3 mld di danni nelle campagne

Confermata anomalia climatica del 2012, segnato da eventi estremi

La nuova perturbazione - sottolinea la Coldiretti - colpisce l'Italia dopo una estate che si è classificata al secondo posto tra le piu' calde di sempre e all'undicesimo posto tra quelle piu' siccitose ma con valori piu' estremi proprio nelle regioni centrali interessate dal maltempo. E' il frutto dei cambiamenti climatici in atto che - continua la Coldiretti - si manifestano in Italia con una maggiore frequenza con cui si verificano eventi estremi, sfasamenti stagionali e una modificazione della distribuzione delle piogge. Una situazione che aumenta il pericolo di frane e smottamenti in un Paese come l'Italia dove - conclude la Coldiretti - ci sono 5.581 comuni, il 70 per cento del totale, a rischio idrogeologico, dei quali 1.700 sono a rischio frana e 1.285 a rischio di alluvione, mentre 2.596 sono a rischio per entrambe le calamità.

Tre tedeschi dispersi in Grignetta Ritrovati nella notte, salvi

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Tre tedeschi dispersi in Grignetta Ritrovati nella notte, salvi"

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

Tre tedeschi dispersi in Grignetta

Ritrovati nella notte, salvi

[Tweet](#)

15 ottobre 2012 Cronaca [Commenta](#)

LECCO - Intervento impegnativo per il Soccorso Alpino

LECCO - Ieri sera non avevano fatto rientro tre escursionisti tedeschi di un gruppo formato da sette persone che erano reduci da una uscita sulla Cresta Senigallia: l'allarme era scattato, con tre squadre del Soccorso Alpino al Bione.

E' stata una nottata molto impegnativa di ricerche per l'autentica bufera che imperversava in zona, in Grignetta: qualche minuto dopo l'una il sospiro di sollievo quando i tre sono stati individuati in località Saltino del Gatto. Due di loro non hanno avuto bisogno di cure mediche mentre uno, di 59 anni, è stato trasportato solo per accertamenti all'ospedale Manzoni.

Gli escursionisti tedeschi, sorpresi dal maltempo, si sono fermati: una decisione saggia perché se avessero continuato si sarebbero potuti trovare in condizioni ancora più difficoltose. I tre sono rientrati ai Piani Resinelli, accompagnati dalle tre squadre del Soccorso Alpino (in tutto 12 uomini).

© riproduzione riservata

Soccorso Alpino: intervento d'altri tempi per salvare 3 tedeschi

Soccorso Alpino: intervento d'altri tempi per salvare 3 tedeschi | Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

""

Data: 15/10/2012

Indietro

Soccorso Alpino: intervento d'altri tempi per salvare 3 tedeschi

PIANI RESINELLI Verrebbe da dire un recupero d'altri tempi per gli uomini del Soccorso Alpino, un intervento durato una notte intera, con i telefoni cellulari praticamente spenti e in condizioni meteo difficili, ma che si è concluso nel migliore dei modi.

La richiesta di soccorso è giunta dal 118 di Como alle 21.30 per segnalare la scomparsa di tre escursionisti di nazionalità tedesca, di circa cinquant'anni, dispersi nella zona della Grigna meridionale. Sono stati altri connazionali che erano con loro a richiedere l'intervento del 118 Areu, che quindi ha attivato i tecnici della XIX Delegazione Lariana.

Tre squadre, in tutto dieci persone, appartenenti alla Stazione delle Grigne, sono partite subito per perlustrare i sentieri principali che dai Piani dei Resinelli portano verso la vetta. Le condizioni meteo erano pessime perché sulla zona imperversava una tempesta, con forte pioggia e raffiche di vento. Il buio della notte e l'impossibilità di mantenere una conversazione telefonica per problemi di ricezione del segnale hanno reso ancor più difficile l'operazione.

Secondo le informazioni raccolte a voce e attraverso lo scambio di sms, l'unico strumento attraverso cui, a tratti, era possibile comunicare, e con una certa difficoltà dovuta alla comprensione della lingua, gli operatori Cnsas hanno capito che i tre dispersi erano comunque in buone condizioni di salute. Purtroppo però è stato impossibile avere informazioni utili per identificare con precisione il posto in cui si trovavano. Dopo avere percorso e ripercorso le vie principali, alle ore 1.15 una squadra è però riuscita a individuarli e a raggiungerli. Si trovavano nella zona del Canale Porta, sopra il Torrione dei Magnaghi, bloccati in un'area ripida e improbabile, fuori dai soliti percorsi, a circa 200 metri dalla vetta. Erano tutti e tre illesi ma infreddoliti, sfiniti e spaventati.

Riaccompagnarli a valle ha richiesto più tempo del previsto, in quanto non erano in grado di scendere in modo autonomo. Li hanno portati verso il Saltin del Gat (Saltino del Gatto) e attraverso il sentiero che va dalla Cresta Sinigallia al Traverso dei Magnaghi e poi alla Cresta Cermenati, hanno raggiunto i Piani dei Resinelli, dove sono arrivati verso le 5 di stamattina, lunedì 15 ottobre.

Per sicurezza, i tecnici Cnsas hanno comunque richiesto un'ambulanza, per consentire al personale medico di verificare lo stato di salute delle persone soccorse.

Dieci uomini stanotte hanno affrontato stanchezza, freddo e fatica, per portare in salvo chi ne aveva bisogno fanno sapere dal Cnsas. Sono persone con un alto senso di solidarietà, che dedicano il proprio tempo alla collettività, seguendo una formazione rigorosa e selettiva, senza chiedere nulla in cambio, e quest'ultimo intervento lo dimostra in modo concreto. Da parte nostra quindi, un ringraziamento ai propri tecnici e anche al volontario della Croce Rossa dei Piani di Basilio, che ha provveduto a rifornire tutti quanti di coperte e bevande calde portate spontaneamente da casa sua.

protezione civile, basi gettate nel '76 a Erto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- *Pordenone*

Protezione civile, basi gettate nel '76 a Erto

Il parroco di allora don Matteo Pasut rievoca come ci si organizzò per portare aiuto ai terremotati

ERTO E CASSO La Protezione civile regionale, che è diventata il fiore all'occhiello per il Friuli Venezia Giulia, sarebbe nata a Erto. Parola di don Matteo Pasut, storico parroco della Val Vajont e autore di numerosi libri. Don Matteo ricorda bene la notte del 6 maggio 1976, quando il Friuli venne sconvolto dal sisma. L'allora parroco di Erto ricorda di essersi subito attivato con la gente del luogo, «memore degli aiuti ricevuti pochi anni prima in occasione della tragedia del Vajont». «Inviai immediatamente un telegramma al prefetto di Udine e lo chiamai per sapere dove ci fosse maggiore bisogno di braccia», ha raccontato il sacerdote. «Non volevamo correre a casaccio, intralciando i soccorsi che all'epoca non erano così coordinati. Il rappresentante del governo mi ritelefonò e mi disse di inviare i miei compaesani a Forgaria nel Friuli. Rammento che in tanti compaesani erano venuti a canonica a chiedermi di organizzare un gruppo di volontari. Svitati uomini di Erto partirono subito, aiutati da Aurelio Filippin che sul suo camion caricò una ruspa», ha continuato don Matteo Pasut. «Anche Mauro Corona si mise in viaggio e la sua squadra salvò la vita a una anziana, ritrovata sotto le macerie tre giorni dopo la scossa. Tutti si equipaggiarono di tende, vestiario e cibo per non dipendere da alcuno e non essere di peso. Quando i nostri giovani giunsero a Forgaria vennero accolti dal mio collega parroco e dal sindaco». I ricordi del sacerdote sono carichi di commozione, come quando rievoca le prime ore dei soccorritori ertani in Friuli tra case distrutte, famiglie in lacrime e i lamenti dei feriti ancora bloccati sotto i calcinacci. «Gli ertani arrivarono in paese in piena notte e furono subito vaccinati dal medico per evitare le infezioni di chi di lì a poco sarebbe stato purtroppo costretto a maneggiare cadaveri», ha concluso il prete. «Non passò infatti che qualche ora che Aurelio Filippin fu dirottato a Gemona con la sua pala meccanica. Gli chiesero di scavare le 400 fosse per gli altrettanti morti che già l'8 maggio erano stati recuperati nella sola cittadina carnica. Ufficialmente si trattò del primo intervento organizzato di protezione civile. Tanto che il commissario straordinario per l'emergenza, l'onorevole Giuseppe Zamberletti, ci lodò e propose a modello lo schema nato quasi per caso a Erto». Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoti, la fesn monitora l'attività elettromagnetica

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

POZZUOLO

Terremoti, la Fesn monitora l'attività elettromagnetica

POZZUOLO Perché avvengono i terremoti? Quali segnali anticipano gli eventi sismici: gas radon, manifestazioni geofisiche anomale? O ci si deve accontentare dei dati statistici? Le certezze sono minime, ma la ricerca scientifica continua. In tale ottica la Fesn (Friuli experimental seismic network) sta elaborando sistemi di monitoraggio dell'attività elettromagnetica, valutata un utile elemento di studio. Il coordinatore Riccardo Rossi, tra l'altro tecnico comunale a Pozzuolo, è l'ideatore del progetto Sdt (Segnali dalla terra), finanziato dall'Associazione radioamatori italiani per realizzare una maglia di stazioni di monitoraggio dello spettro elettromagnetico da installare in collaborazione con le sezioni Ari a livello nazionale. Una pagina web sul monitoraggio elettromagnetico è accessibile dal sito www.fesn.org. Oltre alla maglia del progetto Sdt, c'è il segnale della stazione Fesn di Pasiàn di Prato, presto integrata col segnale rilevato dalla stazione di Pozzuolo e di altre in corso di perfezionamento. Fesn da tempo svolge incontri didattici nelle scuole. (p.b.)

il forte vento fa più danni di cleopatra

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- *Gorizia*

Il forte vento fa più danni di Cleopatra

Tanta pioggia e alberi caduti a Codroipo e Latisana. A Udine invece un black-out ha lasciato al buio parte del centro

MALTEMPO »FRIULI COLPITO

di Cristian Rigo Ci si aspettava soprattutto tanta acqua, ma alla fine i danni maggiori li ha fatti il vento. Raffiche improvvise che hanno scoperchiato un capannone a Gemona, divelto un palo del telefono a Lonca di Codroipo e sradicato alcuni alberi a Tolmezzo, Terzo e Latisana. A Lignano la Guardia costiera è dovuta intervenire per trarre in salvo due persone rimaste arenate con la loro imbarcazione di fronte all'isola di Sant'Andrea. In città il problema maggiore è stato causato da un improvviso black-out che ha lasciato al buio buona parte del centro intorno alle 20. L'asse da viale Tricesimo a viale Palmanova e via Marsala fino a via Veneto a Cussignacco è rimasto senza illuminazione pubblica per alcune ore. I tecnici dell'Amga sono comunque riusciti a ripristinare buona parte dei lampioni. Nelle case l'interruzione dell'energia elettrica, tranne qualche eccezione, è invece durata pochi minuti. Disagi contenuti insomma, anche grazie all'intervento dei volontari della Protezione civile che hanno monitorato costantemente i sottopassi cittadini evitando possibili allagamenti. Sette volontari sono intervenuti anche in via Beato Odorico da Pordenone per liberare alcuni tombini ostruiti. I vigili urbani temevano che l'acqua, a causa della pioggia battente, potesse allagare i negozi, ma l'allarme è rientrato in pochi minuti. Contenuti anche i disagi al traffico mentre a Pordenone i semafori sono andati in tilt e si sono create lunghe code. Il record della pioggia è andato a Tolmezzo dove fino alle 21 di ieri erano caduti 141 millimetri di acqua. Sopra la soglia dei 100 millimetri anche Chievolis (132), Piancavallo (115) e Bordano (104). Udine, sempre alle 21, si è fermata a 54, Faedis a 58, Pradamano a 56, Gemona a 44, Codroipo a 38. Oggi continuerà a pioverà, ma con minore intensità e domani il ciclone Cleopatra sarà solo un ricordo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA www.messaggeroveneto.it

gli alunni rendono l'ambiente più pulito

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

MONTEREALE

Gli alunni rendono l'ambiente più pulito

MONTEREALE L'iniziativa *Puliamo il mondo*, promossa dall'amministrazione comunale e dall'istituto scolastico Padre David Maria Tuoldo, assieme ai circoli Legambiente Prealpi carniche e del volontariato Vincenzo Borghese, con la collaborazione dei rappresentanti di Protezione civile, Progetto Pellegrin, Pro loco di San Leonardo e Riserva di caccia di Montereale, ha coinvolto oltre cento alunni della scuola media. Coordinati dalla vicepresidente Raffaella Santin e dalle insegnanti Maila Chiarot, Francesca Del Cont, Silvia Facchin e Cinzia Mazzer, i ragazzi si sono resi protagonisti della pulizia del canale ex Enel, lungo il tratto che attraversa l'abitato di San Leonardo, e del recupero delle immondizie abbandonate nell'area del poligono dell'ex società di tiro a volo e anche nel greto del fiume Cellina. «L'esperienza di *Puliamo il mondo* sostiene l'assessore all'ambiente Erik Ivan Montagner quest'anno ha assunto un significato particolare, in quanto si è svolta in una zona inclusa nell'ambito di protezione speciale dei Magredi, di immenso interesse naturalistico. I ragazzi sono rimasti stupiti dall'enorme quantità di rifiuti abbandonati lungo il greto del Cellina, tra cui anche batterie di automezzi e lastre di eternit». *Puliamo il mondo* è l'edizione italiana di *Clean up the world*, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del pianeta. «L'iniziativa di quest'anno afferma Montagner si collega alle proposte di valorizzazione dei Magredi. A breve sarà terminata la bonifica del poligono di tiro a volo. Sarà recuperata una parte della famosa roggia del Pellegrin, testimonianza di ingegno e caparbietà dei sanleonardesi, che diventerà un luogo di alto valore storico e turistico. Infine, la futura pista ciclabile sul greto del Cellina sarà collegata con il nuovo percorso per le biciclette che dalla chiesa di San Rocco costeggerà il bacino di Ravedis sino alla vecchia strada della Valcellina. A tutela dell'alto valore ambientale dei luoghi elencati conclude Montagner invito tutti a segnalare e denunciare l'abbandono dei rifiuti». Sigfrido Cescut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

serracchiani: tondo fa una lista sotto falso nome

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/10/2012

Indietro

INCHIESTE

Serracchiani: «Tondo fa una lista sotto falso nome»

All assemblea del Pd friulano l'europarlamentare attacca «Il presidente unico collante di una maggioranza confusa»

Morto il pm romano che indagava sulla laguna

Andrea Ierussi Valuteremo la nostra partecipazione alle provinciali di Udine

UDINE Alberto Caperna, il procuratore aggiunto di Roma scomparso l'altro giorno a seguito di un infarto e noto per le sue indagini su alcuni dei protagonisti della seconda Tangentopoli italiana, era uno dei due magistrati che aveva da poco preso in mano la parte romana dell'inchiesta della Procura di Udine sui fondi per la bonifica della laguna di Marano e Grado. Non a caso, poche ore prima del malore, il pm Viviana Del Tedesco, che coordina le indagini da Udine, lo aveva sentito al telefono, per parlare delle prossime mosse e aggiornarsi sugli ultimi sviluppi. Del caso friulano e, per l'esattezza, delle sue propaggini all'interno del ministero dell'Ambiente e della Protezione civile, insieme a Caperna aveva cominciato a occuparsi anche il collega Alberto Galanti. Coordinatore del pool dei reati contro la pubblica amministrazione, Caperna aveva 61 anni. Tra le sue ultime vittime, Franco Fiorito e Luigi Lusi. (l.d.f.)

di Christian Seu wUDINE «Dopo aver lasciato sui tavoli del Governo 370 milioni all'anno dei nostri cittadini in cambio di nulla, di fronte al tracollo del Pdl, Tondo tenta di usare strumentalmente l'autonomismo come cortina fumogena. E, per potersi presentare agli elettori, spaccia come nuovo partito regionale quello che alla fine è sempre lo stesso Pdl sotto falso nome». Debora Serracchiani bolla così il progetto politico al quale sta lavorando, in vista delle prossime elezioni, il governatore in carica. La candidata del Pd alla presidenza della Regione bocchia senza appello l'idea di un Popolo del Fvg: «Su certe vicende occorre che sia tutto chiaro: Tondo e io siamo in campo ognuno con le nostre proposte e con la nostra storia personale e politica, ma lui ha bisogno di mimetizzare se stesso e il suo partito ha attaccato Serracchiani. Non so con quale credibilità, visto che proprio lui ha fatto accordi con Berlusconi, Bossi e Tremonti, ancora lui ha parlato di fastidio e demonizzazione davanti al caso Fiorito, e sempre lui ancora pochi giorni fa ha sostenuto senza riserve Formigoni». L'attacco a Tondo intervenendo ieri sera all'assemblea provinciale udinese dei democratici, l'europarlamentare ha attaccato duramente il futuro rivale nella corsa elettorale: «I sondaggi premiano il Pd, passato dal 18 al 33 per cento in nove mesi ha premesso Serracchiani. Il Pdl è invece in caduta libera: l'unico collante del centrodestra è Tondo, lo stesso governatore che si vergogna a tal punto del suo partito da rinnegarlo, da nascondere dietro un'etichetta che non cela il vuoto di quattro anni fatti di promesse mancate e prese in giro». Il programma La candidata del Pd alla presidenza della Regione ha poi fissato alcuni dei capisaldi del programma con cui i democratici si presenteranno alle urne: «Da Tondo non è arrivata neppure una proposta concreta sulla riforma dell'ordinamento regionale ha spiegato. Noi partiamo da una posizione di vantaggio, con un piano già delineato, che vede una Regione capace di fare buone leggi, di pulire una legislazione fatta di oltre 2mila norme. Le Province non sono il male assoluto, ma vanno superate: sono i Comuni il luogo in cui il cittadino deve percepire il senso della politica». Primarie, politiche e regionali «Ho una difficoltà oggettiva a pensare alle primarie in questo momento: il nostro avversario politico ora è il centrodestra del Fvg», ha detto Serracchiani parlando a Pasi di Prato. «Mi interrogo sul contesto: parliamo tanto dei candidati e poco dei temi. L'invito che mi sento di fare è quello di non perdere il senso della misura: abbiamo l'occasione di sfruttare la confusione del centrodestra, in un quadro generale in cui non si capisce quali saranno i leader, quali i partiti, quando si andrà a votare e, per le politiche, con quale legge elettorale lo faremo», ha aggiunto l'europarlamentare, secondo cui è probabile che il Governo decida di radunare in un'unica data le elezioni politiche e quelle regionali. Secondo Serracchiani, inoltre, da Monti «sono arrivate scelte non sempre all'altezza, soprattutto a causa di una compagine governativa non del tutto adeguata: se Cancellieri e Severino hanno sorpreso in positivo, lo stesso non si può dire per Passera e Fornero». L'assemblea provinciale Il discorso della candidata governatrice democratica è stato introdotto dalla

serracchiani: tondo fa una lista sotto falso nome

relazione del segretario provinciale del Pd friulano, Andrea Simone Lerussi, che è partito proprio dal tema un inevitabile riferimento alle primarie. «Noi in Fvg possiamo fare qualcosa di più, avendo anche altre scadenze elettorali nel 2013 ha detto Lerussi, riferendosi alle regionali . Penso che potremmo trasformare le primarie in un momento in cui riusciamo a rafforzare i nostri circoli, incontrando i cittadini che verranno da noi non solo per parlare di chi candidare come premier, ma anche dei problemi e delle soluzioni per la nostra regione». Nella relazione di Lerussi non manca spazio per un accenno alla tormentata riforma degli enti locali: «Il mandato di Fontanini volge ormai al termine - ha detto il segretario del Pd , ma le certezze sul rinnovo o meno del Consiglio provinciale non esistono ancora. L'auspicio è che quanto prima vengano assunte scelte definitive, in linea con gli indirizzi nazionali: sarebbe bizzarro se la Provincia di Udine fosse l'unica in Italia ad andare al rinnovo», ha sottolineato Lerussi, annunciando possibili sorprese in vista dell'eventuale contesa elettorale per le provinciali: «Decideremo se partecipare o meno alle elezioni, ma soprattutto decideremo con quale idea, coerente con la nostra posizione di superamento dell'ente stesso, eventualmente ci presenteremo alla tornata».

ChristianSeu ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

majano, il sindaco: furti e truffe non sono in aumento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Majano, il sindaco: furti e truffe non sono in aumento

MAJANO Un trend sostanzialmente stabile quello che si registra a Majano in riferimento alla sicurezza sul territorio. Rispondendo ad un'interrogazione dei gruppi consiliari d'opposizione PdL, Lega Nord e Majano al centro (con primo firmatario il consigliere Stefano Tuti), il sindaco Raffaella Paladin ha snocciolato alcuni dati interessanti. «Dopo aver contattato - ha detto la Paladin - il comando della locale stazione dei carabinieri e aver analizzato i dati in loro possesso, confrontandoli e integrandoli con quelli detenuti dal servizio di polizia municipale, posso riassumere i seguenti dati, significativi per la percezione della sicurezza di questo comune. Preciso però che alcuni dati forniti dai carabinieri riguardano l'intero territorio di competenza comprendendo pertanto anche il Comune di Colloredo di Monte Albano. Nel 2011 dunque sono state 56 le denunce di furti totali sul territorio di cui 8 furti in abitazione a Majano e nel 2012 le denunce di furti totali sul territorio sono 60 (delle quali 48 sono i furti consumati e 12 quelli tentati), i furti in abitazione a Majano sono 6 e le denunce per truffe 6 (non relative a raggiri alle fasce deboli della popolazione). Non ci sono state denunce per spaccio di stupefacenti, mentre sono state presentate 3 denunce per molestie da disturbo della quiete pubblica. I dati ci permettono di dire che nel complesso il trend è stabile». Per quanto riguarda il sistema di video sorveglianza risultano attualmente installate 30 telecamere (tra fisse e dome) in più punti del capoluogo. «E in esecuzione l'intervento di potenziamento dell'impianto e l'adeguamento alle prescrizioni tecniche di collegamento con la centrale regionale della Protezione civile - ha aggiunto il sindaco -. L'utilizzo delle registrazioni prosegue nella consolidata e costante collaborazione tra il servizio di polizia municipale e le altre forze di polizia per lo svolgimento delle normali attività di istituto, accertamento e investigazione. Alcune telecamere (4 dell'impianto iniziale) sono in fase di riparazione: il loro funzionamento non è sempre corretto ed efficiente per l'obsolescenza. E in corso di predisposizione il nuovo bando per l'affidamento dell'incarico di manutenzione degli impianti per i prossimi anni». Raffaella Sialino

tutti mobilitati, dai negozianti alle scuole

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- Pordenone

Tutti mobilitati, dai negozianti alle scuole

il programma

«La notte rosa, per la città di Cordenons, è un'occasione unica che amministrazione comunale e operatori del territorio non dovranno lasciarsi scappare». Così l'assessore regionale Elio De Anna, padrino della tappa rosa in città, al termine del vertice tecnico con lo staff Rcs. «Tanto per la tappa di partenza da Cordenons ha detto che quella di arrivo a Vajont il 15 maggio, c'è un impiego collettivo della Regione, che vede protagonisti, oltre all'assessorato allo Sport, quello al Turismo della collega Federica Seganti, alla Montagna e alla Protezione civile con l'assessore Luca Ciriani. Infine, quello all'Agroalimentare con il collega Claudio Violino». Un gioco di squadra che, in collaborazione con l'amministrazione comunale, consentirà di dare lustro anche a Cordenons. «L'auspicio ha detto l'assessore De Anna è che tutti, dai commercianti agli albergatori, vogliano sfruttare questo grande evento per farne una vetrina di ciò che da un punto di vista turistico, dei servizi e dei prodotti la nostra terra sa offrire». La festa sarà di quattro giorni, dato che è nelle intenzioni del sindaco Mario Ongaro partire con gli eventi già dal sabato antecedente la tappa. «È ancora prematuro dire ciò che andremo ad organizzare a corollario della partenza del giro ha fatto sapere ieri il primo cittadino, ma quel che è certo è che daremo lustro a tutti gli atleti di Cordenons, passati e presenti, che si sono distinti nelle varie discipline». Poi saranno coinvolti i commercianti e le associazioni. «Partiamo oggi (ieri per chi legge, ndr) ha precisato Ongaro con la definizione del comitato locale per il Giro, che si dovrà occupare degli aspetti logistici, della sicurezza e della viabilità e non da meno dell'organizzazione di eventi collaterali».

il passaggio di cleopatra ieri danni contenuti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- Pordenone

IL PASSAGGIO DI CLEOPATRA »IERI DANNI CONTENUTI

di Enri Lisetto La grande paura è passata. Un temporale e un acquazzone si sono abbattuti, a metà pomeriggio, sulla provincia di Pordenone. Ma i disagi sono stati limitati: qualche semaforo in tilt, un paio di allagamenti di cantine, black out elettrici e informatici e ascensori bloccati. Insomma, la prevenzione questa volta ha funzionato. Domenica la protezione civile aveva diramato l'allerta meteo. Rischio nubifragi alto, monitoraggio di sottopassi, accessi alle scuole, ospedali, con maggiori possibilità di forti precipitazioni in montagna e in alta pianura. Un forte temporale si è abbattuto sul Friuli occidentale verso le 17. Le avvisaglie si sono concretizzate in ripetuti, ma brevi, blackout elettrici. La prima conseguenza sono stati i temporanei blocchi di ascensori: in un caso sono intervenuti i vigili del fuoco, a Pordenone in via Trento, visto che nel montacarichi era rimasta bloccata una persona. Il principale disagio è stato viario: semafori momentaneamente saltati in viale Dante, viale Grigoletti, piazza Duca d'Aosta e Pontebbana (all'altezza dell'uscita dei vigili del fuoco), ripristinati in poco tempo dai tecnici. Disguido singolare all'incrocio di via Montereale con l'ospedale: tutti i semafori si sono bloccati sul rosso e, di conseguenza, si sono formate code lungo tutto il viale poi gestite dagli agenti della polizia municipale. Le intense precipitazioni hanno provocato infiltrazioni d'acqua in alcune abitazioni di Fiume Veneto e al Palamarrone di Pordenone, come lamentato dagli utenti su Facebook. Guadi aperti fino a sera, piccoli allagamenti, in città, segnalati solo in via Segaluzza. A San Giovanni di Polcenigo i vigili del fuoco hanno risolto l'allagamento di una cantina (20 centimetri d'acqua) alle 16.30 in via Stretta. A Cordenons sono saltate le connessioni a Internet, mentre per una decina di minuti ci sono stati problemi anche con i ricevitori dei telefoni cellulari. Ad Aviano, ma in mattinata, sulla strada per San Martino di Campagna i vigili del fuoco hanno rimosso un palo pericolante delle linee telefoniche. A Fanna, a causa dell'ingrossamento dei torrenti, è stata chiusa via Arba dove è esondato il rio Rampan. Erano stati distribuiti sacchi di sabbia per le case a rischio, che fortunatamente non sono serviti. Alle 19 di ieri a Pordenone città erano caduti 34,2 millimetri di pioggia con la temperatura che è scesa fino a 11,8 gradi; alla stessa ora a Piancavallo 113,8 millimetri; alle 20, sul sito dell'Arpa erano disponibili i dati delle 16 per Barcis (46,2 millimetri), Brugnera (4,9), Chievolis (48,2), San Vito (6) e Vivaro (11,9). Maltempo anche nella fascia confinaria col Veneto. Una tromba d'aria ha provocato, verso le 17, danni ingenti a Motta di Livenza dove è stata danneggiata metà della copertura in lamiera di rame delle piscine comunali. L'impianto natatorio è gestito dalla Gymnasium Piscine di Pordenone. L'attività è stata subito sospesa: «È un danno molto consistente», ha riferito Claudio Deiuri. Ci siamo subito attivati per ripristinare le condizioni di sicurezza». Diverse richieste, infine, per l'intervento del cinovigile: a causa del temporale alcuni cani hanno preso paura, si sono allontanati dalla casa del loro padrone e si sono persi. EnriLisetto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ex sindaco: se dati manipolati, ne morirei

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- *Pordenone*

Ex sindaco: se dati manipolati, ne morirei

L alluvione di genova

«Non posso pensare che ci sia qualcuno che abbia manipolato dati, ne morirei»: così Marta Vincenzi, sindaco di Genova durante l'alluvione del 4 Novembre 2011, ha commentato quanto emerso da un'inchiesta della Procura secondo cui alcune carte del Comune sarebbero state «taroccate» da dirigenti comunali. Per questo gli inquirenti hanno indagato tre dirigenti comunali della protezione civile di Genova (di cui uno ai domiciliari) con l'accusa di falso aggravato e calunnia in concorso. Secondo quanto appurato dalla polizia i tre avrebbero falsificato il rapporto di un volontario sullo stato di guardia del rio Fereggiano la cui esondazione causò a Genova sei morti. «La sola idea - ha detto l'ex sindaco - che qualcuno potesse avere in mano elementi tali da poter migliorare l'intervento e non abbia agito e lo abbia nascosto e manipolato è talmente enorme che mi dà una sensazione drammatica. Il mio auspicio è che possano dimostrare di essere stati in assoluta buona fede».

"tridente d'Oro", Ecco gli Oscar della Subacquea

Nautica On Line Press -

Nautica Online

"tridente d'Oro", Ecco gli Oscar della Subacquea"

Data: 15/10/2012

Indietro

2012-10-15 10:18:52

"tridente d'Oro", Ecco gli Oscar della Subacquea

NOL:2012100278-N,S

Flavio Briatore in Salone: "Attrarre le barche in Italia, la nostra nautica è la migliore"

Domani la chiusura con i "Velisti per caso", Syusy Blady e Patrizio Roversi

Alla Fiera di Genova secondo sabato di apertura per il cinquantaduesimo Salone Nautico Internazionale, che si chiuderà domani.

La giornata si è aperta col convegno "Lo sviluppo delle tecnologie professionali subacquee" a cura di Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee, moderato da Giorgio Chimenti. Sono intervenuti Lavinio Gualdesi di Edgelab sull'ingegneria oceanografica al servizio del mondo scientifico e dell' imprenditoria giovanile e Marco Vacchieri di Drafinsub sul mondo dei lavori subacquei e le sue tecniche. Sonsub, Giuseppe Casalino e Guido Gay hanno affrontato il tema della robotica subacquea e dell'impiego di veicoli a controllo remoto nell'industria offshore. Adolfo Magrin, amministratore delegato di CNS, ha illustrato l'esperienza internazionale nei lavori subacquei maturata in zone e situazioni altamente critiche.

Nel pomeriggio si è tenuta poi la cerimonia di premiazione del Tridente d'oro, considerato il "Nobel della subacquea". Sei i riconoscimenti assegnati della giuria di esperti, presieduta dal presidente dell'Accademia Francesco Cinelli: Jim Bowden, pioniere dell'esplorazione di grotte sommerse e recordman mondiale con oltre mille immersioni in grotta all'attivo, Paolo Curto, fotografo subacqueo di fama internazionale, il primo a fotografare sott'acqua capodogli, trichechi, orsi polari, Maria Antonietta Fugazzola, archeologa subacquea protagonista di innovative campagne di ricerca nei laghi Bolsena e Bracciano, Angelo Mojetta, biologo marino, grande divulgatore e conoscitore dell'ambiente marino, Giuseppe Rapetti, istruttore subacqueo e creatore del primo nucleo di Sommozzatori Volontari della Protezione Civile, Mario Zucchi, fotografo subacqueo campione del mondo 1979, pluripremiato in importanti concorsi internazionali. La giornalista Elisabetta Guidobaldi ha ritirato il Tridente d'Oro assegnatole nel 2011 per la sua attività nella comunicazione. L'Accademia ha attribuito inoltre due riconoscimenti alla carriera a Raffaele Pallotta cui verrà conferita la Presidenza Onoraria dell'Accademia di cui è stato presidente per molti anni e a Lucio Messina, creatore del premio Tridente d'Oro, come direttore ad onore dell'Accademia dopo aver ricoperto tale ruolo per anni.

A latere del convegno sulla subacquea Guido Gay, titolare di Gaymarine, ha dato in anteprima notizia di un importante ritrovamento a sud di La Spezia. Si tratta di un relitto romano a quattrocento metri di profondità che si presenta intatto nel carico: anfore greco-italiche e oggetti di uso quotidiano. Le attività di recupero, per le quali sarà utilizzata la tecnologia Pluto, sono in corso di definizione con la Soprintendenza e saranno oggetto di un importante convegno in programma a Portovenere il 25 ottobre.

Gli Award 2012 dell'Accademia sono andati ad AISI, Cressi, Diver Ross e a Leonardo Fusco (alla memoria) mentre il Premio Speciale Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee è stato assegnato al decano dei giornalisti subacquei Adriano Madonna e, per la categoria Enti, ai Carabinieri subacquei, al Comsubin, alla Guardia Costiera, alla Polizia di Stato e ai Sommozzatori dei Vigili del Fuoco per la partecipazione alle complesse operazioni subacquee di recupero delle vittime dell'affondamento della Costa Concordia.

Flavio Briatore ha visitato oggi il Salone, sottoponendosi di buon grado a un fuoco di fila di domande su temi che hanno spaziato dalla nautica alla politica, alla Formula 1: "La nostra nautica è un'eccellenza, così come le nostre coste: purtroppo è stata trascurata per anni e i politici sono quasi riusciti ad affondarla definitivamente con provvedimenti di tassazione della cui portata negativa probabilmente non ci si è resi conto. Ora per rilanciarla bisognerebbe partire dai porti: la

"tridente d'Oro", Ecco gli Oscar della Subacquea

bandiera italiana inoltre dovrebbe diventare quella più 'appetibile' per gli armatori, così si favorirebbe l'arrivo in Italia di molti diportisti che generano ricchezza per tutti".

Secondo Briatore a volte c'è una sorta di 'odio sociale' nei confronti dei possessori di barche ma anche di coloro che lavorano nei cantieri: "Manca una politica sull'eccellenza italiana, bisognerebbe sfruttare al meglio le nostre esclusive per attirare turisti, invece siamo formidabili a far scappare la gente: l'Italia è l'unico paese in cui si paga l'Iva sui charter nautici, così la gente sposta le barche in Francia o Spagna".

L'associazione Battibaleno ha presentato i risultati dell'operazione Delphis 2012, svolta quest'estate con il coinvolgimento di 106 imbarcazioni in tutta Italia che hanno potuto prendere mare nonostante condizioni meteo non favorevoli. A ogni imbarcazione è stata affidata una zona di osservazione dalla quale gli equipaggi hanno identificato e contato animali marini e inquinamento visibile. L'insieme delle informazioni raccolte permette d'ottenere una valutazione dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione nel corso degli anni.

Il monitoraggio effettuato simultaneamente dai diportisti di Delphis nell'orario compreso tra le 12 alle 13 del 29 luglio scorso ha messo in evidenza il buono stato di salute del nostro mare. Cinque le specie osservate: balenottere (3 osservazioni, 7 esemplari), capodogli (1 osservazione, 5 esemplari), delfini Stenella (6 osservazioni, 70 esemplari), tursiopi (5 osservazioni, 16 esemplari) e delfini comuni (1 osservazione, 6 esemplari); quattro infine le osservazioni di pesce luna.

"La sedicesima edizione dell'operazione Delphis ha visto crescere ancora il numero degli iscritti" -dichiara Alberto Marco Gattoni, presidente dell'associazione Battibaleno,"sono sempre più numerosi i diportisti che si sentono responsabili, che vogliono rendersi utili e sono, come noi, alla ricerca di un rapporto più antico e profondo con il mare."

Alla presentazione sono intervenuti il professor Antonio Di Natale e il biologo marino Guido Gnone, che hanno risposto alle domande del numeroso pubblico presente. Battibaleno si avvale della collaborazione di vari partner: ABB, Costa Edutainment, C.S.N. Centro Servizi Nautici, Delfini Metropolitan, Edinet, Ferfrigor, F.i.s.p.m.e.d., Lega Navale Italiana, Marina Genova Aeroporto, R.i.m.m.o., Sironi Batterie.

Nella sala mezzanino del padiglione B ha avuto luogo l'ultimo degli appuntamenti convegnistici organizzati da UCINA, Confindustria Nautica: "Turismo, coste, demanio, porti: le ragioni dello sviluppo". I temi affrontati nel corso della tavola rotonda, a cui hanno partecipato Pasquale De Lise, Presidente Emerito Consiglio di Stato, Luigi Grillo, Presidente VIII Commissione Lavori Pubblici, Calogero Mauceri, Capo Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Claudio Zucchelli, Direttore dell'ufficio di coordinamento dell'iniziativa legislativa di palazzo Chigi e Raffaele Ranucci, Vicepresidente VIII Commissione Lavori Pubblici, sono stati i limiti del nuovo assetto del demanio federale, la definizione della legge delegata delle concessioni demaniali marittime, lo sviluppo dei piani della costa, la necessità di una politica nazionale per il turismo.

In visita privata oggi l'imprenditore Riccardo Illy, mentre nel tardo pomeriggio ha fatto il suo ingresso al Salone il ministro dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti, Corrado Passera.

«Piogge intense e temporali»: è (quasi) allerta nello Spezzino**Nazione, La (La Spezia)**

"«Piogge intense e temporali»: è (quasi) allerta nello Spezzino"

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

«Piogge intense e temporali»: è (quasi) allerta nello Spezzino MALTEMPO SECONDO L'ARPAL LA PERTURBAZIONE OGGI SARÀ RAPIDA MA VIOLENTA FINO AL POMERIGGIO

TEMPORALI forti e diffusi. La pioggia ha iniziato a martellare lo Spezzino fin da ieri sera. Pioverà ancora nella giornata odierna per la quale gli esperti dell'Arpal hanno confermato il cosiddetto «avviso di attenzione», un gradino sotto l'allerta e riferito a precipitazioni abbondanti in situazioni locali e non estese. C'è da stare in guardia ma non da preoccuparsi come nei giorni dell'alluvione nell'ottobre dello scorso anno. La perturbazione si presenterà rapida ma intensa almeno fino al pomeriggio. C'è ancora invece incertezza sulla sua evoluzione. Il centro funzionale meteo della Protezione civile aspetta infatti oggi per aggiornare le previsioni di domani, martedì. Per oggi il bollettino degli esperti recita così: «Nelle prime ore la perturbazione continuerà ad interessare tutta la regione, spostandosi verso Est. Precipitazioni diffuse, generalmente moderate, con quantitativi significativi, localmente elevati. Ancora alta probabilità di sviluppo di locali fenomeni temporaleschi forti e organizzati. Progressiva attenuazione delle precipitazioni da Ponente verso Levante nel corso della giornata, anche se saranno ancora possibili residue precipitazioni di debole o al più moderata intensità su tutta la regione fino alla sera».

*Notte d'incubo con tromba d'aria***Nazione, La (La Spezia)***"Notte d'incubo con tromba d'aria"*Data: **16/10/2012**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 8

Notte d'incubo con tromba d'aria 5 TERRE IL MALTEMPO RILANCIA L'ANSIA-ALLUVIONE. TUTTI SVEGLI ALLERTA Protezione civile mobilitata

UNA NOTTE con il fiato sospeso quella tra domenica e lunedì per i cittadini delle Cinque Terre, alle prese con il maltempo e con il ricordo fresco della recente alluvione. Una tromba d'aria si è abbattuta intorno all'una a Monterosso, facendo volare le coperture di alcuni dehors in via Roma e piazza Garibaldi, recuperate poi dai volontari della protezione civile "Sandro Usai", capitanata da Marco Bernardi. Una notte insonne quindi per gli addetti ai lavori come per il sindaco Angelo Maria Betta che è rimasto in Comune fino alle prime luci dell'alba, monitorando i sopralluoghi effettuati dagli esperti del territorio: «L'acqua piovana defluiva regolarmente nelle nuove griglie, segno che i lavori sono stati svolti con efficacia». Pericolo scampato anche a Vernazza, dove il sindaco Vincenzo Resasco già nella giornata di domenica aveva diffuso un avviso di pre-allerta meteo: «Siamo stati svegli tutta la notte: 10 volontari, a turno, hanno perlustrato le strade, gli argini del fiume e il versante collinare». Nella mattinata poi, nei locali del Centro sportivo, è stato presentato ai residenti il nuovo piano di protezione civile: «Un vademecum spiega Resasco- per sensibilizzare i cittadini su cosa fare durante un evento calamitoso e soprattutto cosa non fare, come per esempio mettere a rischio la propria vita pur di portare con sé oggetti preziosi». Laura Provitina Image: 20121016/foto/7159.jpg

Torna la paura tra i ricordi dell'alluvione**Nazione, La (La Spezia)**

"Torna la paura tra i ricordi dell'alluvione"

Data: **16/10/2012**

Indietro

VAL DI VARA pag. 7

Torna la paura tra i ricordi dell'alluvione Pignone ha ringraziato i volontari, altri Comuni preparano processioni e fiaccolate

IL «GRAZIE» Un gruppo di volontari della protezione civile domenica a Pignone con il sindaco Antonio Pellegrotti e il prefetto Giuseppe Forlani

LA FELICITÀ di chi è riuscito a rialzarsi, e la preoccupazione di chi sa che deve essere fatto ancora molto per mettere in sicurezza il proprio territorio. Stati d'animo contrapposti a quasi un anno esatto dalla tremenda alluvione che ha segnato profondamente la Val di Vara. Le ferite su colline, edifici e strade sono ancora ben visibili, in attesa di denari, promessi e mai arrivati, o arrivati e non ancora spesi. E' bastato il primo temporale di stagione per provocare la prima frana, di modesta entità, lungo una strada secondaria che collega Beverino a Pignone. Nonostante ciò, nei Comuni della vallata c'è la voglia di celebrare e di non dimenticare quei tragici giorni, ma soprattutto di omaggiare chi, un anno fa, non si è tirato indietro. COME a Pignone, dove domenica il sindaco Antonio Pellegrotti e il Prefetto della Spezia Giuseppe Forlani hanno voluto ringraziare tutti i volontari che sono intervenuti per liberare dal fango il territorio. «Nel fango io c'ero», iniziativa organizzata dalla locale Pro Loco, ha visto la partecipazione di centinaia di persone, tra i quali anche molti tifosi dello Spezia, che dopo la partita con la Ternana hanno raggiunto Pignone per festeggiare i volontari e ricordare quei giorni difficili, anche grazie ai disegni e ai pensieri realizzati dai bambini di Pignone, quelli che più di altri hanno sofferto sulla propria pelle le difficoltà di un territorio violentato dal maltempo. NUMEROSE le iniziative che saranno realizzate per celebrare il primo anno dell'alluvione, a partire dalla processione della Madonna di Roverano: la tavola lignea raffigurante la vergine, custodita nel Santuario di Roverano, nel prossimo week end toccherà i Comuni di Borghetto Vara, Rocchetta Vara, Brugnato e Beverino. L'iniziativa è stata realizzata grazie all'interessamento dell'amministratore diocesano Giorgio Rebecchi e del sindaco di Borghetto Vara, Fabio Vincenzi. Proprio Borghetto Vara per il 25 ottobre ha organizzato un duplice evento: alle 14.45, nella sala consiliare, l'amministrazione comunale riunita in seduta straordinaria provvederà a consegnare la cittadinanza onoraria al comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato Benito Castiglia e al capo di gabinetto della Prefettura, Roberta Carpanese (a comando del Com Val di Vara nei giorni tragici dell'alluvione) per ringraziarli dell'importante opera svolta nei momenti immediatamente successiva al disastro. A seguire, la messa per ricordare le vittime dell'alluvione nella parrocchia di San Carlo Borromeo. Tanti anche gli eventi organizzati dal Comune di Brugnato, in cui spicca, alle 20 del 25 ottobre, la fiaccolata per le vie del paese. Image: 20121016/foto/7142.jpg

Incontro domani con Gabrielli**Nazione, La (La Spezia)**

"Incontro domani con Gabrielli"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

VAL DI VARA pag. 7

Incontro domani con Gabrielli DOPO L'ALLUVIONE

E' ATTESO per domani a Brugnato il capo del dipartimento nazionale di Protezione Civile, Franco Gabrielli. Alle 10.30, nel municipio brugnatese, Gabrielli incontrerà l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Claudio Galante e, a seguire, i sindaci dei comuni alluvionati della Val di Vara. In tarda mattinata, sopralluogo nei centri urbani più colpiti dal maltempo.

maltempo nel veneto orientale scatta lo stato di preallarme

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Maltempo nel Veneto orientale scatta lo stato di preallarme

Restano sotto osservazione fino a stamattina Piave, Sile, Livenza, Lemene e Tagliamento Scoperchiata una piscina a Motta, un albero caduto a Croce, allagamenti lungo il litorale

PORTOGRUARO Notte insonne in tutto il Veneto orientale per la violenta ondata di maltempo che da ieri pomeriggio sta interessando l'area. Tanto è vero che la Regione ha dichiarato lo stato di preallarme fino stamattina per il Basso Piave, il Sile e il bacino scolante in laguna. Finiscono sotto osservazione quindi anche i corsi di Livenza, Lemene e Tagliamento. Sono caduti, ben distribuiti nell'arco dell'intero pomeriggio, almeno 25 millimetri di pioggia a cui vanno ad aggiungersi quelli caduti nella notte. Un antipasto della perturbazione di ieri pomeriggio si è presentato domenica in tarda serata nella zona compresa tra Caorle, La Salute e Ottava Presa di San Stino, dove la pioggia ha creato grossi problemi alla viabilità locale. Tuttavia la giornata di ieri, sia pur sotto la pioggia battente, è trascorsa relativamente tranquilla, senza alcuna chiamata al distaccamento dei vigili del fuoco. Solo stamani, alle prime luci del giorno, si potrà avere una percezione più precisa di eventuali danni, anche sulla costa. A pochi chilometri da San Stino ieri pomeriggio una tromba d'aria ha scoperchiato una piscina, nel territorio comunale di Motta di Livenza. Nella parte veneziana, invece, dopo una mattinata di bel tempo (a Caorle è perfino spuntato un timido sole) la pioggia è cominciata a cadere attorno alle 14. Due le ondate più violente: la prima attorno alle 15.30, la seconda invece attorno alle 19. Su Portogruaro si è abbattuto un violento temporale con tuoni e lampi. «La prima giornata di maltempo è trascorsa senza grossi problemi», ha dichiarato il direttore del consorzio di bonifica Veneto orientale, Sergio Grego, «fino a tarda ora abbiamo monitorato la situazione, tenendo aperta la sala operativa». La sera prima tra Caorle e San Stino si era scatenato un nubifragio formatosi nel mare. Viale Santa Margherita e via Meridiana si sono trasformate per mezzora in due torrenti. A San Donà una ventina di minuti di pioggia torrenziale, ma nulla di grave dopo il temporale che si è abbattuto ieri pomeriggio nel Basso Piave e sul litorale. Jesolo è stata sostanzialmente risparmiata, nonostante le violente folate di vento e lo scirocco che come ogni anno minaccia di erodere la spiaggia. Nel Sandonatese, i danni maggiori sono stati segnalati dalle parti di via Calnova, dove il vento ha strappato e fatto volare alcuni manifesti pubblicitari di grosse dimensioni. A Croce, un albero è stato sradicato, finendo sulla strada, immediatamente rimosso dai carabinieri. Impegnati i vigili del fuoco e la polizia locale di San Donà e dei vari Comuni. In allerta anche la protezione civile di Cavallino-Treporti che da ieri mattina sta monitorando a intervalli regolari l'area delle isole treportine a rischio idrogeologico. «Siamo stati allertati sull'arrivo della perturbazione Cleopatra», spiega il comandante Vincenzo Martin, «e da ieri mattina ci stiamo muovendo per identificare gli innalzamenti sui punti dove i terreni e le proprietà sono a un livello più basso come la zona delle Mesole e di Saccagnana. Siamo pronti a intervenire in caso di allagamenti per ora esigui.(r.p., g.ca., f.ma.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cinto, raccolta rifiuti per la settimana del pianeta terra

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Cinto, raccolta rifiuti per la Settimana del pianeta terra

LA FOTONOTIZIA

CINTO. Organizzata da Comune, Asvo e Protezione civile si è svolta ieri, in perfetta sintonia con l'inizio della Settimana del pianeta terra che si concluderà il 21, la giornata ecologica cui hanno partecipato numerosi ragazzi e loro familiari.

Sono stati spiegati i vari cicli di smaltimento per una corretta raccolta differenziata e successiva lavorazione che trasformerà i rifiuti in risorse. (g.p.d.g.)

Ìk

la marea si ferma a quota 105

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

La marea si ferma a quota 105

Acqua alta meno intensa del previsto. Ma stamattina si replica alle 11,35

Centocinque. Le sirene hanno suonato puntuali, ieri mattina, ma l'acqua si è fermata per qualche centimetro sotto quota 110, il livello che fa scattare la «marea eccezionale». Un lieve miglioramento del tempo, in corrispondenza del picco di marea astronomica, ha consentito di ridurre leggermente la previsione. Disagi molto limitati, dunque. Anche perché le passerelle sui percorsi più bassi erano state posizionate di buon mattino. Con 105 centimetri va sotto una parte minima della città, meno del 10 per cento, per un periodo di circa due ore. Replica prevista per domattina, sempre 105 alle 11.35. Meglio munirsi di stivali, per attraversare le zone più basse non fornite di passerelle. Serie continua di acque medio alte (anche ieri sera poco prima di mezzanotte si è toccata una punta di cento centimetri, domani ancora marea sostenuta ma inferiore ai 90) e situazione in miglioramento. Acque alte sostenute provocate dal maltempo e dalla bassa pressione. Che comunque non hanno causato disastri annunciati dalla Protezione civile.(a.v.)

Maltempo: in veneto da 2010 spesi 100 mln euro contro rischio idrogeologico

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"*Maltempo: in veneto da 2010 spesi 100 mln euro contro rischio idrogeologico*"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: in veneto da 2010 spesi 100 mln euro contro rischio idrogeologico

Lunedì 15 Ottobre 2012 17:02 Redazione web

Venezia, 15 ott. (Adnkronos) - A due anni di distanza dalla disastrosa alluvione del 2010, la Regione Veneto ha fatto notevoli passi in avanti per essere pronta ad affrontare eventuali situazioni di emergenza da rischio idrogeologico a causa del maltempo. Da quel novembre 2010 sono stati spesi 100 milioni di euro soprattutto nelle province di Padova e Vicenza per riprestinare gli argini e per opere di manutenzione nelle zone limitrofe al fiume Bacchiglione, e nella provincia di Verona per il fiume Alpone nel nodo di Soave - San Bonifacio, spiegano all'assessorato all'Ambiente della Regione Veneto.

Grazie all'opera prima del commissario Luca Zaia, e poi dall'attuale Commissario del Governo per l'emergenza alluvione il prefetto Perla Stancari, si sta andando avanti con altri importanti lavori di manutenzione, e soprattutto con la realizzazione di due grandi casse di espansione nel vicentino, per un costo di 90 milioni di euro che verranno completate entro un paio d'anni.

Con i fondi della Regione Veneto, dello Stato e dell'Unione Europea si andra' avanti con altre opere previste in tutte le province della regione. Certo e' che uno studio approfondito sulla situazione del rischio idrogeologico in Veneto ha stimato in ben 2 mld e 600 milioni il totale di investimenti necessari a mettere in sicurezza definitivamente il Veneto.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Maltempo: a vicenza sirene per l'allarme alluvione, sabato 27 prova acustica

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo: a vicenza sirene per l'allarme alluvione, sabato 27 prova acustica"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Maltempo: a vicenza sirene per l'allarme alluvione, sabato 27 prova acustica

Lunedì 15 Ottobre 2012 16:07 Redazione web

Vicenza, 15 ott. - Sabato 27 ottobre ci sarà la prova acustica delle sirene installate per l'allarme alluvione a Vicenza. Non si tratta di un'esercitazione di protezione civile, ma esclusivamente del collaudo delle 14 sirene collocate sui campanili di Santa Maria in Araceli e di San Pietro.

Questa mattina l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini ha illustrato il nuovo strumento di protezione e le modalità con le quali sarà testato. L'assessore ha ringraziato Cariverona per il finanziamento dell'intervento e la curia e i consigli pastorali delle due chiese per la disponibilità ad installare le sirene sui campanili, secondo un progetto approvato dalla Soprintendenza.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Maltempo: in veneto stato preallarme fino a domani

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo: in veneto stato preallarme fino a domani"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Maltempo: in veneto stato preallarme fino a domani

Lunedì 15 Ottobre 2012 16:06 Redazione web

Venezia, 15 ott. In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato fino alle ore 16 di domani martedì 16 ottobre, lo stato di preallarme per rischio idrogeologico nell'area Vene- Ve -Tv-Pd (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e lo stato di attenzione su Vene-A BI (Alto Piave), Vene-B- Vi -BI -Tv (Alto Brenta - Bacchiglione), Vene-E Vi-Vr-Ve-Tv (Basso Brenta-Bacchiglione) e Vene-G Ve-TV (Livenza, Lemene e Tagliamento), nonché lo stato di attenzione per rischio idraulico su Vene-F Ve-Tv-Pd (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G Ve-Tv (Livenza, Lemene e Tagliamento).

Un sistema depressionario interessa il Mediterraneo richiamando anche sulla regione forti correnti umide dai quadranti meridionali in particolare dalla serata di lunedì 15 fino a prima parte di martedì 16, spiega la Protezione civile. Tra lunedì pomeriggio e martedì notte probabilità alta di precipitazioni anche diffuse e abbondanti, in particolare sulle zone montane, pedemontane e della pianura centro orientale; probabili fenomeni anche a carattere di rovescio o locale temporale. Limite delle nevicate oltre i 1900/2100 m sulle Prealpi ed a quote anche inferiori sulle Dolomiti. Fenomeni in attenuazione e diradamento nel corso della mattinata di martedì 16 ottobre.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

ĭk

"L'Ecolibarna è stata dimenticata"

Il Piccolo || Articolo

Piccolo di Alessandria, II

""

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

Basso Piemonte

"L'Ecolibarna è stata dimenticata"

Serravalle Scrivia | 15/10/2012 — I responsabili del Comitato per la bonifica del sito Ecolibarna, dopo essere rimasti per alcuni mesi in attesa di notizie ed iniziative, hanno scritto una lettera al nuovo prefetto di Alessandria, Romilda Tafuri; al sindaco di Serravalle Scrivia, Alberto Carbone; al presidente della giunta regionale del Piemonte, Roberto Cota; al presidente della Provincia di Alessandria, Paolo Filippi; all'Aipo, alla Protezione civile della provincia di Alessandria ed alla procura della Repubblica di Alessandria, per chiedere che «il tema Ecolibarna, nell'ultimo trimestre del 2012, venga inserito, con estrema urgenza, in cima all'agenda operativa di tutti gli enti e di tutte le figure istituzionali preposte alla messa in sicurezza del sito». Si legge nella lettera resa pubblica ieri: 'Lo scrivente Comitato per la bonifica del sito Ecolibarna, dopo mesi di infruttuosa attesa di notizie sullo stato dei lavori e sulla nuova organizzazione del commissariamento in seguito alla duplice sostituzione del prefetto Castaldo e del vice prefetto Cusumano, esprime preoccupazione per il silenzio creatosi attorno all'area inquinata in località Fabbicone di Serravalle Scrivia'

un video game per aiutare un disabile che si trova in pericolo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

Data: 16/10/2012

Indietro

- *Speciali*

Un video game per aiutare un disabile che si trova in pericolo

Che cosa fare in caso di pericolo per aiutare una persona in sedia a rotelle a mettersi in salvo? Oggi, grazie alle tecnologie informatiche di Help , lo si impara in Facebook. È questo infatti il nome del primo serious game al mondo disponibile gratuitamente all'indirizzo <http://www.facebook.com/HelpTheSeriousGame> che spiega come dare aiuto a una persona disabile in caso di emergenza. Il video gioco, realizzato dal Laboratorio di interazione uomo-macchina dell'università di Udine - Hci Lab - in collaborazione con la Consulta Regionale delle Associazioni dei Disabili Fvg - consente di sperimentare in modo semplice cosa fare per aiutare le persone disabili in situazioni di emergenza. «I serious game spiega il direttore del Laboratorio di Interazione Uomo-Macchina, Luca Chittaro sono strumenti innovativi per la formazione in ambiti diversi, dal militare all'aziendale. Il nostro però è l'unico realizzato per aiutare persone disabili. Inoltre è stato pensato non per gli specialisti e dunque può essere usato da tutti». L'utente si ritrova in una palestra virtuale durante un terremoto o un incendio e, seguendo le indicazioni raccomandate da un vigile del fuoco, apprende come condurre in salvo all'esterno dell'edificio la persona disabile. «Ogni giorno le persone costrette su una sedia a rotelle devono affrontare ostacoli imprevisti afferma il rappresentante della Consulta Regionale delle Associazioni dei Disabili Fvg, Mauro Morassut e questo videogioco realizzato dall'Ateneo friulano spiega in modo semplice ma efficace, come condurre una persona in carrozzina e superare i gradini. Uno strumento certamente utile anche nelle scuole per sensibilizzare i giovani nei confronti della disabilità». Al progetto che impiega le tecnologie informatiche al servizio di utenti disabili hanno partecipato anche la Centrale operativa 118 e l'Istituto di Medicina fisica e Riabilitazione Gervasutta di Udine e Elisoccorso regionale. Margherita Reguitti

Allarme maltempo nel Pordenonese, arriva "Cleopatra"

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Allarme maltempo nel Pordenonese, arriva "Cleopatra" "

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Allarme maltempo nel Pordenonese, arriva "Cleopatra"

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Previsti fino a 200 millimetri di acqua in poche ore

Immagine:

FVG - L'autunno arriva con 'Cleopatra', un ciclone mediterraneo che, nella nostra regione, raggiungerà la massima potenza nella serata e nella notte tra lunedì 15 e martedì 16 ottobre.

La situazione è destinata a peggiorare già nel pomeriggio di oggi, lunedì 15 e nell'arco di 24 ore potrebbero cadere 150 millimetri di acqua, con punte superiori ai 200. Il culmine dovrebbe aver luogo tra le 17 e le 24 di oggi quando la Protezione civile è pronta a far scattare la macchina dell'emergenza.

Già ieri, dalla centrale operativa di Palmanova sono partiti gli sms di allerta ai capigruppo. Pronti a intervenire ci sono circa mille volontari. A Pordenone e Udine verranno monitorati in particolar modo tutti i sottopassi e gli accessi a scuole e ospedali. L'allerta meteo della Protezione civile è stato comunicato anche alle forze dell'ordine.

Antonio Sanò, direttore del portale ilmeteo.it, avverte che saranno ben 6 le regioni a rischio nubifragi nelle prossime ore: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, e poi Toscana, Lazio, Campania. .

Pubblicato Lunedì, 15/10/2012

donazione per la protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

Travacò

Donazione per la protezione civile

Arrivano 500 euro per acquistare parte del materiale rubato

TRAVACO' Una donazione di 500 euro per la protezione civile. «Recentemente - spiega Davino Gelosa, vicesindaco di Travacò nonchè responsabile del gruppo di Protezione civile locale -, infatti, un furto odioso, poichè va a discapito della sicurezza di tutta la comunità, ha privato la Protezione civile di Travacò di numerose apparecchiature tra le quali tre generatori, una motosega, una idropulitrice e un argano elettrico. Superato il primo momento di rabbia e di sgomento si è subito cercato di capire come fosse possibile recuperare in breve tempo questo materiale. In attesa che l'assicurazione possa risarcire, almeno in parte, i danni subiti, si è cercato il modo di procurarsi almeno l'indispensabile, ovvero un motogeneratore e una motosega. Grazie anche al generoso contributo economico di 500 euro un residente di Travacò e ad alcuni fondi comunali saremo in grado di riavere presto a disposizione questi due strumenti». Poi, un appello finale alla cittadinanza per avere una mano per quel che riguarda interessi di pubblica utilità come quelli di cui si occupa la Protezione civile: «La speranza - dice Davino Gelosa - è che la generosità di questa persona, a cui va tutta la nostra gratitudine, possa essere d'esempio per altri cittadini che considerano la Protezione civile una cosa di tutti e perciò anche propria». Infine, ecco la conferma sull'antifurto: «Affinchè non possano più ripetersi episodi simili - conclude Gelosa -, il magazzino è stato dotato di un moderno sistema di antifurto per un impegno di spesa per il Comune di 2.500 euro».

Ìk

i terremotati di aulla ringraziano per gli aiuti

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

GROPELLO

I terremotati di Aulla ringraziano per gli aiuti

GROPELLO Le associazioni di Gropello Cairoli e l'amministrazione comunale avevano raccolto 650 euro per i terremotati di Aulla, piccolo paese della Lunigiana devastato dal terremoto delle Cinque Terre. E ora il sindaco del Comune toscano ha ringraziato il suo collega lomellino per la solidarietà. Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, infatti, il primo cittadino di Gropello ha letto la nota di ringraziamento arrivata dalla Lunigiana. «Vogliamo ringraziarvi per il contributo elargito alla nostra comunità si legge in questa nota pesantemente colpita dall'alluvione dello scorso ottobre». A distanza di qualche mese dalla catastrofe naturale dell'anno scorso, infatti, le associazioni di volontariato e il Comune di Gropello Cairoli si erano attivate per andare in soccorso dei terremotati. E avevano raccolto 650 euro, che poi avevano donato ai residenti di Aulla colpite dall'alluvione. Proprio da questo paesino della Lunigiana infatti era arrivata una richiesta di aiuto. «Ci chiedevano una donazione tra i 100 e i 200 euro spiega Chiari ma noi siamo riusciti a raccoglierne 650.

incendio del palco arriva l'assoluzione per carlo carrera

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

MEDE

Incendio del palco arriva l'assoluzione per Carlo Carrera

MEDE Non è stato Carlo Carrera ad aver bruciato il telo nero del palco e alcuni cartelloni pubblicitari nella notte fra il 12 e il 13 settembre 2009. Il 31enne avvocato, figlio dell'avvocato Alessandro Carrera, è stato assolto ieri dall'accusa di danneggiamento seguito da incendio. Le motivazioni della sentenza emessa dal giudice del tribunale di Vigevano, Bruna Corbo, saranno rese note solo fra 20 giorni, ma già oggi l'avvocato Giampiero Rossanigo, che era affiancato dal collega Angelo Giarda, già difensore di Alberto Stasi, commenta: «Abbiamo dimostrato che non c'è stata prova del dolo. Inoltre, dal filmato delle telecamere di videosorveglianza, di bassa qualità, si vede una persona che sale sul palco, ma non è stato possibile riconoscerne il volto». La famiglia Carrera, a poche ore dalla sentenza, dice: «Siamo contenti che Carlo sia stato assolto. Non vogliamo sollevare ulteriori polemiche e ringraziamo l'avvocato Rossanigo e il professor Giarda per l'ottimo lavoro svolto». Il Comune, proprietario del palco utilizzato in occasione del Palio della Ciaramèla della seconda domenica di settembre, si era costituito parte civile con la richiesta di risarcimento del danno: ieri in aula era rappresentato dall'avvocato Gabriele Trotti. Il fatto aveva suscitato impressione perché, già nei giorni successivi all'incendio, il comando di polizia locale aveva interrogato alcuni cittadini e poi visionato le registrazioni delle due telecamere di videosorveglianza. (u.d.a.)

Ìk

messa in sicurezza, due mesi di ritardo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- Vigevano

Messa in sicurezza, due mesi di ritardo

Ancora dieci giorni di lavori. Un cantiere con 400 persone e 20 mezzi navali. Clini: andiamo avanti

ISOLA DEL GIGLIO Proseguono giorno e notte i lavori del Consorzio di imprese Titan Micoperi per la rimozione del relitto della Costa Concordia naufragata davanti all'Isola del Giglio. Circa 400 gli addetti, tecnici e sommozzatori che operano nel cantiere con circa 20 mezzi navali a supporto. Entro dieci giorni sarà completata la prima fase dei lavori con la stabilizzazione della nave, prevista inizialmente il 31 agosto e poi slittata, mentre, lato mare (offshore), sono già iniziati i lavori di perforazione del fondale, per permettere il successivo posizionamento delle piattaforme sottomarine che sosterranno il relitto dopo la fase di rotazione. Nel mese di luglio era già stato completato il progetto ingegneristico definitivo, che ha consentito di procedere agli ordinativi per la produzione di tutti gli elementi e le strutture necessarie. In 7 cantieri italiani sono infatti in fase avanzata di costruzione i 30 cassoni di galleggiamento e i 6 basamenti sottomarini (piattaforme) che saranno consegnati gradualmente, a partire da fine ottobre in attesa di essere posizionati e installati. Il riassetto verticale e il rigalleggiamento della Concordia dovrebbero avvenire entro la tarda primavera del 2013, con uno sforzo congiunto da parte di tutti i soggetti coinvolti per salvaguardare la prossima stagione estiva del Giglio. Non è invece ancora stato definito il porto italiano nel quale sarà portato il relitto. Legambiente però teme che lo «spettacolo mediatico creato intorno all'udienza di Schettino finisca per mettere in secondo piano i lavori di messa in sicurezza della nave che sono già slittati di due mesi rispetto alla prima scadenza del 31 agosto». Secondo l'associazione ambientalista i riflettori devono essere tenuti «ben accesi sui problemi riscontrati anche dalla Protezione civile sul fondale sottostante la Concordia e sui ritardi della messa in sicurezza che si sono accumulati rispetto al programma previsto». «Abbiamo un po' di ritardo, ma stiamo andando avanti. Noi comunque continuiamo a sorvegliare», ha intanto dichiarato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, a margine di un incontro all'ambasciata cinese sui cambiamenti climatici e la green economy.

Inchiesta alluvione Genova I pm: "Carte taroccate"

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Inchiesta alluvione Genova I pm: "Carte taroccate"'"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Inchiesta alluvione Genova

I pm: "Carte taroccate"

Arrestato funzionario del Comune addetto alla protezione civile

Alluvione di Genova: indagati altri due dirigenti del Comune. Avrebbero redatto falsi verbali. L'allora sindaco Vincenzi: "Carte taroccate? Ne morirei"

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

L'allora sindaco di Genova Marta Vincenzi durante un sopralluogo (Ansa)

Genova, 15 ottobre 2012 - Tre dirigenti del comune di Genova sono indagati di falso e calunnia in concorso nell'ambito dell'inchiesta della procura di Genova sull'alluvione del 4 novembre 2011. Di questi due sono a piede libero e uno agli arresti domiciliari. Agli arresti domiciliari e' Sandro Gambelli dirigente del settore protezione civile, pubblica incolumita' e volontariato, che e' un settore della direzione citta' sicura.

Secondo il disegno accusatorio della procura di Genova, pm Luca Scorza Azzara', i tre dirigenti, indagati in un procedimento nato dal principale sull'alluvione, avrebbero redatto falsi verbali ricostruendo l'evento alluvionale in modo non veritiero. In particolare avrebbero anticipato l'onda di piena del torrente Fereggiano riducendo la propria capacita' di intervento. Il Fereggiano prima uscì dagli argini, poi superò i ponti quindi arrivò l'onda di piena che travolse e uccise sei persone.

Secondo la procura i dirigenti avrebbero anticipato di oltre mezz'ora l'arrivo dell'onda di piena, attribuendo a un volontario di protezione civile dichiarazioni mai rese sullo stato del Fereggiano. L'uomo, sentito dalla procura, si sarebbe trovato in tutt'altra zona nel momento della tragica esondazione. Uffici e abitazioni dei tre indagati sono stati perquisiti stamani da agenti della sezione di polizia giudiziaria della procura. La misura cautelare e i decreti di perquisizione sono stati emessi dal gip di Genova.

Secondo l'accusa, una parte delle carte relative all'esondazione del rio Fereggiano nel novembre del 2011 "sono state taroccate".

'Non posso pensare che ci sia qualcuno che abbia manipolato dati, ne morirei': così Marta Vincenzi, sindaco di Genova durante l'alluvione del 4 Novembre 2011, ha commentato la notizia. Ed è intervenuto anche l'attuale sindaco di Genova, Marco Doria. "Se non rubano, se non sono in malafede e se fanno con onesta' il loro lavoro i dirigenti del Comune di Genova devono stare sereni. Mi rendo conto del clima che si può creare al momento di prendere decisioni importanti e di responsabilita', e capisco che lo spirito di molti funzionari può essere condizionato da questi eventi - ha aggiunto -. Ma invito a stare sereni".

Condividi l'articolo

forti piogge è allarme per il seveso

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

Pagina IV - Milano

L'allerta

Forti piogge è allarme per il Seveso

ALLERTA per il Seveso a causa delle forti precipitazioni previste per questi giorni. L'emergenza, viste le previsioni, prosegue. Protezione Civile, Servizio idrico e Provincia hanno già attivato da ieri a pranzo lo scolmatore per far eventualmente defluire l'acqua fuori dalla città.

Ìk

Tromba d'aria si abbatte su Scardovari Tetti scoperchiati, ferito un barista**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Tromba d'aria si abbatte su Scardovari Tetti scoperchiati, ferito un barista"

Data: **16/10/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 4

Tromba d'aria si abbatte su Scardovari Tetti scoperchiati, ferito un barista Violenta mareggiata accompagnata da pioggia e vento

I vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza piante d'alto fusto che erano state abbattute

TROMBA d'aria a Scardovari ieri pomeriggio. Attorno alle 16 il vortice d'aria, partendo dalla zona di Bonelli ha praticamente fatto il giro della Sacca, per poi penetrare nell'entroterra dalla parte del Consorzio pescatori. Ha proseguito quindi verso la centrale Enel prima di affievolirsi. Ma nel frattempo ha spazzato via tutto quello che si presentava lungo la propria strada. Il bilancio è stato a dir poco drammatico: piante e alberi rovesciati, tetti scoperchiati. In centro a Scardovari il gazebo del bar Zinato è letteralmente volato per aria, il titolare del locale è rimasto colpito al capo da una parte della struttura. A causa delle ferite riportate è stato trasportato all'ospedale per accertamenti. Non sembra al momento in pericolo di vita, fortunatamente. Tanta la paura per gli abitanti della frazione di Porto Tolle. I testimoni raccontano che le baracche dei pescatori in Sacca sono state soltanto sfiorate dal vortice d'aria che dietro di sé ha lasciato antenne abbattute, così come baracche, tetti e alberi d'alto fusto. I vigili del fuoco, subito chiamati, sono intervenuti in maniera tempestiva scongiurando eventuali altri pericoli. Il vento di scirocco ha accompagnato una violenta mareggiata che di sicuro avrà causato danni, che però debbono ancora essere quantificati. Al vento si è accompagnata la pioggia caduta abbondantemente e per un lungo tempo. Nel frattempo, a due anni di distanza dalla disastrosa alluvione del 2010, la Regione Veneto ha fatto notevoli passi in avanti per essere pronta ad affrontare eventuali situazioni di emergenza da rischio idrogeologico a causa del maltempo. Da quel novembre 2010 sono stati spesi 100 milioni di euro soprattutto nelle province di Padova e Vicenza per riprestinare gli argini e per opere di manutenzione nelle zone limitrofe al fiume Bacchiglione, e nella provincia di Verona per il fiume Alpone nel nodo di Soave - San Bonifacio, spiegano all'assessorato all'Ambiente della Regione Veneto. Grazie all'opera prima del commissario Luca Zaia, e poi dall'attuale Commissario del Governo per l'emergenza alluvione il prefetto Perla Stancari, si sta andando avanti con altri importanti lavori di manutenzione, e soprattutto con la realizzazione di due grandi casse di espansione nel vicentino, per un costo di 90 milioni di euro che verranno completate entro un paio d'anni. Con i fondi della Regione Veneto, dello Stato e dell'Unione Europea si andrà avanti con altre opere previste in tutte le province della regione. Certo è che uno studio approfondito sulla situazione del rischio idrogeologico in Veneto ha stimato in ben 2 miliardi e 600 milioni il totale di investimenti necessari a mettere in sicurezza definitivamente il Veneto. Image: 20121016/foto/8518.jpg

Maltempo sulla nostra provincia: è andata come previsto, sono scesi 47,2 millimetri di pioggia

Maltempo sulla nostra provincia: è andata come previsto, sono scesi 47,2 millimetri di pioggia - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

CRONACA | lunedì 15 ottobre 2012, 09:31

Maltempo sulla nostra provincia: è andata come previsto, sono scesi 47,2 millimetri di pioggia

Condividi |

Per quanto riguarda la precipitazione prevista tra giovedì e sabato, c'è da attendere ancora qualche ora, affinché il Centro Meteo di Portosole a Sanremo riesca ad approfondire lo studio della stessa. Al momento, infatti, è ancora impossibile stabilire se sarà di forte intensità o meno.

La perturbazione che è transitata ieri pomeriggio e questa notte, fortunatamente ha confermato le previsioni fatte nei giorni scorsi (ed anche ieri) dall'esperto Achille Pennellatore. Avevamo scritto ieri che sarebbe stata una perturbazione costante ma non violenta e così è stato.

Sono scesi in totale, dalle 16.30 di ieri pomeriggio a pochi minuti fa, 47,2 millimetri di pioggia. La maggior parte ieri, fino alla mezzanotte, con 43,6 millimetri e, i restanti 3,6, dalle 24 a stamattina.”Si è trattato di una pioggia ‘ben spalmata’ – ci ha detto Achille Pennellatore – e, come avevo dichiarato ieri al vostro giornale e come avevo ‘rassicurato’ gli uffici della Protezione Civile, non ha apportato danni, visto che non si sono avuti ‘picchi’ elevati di pioggia. L’unico ieri pomeriggio alle 18.10, quando la forza era particolarmente intensa, ma lo è stata solo per alcuni minuti. Se quell’intensità fosse andata avanti per un’ora, sarebbero scesi 85 millimetri in 60 minuti e la situazione sarebbe stata decisamente diversa”.

Per quanto riguarda il vento, la raffica più forte è stata registrata ieri alle 17.16, con circa 40 nodi da Sud mentre, nella notte, non ha superato i 12 nodi, da Nord-Ovest. Ora la perturbazione sta colpendo il Levante della nostra regione dove, in alcune zone dell'entroterra, ha raggiunto anche i 110 millimetri di pioggia. Il tempo sta lentamente migliorando, anche se dobbiamo ancora attenderci qualche leggera precipitazione in arrivo dalla Francia. Nelle prossime ore sono previste anche schiarite, in estensione a domani e mercoledì. Per quanto riguarda la precipitazione prevista tra giovedì e sabato, c'è da attendere ancora qualche ora, affinché il Centro Meteo di Portosole a Sanremo riesca ad approfondire lo studio della stessa. Al momento, infatti, è ancora impossibile stabilire se sarà di forte intensità o meno.

Carlo Alessi

Molini di Triora: principio d'incendio questa sera in un'abitazione di frazione Glori

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Molini di Triora: principio d'incendio questa sera in un'abitazione di frazione Glori"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | lunedì 15 ottobre 2012, 22:53

Molini di Triora: principio d'incendio questa sera in un'abitazione di frazione Glori

[Condividi](#) |

Le operazioni di bonifica stanno terminando e, a breve, la situazione tornerà sotto controllo. Fortunatamente non si sono registrati feriti.

Principio d'incendio, questa sera in un'abitazione di frazione Glori a Molini di Triora. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Sanremo, che hanno spento le fiamme in un'ora circa.

Presente anche un'ambulanza della Croce Verde di Arma di Taggia a scopo precauzionale. Le operazioni di bonifica stanno terminando e, a breve, la situazione tornerà sotto controllo. Fortunatamente non si sono registrati feriti.

Carlo Alessi

Sanremo: la ditta 'Giò Costruzioni' si occuperà di smantellare il ponte alla foce del San Martino

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: la ditta 'Giò Costruzioni' si occuperà di smantellare il ponte alla foce del San Martino"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | lunedì 15 ottobre 2012, 17:27

Sanremo: la ditta 'Giò Costruzioni' si occuperà di smantellare il ponte alla foce del San Martino

[Condividi](#) |

Il pilone centrale aveva contribuito a provocare l'esondazione del San Martino, in occasione dell'alluvione del 30 settembre '98.

Sono stati aggiudicati, con una regolare gara d'appalto i lavori di smantellamento del ponte alla foce del torrente San Martino. La ditta 'Giò Costruzioni' d Sanremo si è aggiudicata il lavoro, per un importo di 39.644 euro, con un ribasso del 32,25%. Erano 16 le ditte invitate mentre 5 sono state le offerte.

Il pilone centrale aveva contribuito a provocare l'esondazione del San Martino, in occasione dell'alluvione del 30 settembre '98. Ora verrà smantellato ad inizio ottobre e verrà tolta anche la passerella mentre rimarranno le due 'spalle', in previsione di quella nuova a campata unica.

Carlo Alessi

Giovane airone cenerino soccorso dall'Enpa ad Albissola

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"*Giovane airone cenerino soccorso dall'Enpa ad Albissola*"

Data: **15/10/2012**

Indietro

CRONACA | lunedì 15 ottobre 2012, 09:29

Giovane airone cenerino soccorso dall'Enpa ad Albissola

Condividi |

Un giovane airone cenerino in grave difficoltà è stato soccorso dai volontari della Protezione Animali a Gageragna, frazione del comune di Albissola Superiore (SV); le sue non buone condizioni (la sopravvivenza dei giovani è stimata in non più del 30% dei soggetti) ne fanno temere la sopravvivenza, malgrado le cure alle quali è stato subito sottoposto.

L'airone cenerino non è un migratore e vive stabilmente in stagni e torrenti, dove è minacciato dall'inquinamento delle acque dovute a scarichi fognari abusivi; per la scarsa popolazione è specie protetta dalla legge sulla caccia, si nutre di pesci, rane, girini, bisce d'acqua e invertebrati, in minor misura anche di piccoli mammiferi.

L'ENPA continua a garantire faticosamente il soccorso e la cura degli animali selvatici feriti ed in difficoltà ed a far fronte alle notevoli spese relative (già oltre 1.600 soggetti ricoverati quest'anno), in attesa che la Provincia, titolare per legge dei soccorsi, rinnovi con l'associazione la relativa convenzione – che peraltro copre solo parte dei costi sostenuti - scaduta ormai da 10 mesi.

com.

Varazze, iniziata la demolizione dei capannoni industriali del retroporto

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"*Varazze, iniziata la demolizione dei capannoni industriali del retroporto*"

Data: **15/10/2012**

Indietro

INDUSTRIA & COMMERCIO | lunedì 15 ottobre 2012, 10:15

Varazze, iniziata la demolizione dei capannoni industriali del retroporto

Condividi |

A Varazze sono finalmente iniziati i lavori di demolizione dei vecchi capannoni industriali del ponente, il retroporto, dove è previsto, appena arriveranno i necessari permessi a costruire, sempre che non intervengano inattesi quanto deprecabili ma sempre possibili stop, un importante e tanto atteso recupero urbano che trasformerà tutta l'area in zona residenziale e commerciale, con un'ampia area, quella dell'ormai ex-campo di calcio "Pino Ferro", fronte caserma Carabinieri, destinata ai servizi per la comunità: CRI, Avis, Protezione Civile, VV. FF., parcheggi multipiano, centro natatorio con annessa palestra polifunzionale e, non di secondaria importanza, collegherà il porto turistico Marina di Varazze al centro cittadino, con una lunga e bella passeggiata che comprenderà e coinvolgerà anche lo storico e vitale caruggio interno, che l'attraversa da ponente a levante.

Un intervento, quello del recupero e restituzione alla città di un'area industriale da tempo dismessa e fortemente degradata, l'ingresso a Varazze da ponente, lungamente atteso e più volte rimandato a causa di molteplici impedimenti normativi, in contrasto con le richieste edificatorie dei privati proprietari delle aree e con le naturali aspettative degli abitanti delle zone limitrofe e di quella parte della comunità più attenta e partecipe alla vita socio-economica della città.

Ora, finalmente, come spiega l'Assessore Carletto nell'allegato comunicato stampa, dopo aver superato tutta una serie di difficoltà operative ed apportato sostanziali modifiche agli originari progetti, troppo impattanti e penalizzanti per l'intera collettività, tanto da essere stati giudicati dai competenti uffici regionali assolutamente inaccettabili, i lavori di demolizione sono iniziati e la procedura per ottenere le necessarie autorizzazione a costruire prosegue celermente.

Sarà nostra cura seguire l'evolversi della situazione, come ormai facciamo con discrezione da diversi anni, chiedendo, non appena se ne ravviserà la necessità, un incontro per verificare che le modifiche richieste e concordate siano state effettivamente inserite nel progetto finale e le persistenti problematiche inerenti al PUM (Piano Urbano della Mobilità) superate.

A quanti ultimamente e da più parti ci hanno chiesto perché non interveniamo per bloccare l'ennesima cementificazione di una vasta e pregiata area comunale, fronte mare, rispondiamo che non è mai rientrato nei nostri obiettivi il blocco del recupero urbano del ponente cittadino, una zona di elevata importanza sociale ed economica per la comunità, ma, anzi, abbiamo sempre sostenuto la necessità di una indispensabile e urgente riqualificazione, pur cercando il dialogo e il confronto, a volte anche serrato e in netto contrasto, sempre e solamente finalizzato alla ricerca di un contenimento dell'impatto paesaggistico e ambientale, convinti di poter prevenire, con i suggerimenti e le modifiche richieste, effetti collaterali negativi e peggiorativi per la vivibilità della zona. Cosa che abbiamo finora fatto e che stiamo continuando a fare, sempre nel rispetto delle specifiche competenze e responsabilità di tutte le parti in causa.

Ponente Varazzino

Ìk

Maltempo: smottamenti a Borghetto e Celle Ligure

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Maltempo: smottamenti a Borghetto e Celle Ligure"

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | lunedì 15 ottobre 2012, 09:55

Maltempo: smottamenti a Borghetto e Celle Ligure

[Condividi](#) |

Forte perturbazione in corso, abbattuto qualche albero

Qualche smottamento a Borghetto S.Spirito e a Sanda, sopra Celle Ligure, alberi caduti nella zona di Savona e lungo la strada di Gorra, nel finalese, a causa del maltempo. La perturbazione 'Cleopatra', che ha già investito la Liguria, ha fatto sentire i suoi effetti soprattutto nel Ponente. In provincia di Savona è stata una notte di attenzione per la protezione civile e per i vigili del fuoco per le piogge abbondanti accompagnate da temporali. I danni, tuttavia, sono stati contenuti.

Ansa

Ìk

Meteo, Cleopatra è arrivata sull'Italia

Tromba d'aria al largo di Moneglia nella foto di una lettrice del Secolo XIX. va perturbazione di origine atlantica ha raggiunto l'Italia, portando piogge e temporali anche molto intensi su gran parte del paese. Il dipartimento della Protezione Civile ha emesso un messaggio di allerta meteo che prevede temporali su Piemonte, Liguria, Lombardia e Toscana in estensione a Veneto e Friuli Venezia Giulia, Sardegna e ai settori occidentali di tutte le regioni del Centro-Sud, inclusa la Sicilia. La situazione in Liguria. Ieri pomeriggio, l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria,...

Il pm: «Carte taroccate» Funzionario arrestato

L'ex sindaco di Genova commenta quanto è emerso dall'indagine della Procura secondo cui alcune carte del Comune sarebbero state «taroccate» negli uffici del Matitone: secondo quanto si apprende, sono stati richiesti e sequestrati documenti relativi all' che ha colpito la città il 4 novembre del 2011, durante la quale morirono sei persone: la giovane Serena Costa, l'edicolante di 50 anni Evelina Pietranera, Djala Shiprese con le figlie Janissa di un anno e Gioia di otto, la quarantenne Angela Chiaramonte. Un funzionario è stato messo agli arresti domiciliari: si tratta di Sandro Gambelli,...

Fereggiano e Bisagno fanno ancora paura

Si sono svegliati all'alba per scrutare preoccupati il fiume, gli abitanti di Quezzi. Paura anche in Valbisagno, nella zona di piazzale Adriatico. a toglie il sonno: residenti e commercianti raccontando di aver dormito col cuore in gola, svegliandosi all'alba per controllare il torrente. Ed è così ogni volta che le previsioni meteo annunciano precipitazioni più intense: dal 4 novembre dello scorso anno via Fereggiano sta imparando a convivere con la paura: paratie davanti ai negozi, auto spostate in fretta e furia. I lavori sul torrente sono in corso ma pochi interventi sono stati portati a...

teleferica di salvataggio sull'evançon

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- *Provincia*

Teleferica di salvataggio sull'Evançon

Verrès, l'esercitazione di Protezione civile ha coinvolto settanta volontari e un migliaio di abitanti del centro storico VERRÈS. Nella giornata dell'esercitazione della Protezione civile comunale, svoltasi sabato scorso a Verrès, sono stati coinvolti qualche migliaio di abitanti del centro storico del paese che abitano tra piazza Challant e piazza Chanoux; una settantina le persone, quasi tutte volontari, che hanno preso parte attiva all'evento, iniziato alle ore 9 e terminato oltre le ore 14. Tra questi ultimi il gruppo dei vigili del fuoco volontari di Verrès, che fa capo a Franco Fosson, i Volontari del soccorso del responsabile Federico Modafferi, il gruppo dei vigili del fuoco professionisti di Aosta, diretti da Nicola Mortara, insieme ai capisquadra Orlando Grapizzi e Ivo Danna, al gruppo Saf (Speleologici Alpinisti Fluviali) dei vigili di Aosta del funzionario Nicol Mortara, ai Volontari del soccorso di Verrès di Roberto Tolosa, ai vigili urbani del paese e a quelli del gruppo elisoccorso di Aosta. Scopo dell'esercitazione era di verificare la messa a punto della macchina organizzativa di prevenzione in caso di calamità naturali, siano queste scaturite dal fuoco o da alluvioni e altro. A seguire l'operazione nel suo complesso c'erano anche il sindaco Luigi Mello Sartor, il suo vice Stefano Giovanzana e gli assessori Nunzio Venturella e Fabrizio Casiraghi. L'esercitazione è cominciata con lo spegnimento di una Opel Corsa incendiata dagli stessi vigili del fuoco in via Artifici; la simulazione ha richiesto l'intervento di specialisti che si sono attivati anche per trarre in salvo tre persone nell'alloggio al primo piano sopra la macchina in fiamme, imprigionate e asfissiate dal fumo propagato dall'incendio. L'esercitazione si è poi spostata sul greto del torrente Evançon, dove i vigili del fuoco di Aosta, quelli del Saf e il personale medico e paramedico al seguito hanno simulato di assistere due feriti impossibilitati a muoversi. Per questo articolato intervento i vigili del fuoco hanno istituito tra le due sponde del torrente un passaggio con una teleferica con delle corde sistemate in modo da poter trasportare gli infermi sull'altra sponda del torrente dove ad attenderli c'erano le due ambulanze del 118 che hanno trasportato i due finti feriti al pronto soccorso dell'ospedale Parini di Aosta. «È stata un'esercitazione molto istruttiva anche per noi», hanno sottolineato molti dei presenti all'evento, ricordando le due catastrofe sofferte dalla zona della Bassa Valle in occasione dell'inondazione del 1994 e del 2000 provocata dalla Dora Baltea fuoriuscita dai suoi argini. Soddisfatti della riuscita della manifestazione anche gli amministratori comunali che hanno seguito passo dopo passo tutto l'evolversi dell'esercitazione rimanendo costantemente informati. L'evento ha anche stupito qualche verreziese, disinformato su quanto accadeva, per il grande spiegamento di forze messe in campo dalla Protezione civile sia per il numero degli automezzi (almeno una quindicina) che per il numero uomini impiegati. Luigi Varese GUARDA LA FOTOGALLERY www.lasentinella.it

*Nell'attesa del diluvio come nel Medioevo::Vi scrivo mentre fa n...***Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

L'allerta meteo di Roma ci scopre indifesi e senza alcuna cultura del rischio naturale

Nell'attesa del diluvio come nel Medioevo **MARIO TOZZI**

Sacchi di sabbia anti-bufer Masci PAG. 19

Vi scrivo mentre fa notte nell'attesa del diluvio su Roma. Come gli uomini del Medioevo, che si asserragliavano nelle case mentre le guardie spegnevano le ultime fiaccole e si chiudevano i cancelli delle città, così i romani aspettano le ultime ore di quiete prima della tempesta.

Fa un caldo ancora esagerato, e questa è una delle ragioni dell'acuirsi dei fenomeni meteorologici violenti: c'è troppo calore atmosferico in giro, come a dire molto alimento per le tempeste. La Protezione Civile ha diramato messaggi inquietanti e ha suggerito di non mettersi in movimento per 72 ore. Forse è rimasta scottata dalle ultime polemiche con gli amministratori locali, che hanno sempre sostenuto di non essere stati avvertiti in modo soddisfacente, e allora solleva allarmi pure quando non è indispensabile.

CONTINUA A PAGINA 24

Allerta maltempo con argini vecchi::E' scattato anche i...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

FIUMI. SOLO OGGI IL VIA AI LAVORI SUL TANARO

Allerta maltempo con argini vecchi **[R. AL.]**

E' scattato anche in provincia l'allarme maltempo: allertata la protezione civile e i vigili del fuoco. Secondo le previsioni dell'Arpa però per stamane solo deboli piogge in pianura. L'«allarme 1», cioè il livello minimo, viene indicato solamente per la zona dello Scrivia, con possibili «picchi» di precipitazioni, ma in attenuazione già durante la mattinata. Domani bello, ma le temperature caleranno ancora (minima prevista sui 7Èš).

Meglio così visto che il problema del nodo idraulico di Alessandria (Tanaro e Bormida) è ancora da risolvere. Proprio oggi pomeriggio in Prefettura verranno illustrati i lavori di completamento di 800 metri di argine all'Osterietta, la sistemazione del rio Loreto (con relativa chiavica), la riqualificazione dell'argine degli Orti. Costo 7,7 milioni. In mattinata invece la consegna ai lavori alle ditte vincitrici, di Sant'Angelo Lodigiano, che dovranno presentare il cronoprogramma esecutivo. Insomma dire quando finiscono.

Una Strafossan da record con 2.500 partecipanti::I fossanesi hanno ris...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **15/10/2012**

Indietro

La corsa della solidarietà

Una Strafossan da record con 2.500 partecipanti [E. GIR.]

In marcia a tutte le età Insieme agli atleti hanno partecipato tante famiglie

I fossanesi hanno risposto all'appello degli organizzatori della Strafossan: hanno partecipato in massa alla camminata di ieri, quasi 1 su 10. «Siamo riusciti a portare in piazza quasi 2.500 persone commenta il patron della manifestazione Gianfranco Anselmo -. Nelle scuole abbiamo battuto il record dell'anno scorso di pettorali venduti: da 900 a 1.300». Il tempo incerto non ha scoraggiato i fossanesi.

L'hanno dimostrato per primi i volontari dell'Auser. L'anno scorso l'associazione, che si occupa di servizi rivolti agli anziani, ha ricevuto in dono dalla Strafossan un'auto. Quest'anno hanno preparato i 2 mila pacchi donati ai partecipanti con gli omaggi messi a disposizione dagli sponsor.

E poi ci sono stati i contributi delle associazioni di volontariato che hanno permesso lo svolgimento dell'evento nella massima sicurezza: Croce Bianca, Protezione civile, carabinieri in congedo, Gruppo interforze e Papa golf.

In piazza anche l'«Associazione diabetici» per i test della glicemia e l'associazione «Amici del Cuore» per quelli della pressione e la saturazione dell'ossigeno. Alla Strafossan si partecipa per la solidarietà ma anche per «Divertimento, sport e per stare insieme» risponde un gruppetto di donne con il fiatone. Per 420 agonisti, invece, è stata una grande competizione. La 10 km, valida come 4 prova del campionato provinciale individuale, è stata vinta dai gemelli Dematteis. Primo Bernard e secondo Martin del gruppo dell'Esercito. Nella classifica assoluta delle donne: prima Michela Beltrando dell'Atletica Saluzzo, seconda la compagna di squadra Mina El Kannoussi. Il gruppo sportivo più numeroso è stato quello di casa, l'Atletica Fossano, che ha ceduto il premio al gruppo sportivo Ferrero di Alba.

*Piogge e temporali ma da questa mattina tornano le schiarite::Puntuale
«CleopatraA...*

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 15/10/2012

Indietro

METEO GIOVEDÌ LA PROSSIMA PERTURBAZIONE

Piogge e temporali ma da questa mattina tornano le schiarite SANREMO [G.GA.]

La pioggia battente nel centro di Sanremo ieri pomeriggio

Puntuale «Cleopatra» ha bussato alle porte della Riviera ieri pomeriggio intorno alle 17,30. Annunciata, la perturbazione carica di piogge intense e di temporali ha iniziato a riversare decine di millimetri d'acqua sul Ponente, tra costa ed entroterra. Nessuna criticità, per fortuna, anche se non sono mancati allagamenti temporanei di strade e di scantinati nelle zone maggiormente colpite dalla perturbazione.

Stato di allerta per Vigili del fuoco e Protezione Civile in tutta la provincia. Le piogge hanno interrotto in anticipo i tanti appuntamenti all'aperto programmati in particolare nell'entroterra e dedicati alla celebrazione della castagna.

Meteo Portosole Sanremo, con l'esperto Achille Pennellatore, ha confermato un passaggio rapido del fronte piovoso che già questa mattina lascerà l'Imperiese per concentrarsi sulla zona di Genova e sul Levante.

Per oggi Pennellatore prevede «schiarite alternate a transiti nuvolosi sul Ponente e ancora possibili fenomeni di strascico».

Per domani e mercoledì «poco nuvoloso, raramente nuvoloso. Visibilità buona. Temperature massime di stagione, minime lievemente sotto la norma. Vento variabile 5/15 nodi, una prevalenza meridionale. Mare fra poco mosso e mosso». Il maltempo dovrebbe riaffacciarsi giovedì ma molto dipenderà dalla rapidità di movimento verso Est di una nuova perturbazione carica di pioggia.

Ìk

la generosità degli altipiani tra i cuori scossi dei terremotati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 16/10/2012

Indietro

- Provincia

La generosità degli Altipiani tra i cuori scossi dei terremotati

Una delegazione di un centinaio di persone a Mirandola per consegnare i 52 mila euro raccolti Nell Emilia che sta rialzando la testa l aiuto dei Cimbri sarà investito in una scuola elementare

Avio, al via i corsi dell università della terza età

AVIO. Riprendono gli incontri culturali e di educazione motoria organizzati dal comune di Avio e riservati agli alunni della terza età che per quest anno accademico sono fissati in 80 ore complessive . Le lezioni culturali come ricorda l assessore Federico Secchi (nella foto) - si svolgeranno nelle giornate di martedì e giovedì mentre per l attività motoria gli incontri saranno di lunedì e mercoledì. Molte le materie del programma di studio: dalla fitoterapia al cinema, dalla geografia alla letteratura e dalla musica alla storia tanto per citarne alcune. Per informazioni rivolgersi presso il comune e la quota di partecipazione è fissata in 45 euro con l aggiunta di altri 28 euro per chi opta anche per l attività motoria. Inizio delle lezione oggi alle ore 15 presso la casa sociale Veronesi di via venezia. (f.r.)

di Fabio Marzari wALTIPIANI CIMBRI Quasi cento persone hanno seguito i Sindaci di Folgaria e Lavarone con il Presidente della Comunità Cimbria a Mirandola per consegnare i 52 mila euro raccolti in favore dei terremotati. Una scia lunga quarant anni lega queste terre a Mirandola, da quanto lo sci club Lupi Sport, guidato dall instancabile Elvino Castellazzi, cominciò a frequentare le piste di Folgaria. Ora quell amicizia nata nel divertimento ha fatto scattare la molla della solidarietà. La piazza Costituente, la principale di Mirandola, all arrivo dei due pullman è ancora vuota, pochi i passanti, è domenica ma non si scorge gioia sui volti. Il terremoto è ancora tutto dentro, più ancora che sui palazzi diroccati. L evento ha colpito i cuori più delle cose. Un senso di precarietà e impotenza ha invaso le coscienze delle persone. La Banda Folk con i suoi cappelli piumati desta curiosità ma non allegria. Elvino fa da cicerone. Prima a piedi nel centro storico dove più evidenti sono le macerie, poi in corriera fra le zone industriali e le case della ricca periferia. La caparbietà emiliana ha già permesso di ricostruire l 80% dei siti produttivi e la stessa percentuale delle case di periferia. Nel centro sarà più lunga, ma la lucida capacità di procedere e la voglia di ritornare ciò che si era, il più importante e ricco distretto produttivo d Italia, è garanzia di riuscita. «Alla vostra destra si produce già da 15 giorni, mentre alla vostra sinistra gli operai entreranno prima di un mese». Elvino è un fiume. Si passa tra i segni del disastro di 5 mesi fa senza capire. Due condomini gemelli, costruiti a 15 metri di distanza, dalla stessa ditta, con le stesse tecniche, uno «non agibile», l altro perfetto, quasi che la scossa avesse proceduto a slalom. Sconcerta l ansia che assale la cameriera del caffè quando accoglie la comitiva, visibilmente scossa perchè bloccava la porta, la via di fuga. Si vive ancora sul chi va là. E ora di pranzo ed Elvino porta tutti sotto un tendone. Il pranzo è il meglio della cucina emiliana, semplice ma irraggiungibile nei suoi gusti. Quindi la parte ufficiale: Maurizio Toller che assieme al vicesindaco Struffi, al Comune di Lavarone, Luserna, Comunità di Valle e alle associazioni del volontariato e della Cri è stato il promotore della raccolta, al momento di consegnare il gigantesco fac simile di assegno con la cifra di 52 mila euro, si commuove, «non e concesso pensare che a noi non succederà mai perchè il nostro paese è sicuro. A volte succede e questo pensiero ci ha aiutati nella nostra azione di solidarietà e nel concedere a voi la speranza che si può cominciare». Benatti, sindaco di Mirandola ringrazia e sottolinea i giorni difficili ma ora si sta vedendo la luce: «Già ieri abbiamo inaugurato due scuole, oggi questo vostro contributo servirà per la sistemazione di un altra, le elementari Dante Alighieri . Le scuole sono il cuore della nostra città». Dapprima l economia e l istruzione, poi le abitazioni, quindi i palazzi del centro. Tenacia, voglia di riprendere e tanti aiuti. Anche le istituzioni sono state all altezza, un ruolo particolarmente positivo dalla Regione. Il concerto si svolge fra il duettare della Banda Folk e la locale Filarmonica Andreolli. La piazza e stata affollata durante tutta la cerimonia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

biciclette per i giovani terremotati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Biciclette per i giovani terremotati

Lo staff della Settimana Tricolore in Valsugana le ha consegnate a 7 club emiliani

VALSUGANA In un grande weekend di sport a Carpi un importante momento di solidarietà. Sette società ciclistiche giovanili emiliane (5 della Provincia di Modena, 1 di quella di Reggio Emilia e 1 di quella di Ferrara) hanno ricevuto una donazione di biciclette e materiale tecnico che aiuterà i sodalizi a continuare l'attività in un momento così difficile, dopo il terribile terremoto di fine maggio. L'iniziativa promossa dall'organizzazione della Settimana Tricolore 2012 in Valsugana e dall'Associazione corridori professionisti italiani (presenti Alessandro Bertolini, Giacomo Nizzolo e Alan Marangoni) è diventata una piccola festa in cui tanti bambini si sono stretti attorno ai campioni venuti a testimoniare la loro vicinanza. «Momenti come questi sono una grande spinta per ritornare lentamente alla vita normale», ha detto Enrico Campedelli, sindaco di Carpi. A rappresentare la Valsugana e la sua Settimana Tricolore è stato il presidente del Comitato organizzatore Stefano Ravelli: «Lo sport è uno straordinario strumento di coesione, e speriamo che anche grazie a questo gesto queste squadre e questi ragazzi possano continuare nella loro attività e pedalare verso il ritorno a una vita normale».

punto lettura antisismico donato a finale emilia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Punto lettura antisismico donato a Finale Emilia

Comuni e associazioni della Vigolana lo realizzeranno entro la primavera Sarà in legno e costerà 200 mila euro: metà per il materiale, metà per gli arredi

di Gino Micheli wVIGOLANA Le associazioni e le amministrazioni comunali dell'altopiano della Vigolana sono impegnate in un progetto comune: la realizzazione di un centro polivalente a Finale Emilia, uno dei paesi parzialmente distrutti dal terremoto del 20 e 29 maggio scorsi. Un grosso centro di 16.000 abitanti, di cui 1.800 sono stranieri. «In uno degli incontri di lavoro post terremoto, poi ne sono seguiti altri - spiega Roberto Giacomelli che è il coordinatore dell'iniziativa - abbiamo sentito la necessità di fare qualcosa, di dare una mano. Constatata la nostra concreta disponibilità il sindaco Fernando Ferioli ci ha chiesto se volevamo costruire un punto di lettura antisismico, in legno, per bambini e ragazzi. Successivamente si è convenuto che potrebbe diventare anche sede di corsi e incontri. Insomma serve un centro polivalente per attività culturali. Richiesta fatta nostra fin da subito». A Vigolo Vattaro sono state convocate le associazioni, le amministrazioni comunali e i tecnici per realizzare qualcosa in grado di esprimere la solidarietà dell'intero altopiano, finora caratterizzata in zona da Solidarietà Vigolana che, nella circostanza, fa parte dell'intera organizzazione. E già il coinvolgimento totale dell'altopiano è qualcosa di importante da sottolineare. Da alcuni mesi c'è fermento nei vari paesi perché il progetto ha un rendering e una stima di costi che il cui contributo è rivolto a più persone e non solo dell'altopiano. L'ambiente che si andrà a realizzare sarà di circa 150 metri quadrati per un costo di solo materiale di circa 100.000 euro, quasi raddoppiato poi con impianti ed arredo. L'iniziativa è diventata sito internet www.vigolanaperfinaleemilia.com. In Cassa rurale di Caldonazzo è aperto un apposito conto corrente: 02/080021 con causale Terremoto Emilia. La struttura verrà realizzata nel corso dell'inverno e primavera, in modo da permettere la partecipazione ai volontari delle associazioni appartenenti al settore delle costruzioni, approfittando della pausa invernale. Considerando l'onere del mantenimento e della manutenzione di una struttura pubblica di questo tipo, in particolare per quanto riguarda il fabbisogno energetico, si realizzerà un edificio con grado di consumo energetico pari a Casa clima A, con un consumo di calore inferiore ai 30 kW/ora per metro quadro l'anno, la cosiddetta casa da 3 litri, perché richiede 3 litri di gasolio o 3 metri cubi di gas per metro quadro l'anno. La raccolta del legname è già iniziata al rifugio Casarota per disponibilità del Comune di Centa San Nicolò. Nei quattro paesi le persone di riferimento sono: Michele Maltratti (Bosentino), Adriano Martinelli (Centa), Gianni Boller (Vattaro) e ovviamente Roberto Giacomelli (Vigolo Vattaro).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

cembra apre al volo notturno

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

- *Provincia*

Cembra apre al volo notturno

Attesa per la primavera l'elisuperficie a Campagna Rasa, dove il Comune varerà la centrale a cippato CEMBRA. Entro la primavera 2013 Cembra potrà offrire a tutta la valle l'attesa elisuperficie attrezzata per consentire il trasporto notturno di feriti e ammalati. La realizza la Provincia in zona Campagna Rasa, dove (spostandosi verso Lisignago) il Comune guidato dal sindaco Antonietta Nardin sta portando a termine l'impianto di produzione di energia elettrica e termica alimentato a cippato di legno. Per questo taglio del nastro, la data è ancora più vicina: fine anno. La piazzola per l'elicottero già esiste, ma va adeguata al volo notturno. «Per questo - spiega l'assessore comunale Giovanna Paolazzi - serve un preciso impianto di illuminazione e verrà installata una piattaforma rialzata in metallo, al di sotto della quale scorrerà la serpentina che assicurerà sbrinamento e scioglimento di neve e ghiaccio». Il Comune di Cembra ha dato la disponibilità dell'area e dei locali (al vicino campo sportivo) dove troverà posto la centralina termica necessaria ad alimentare l'elisuperficie. E dall'associazione Stella Bianca (si occupa del trasporto di feriti e malati), Tullio Nardon accoglie con gioia la notizia «di un servizio indispensabile per avvicinare il territorio all'ospedale». La piazzola per il volo notturno, Nardon l'aveva promossa da vice sindaco di Cembra: «Ora quell'idea si realizza e per tutta la valle, per il soccorso sanitario e la protezione civile sarà una novità importante». Ci si arriverà con il lavoro di progettazione esecutiva del gruppo misto formato dal Servizio prevenzione rischi. Ne fanno parte gli ingegneri Lorenzo Franch, Emanuele Rolleri e Debora Cont e il perito industriale Luca Decarli. Risparmio, uso delle risorse locali e ridotto impatto ambientale sono poi gli obiettivi dell'impianto a cippato destinato a riscaldare gli edifici comunali e a rispondere al fabbisogno di energia elettrica dell'intero paese. Il sindaco Nardin ne annuncia l'entrata in funzione a fine dicembre. Intanto, l'impianto ha ricevuto l'autorizzazione dell'Agenzia provinciale per l'energia e ha definito il quadro dei finanziamenti: un milione 281 mila euro sono garantiti dalla Provincia, 900 mila euro arrivano dalla compartecipazione Bim, quindi c'è una quota comunale, mentre alla parte elettrica pensa la ditta cui verranno affidati realizzazione e gestione dell'impianto, il cui costo è intorno ai 2,7 milioni. All'inizio, la centrale ammortizzerà gli investimenti, in seguito produrrà entrate. «Di fatto - sottolinea Nardin - avrà emissioni ridotte, pari a quelle di una stufa», verificate in controlli annuali. L'impianto userà «biomasse legnose esenti da sostanze estranee», provenienti in gran parte da aree locali e vicine.(f.d.d.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

rk

centrale unica per le emergenze

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE E AMBULANZE

Centrale unica per le emergenze

Dal 2014 telefonando a 115 e 118 risponderà la stessa struttura

TRENTO Passi avanti per la Centrale unica per le emergenze: ieri la giunta provinciale, approvando una proposta dell'assessore ai lavori pubblici Alberto Pacher, ha modificato il Piano pluriennale 2010-2013 degli investimenti per la costruzione, sistemazione e manutenzione straordinaria di immobili provinciali o utilizzati dalla Provincia, aumentando l'impegno di due milioni di euro rispetto all'esercizio 2013. La cifra servirà per realizzare appunto la centrale unica, nel nuovo blocco del nucleo elicotteri in fase di realizzazione nella zona aeroportuale, che dovrebbe diventare operativa a partire dal 2014. Concretamente, in futuro, chiamando 115 e 118 (cioè Vigili del fuoco ed emergenza sanitaria), a rispondere non saranno più due centralini distinti ma un'unica struttura. Il che, eliminando l'attuale duplicazione, ovviamente comporterà una riduzione delle spese. E in futuro la centrale unica, ha aggiunto Pacher, potrebbe anche vedere coinvolte le forze dell'ordine, cioè polizia e carabinieri, anche se per ora nulla è ancora loro stato prospettato. Così come nulla è stato ancora definito circa l'eventuale spostamento della caserma dei Vigili del fuoco permanenti di piazza Centa: esiste sì un progetto di riorganizzazione e ricollocazione della struttura, ha spiegato il vicepresidente della giunta, ma l'eventuale futura sede non è ancora stata individuata. La centrale unica verrà finanziata sull'esercizio 2013, all'interno della sezione del Piano Investimenti sugli edifici provinciali e risparmio energetico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

festa sobria per aiutare cavezzo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

DA ROMARZOLLO AI TERREMOTATI

Festa sobria per aiutare Cavezzo

Consegnati i mille euro risparmiati all inaugurazione della scuola

ARCO Nei giorni scorsi in Municipio ad Arco è stata consegnata una donazione per la scuola di Cavezzo: un gesto simbolico possibile grazie alla somma risparmiata dai referenti arcensi nel contesto dell inaugurazione del modernissimo edificio scolastico di Romarzollo. Optando per una festa di basso profilo durante il varo della struttura all avanguardia tecnologica sono stati accantonati mille euro, subito simbolicamente girati a Raffaella Pellacani (dirigente scolastico della direzione didattica di Cavezzo, comune dell Emilia terremotata) per mano del vicesindaco Alessandro Betta, dell assessore alle scuole Renato Veronesi, del dirigente dell istituto comprensivo Lorenzo Pierazzi, della responsabile di plesso Claudia Lorenzi e della componente del consiglio d istituto Manuela Verde. Nel frattempo nella scolasticamente gemellata Cavezzo, che si sta vedendo demolire molti manufatti storici, tanti alunni sono in fase di trasferimento dalle tende e dai capannoni a una nuova scuola prefabbricata: «Il nostro è un gesto simbolico ha detto il vicesindaco ma fatto davvero con grande slancio dagli alunni e da tutto il personale docente. Non cambierà la vostra difficile situazione ha affermato Betta rivolgendosi a Pellacani ma speriamo sia un segno di vicinanza e affetto».(m.cass.)

furbetti? no, sono ladroni

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 16/10/2012

Indietro

L OPINIONE

FURBETTI? NO, SONO LADRONI

parole che ingannano Berlusconi che non si ricandida dice che si «sacrifica», la «riforma elettorale» è solo un trucco di FERDINANDO CAMON Una parola usatissima e fastidiosissima è furbetto . Uno possiede otto case e non paga l'Imu su nessuna? È un furbetto . Guadagna un milione all'anno e denuncia ventimila euro? Un furbetto . Ma non sarebbe più giusto chiamarli ladroni ? Nei giorni scorsi c'era la notizia che un consigliere regionale del Lazio dell'Italia dei Valori avrebbe sottratto al partito 500mila euro. Spero che non l'abbiano messa col titolo furbetto . È un insulto per tutti i lettori. Perché furbetto è il diminutivo di furbo , e il contrario di furbo è coglione , quindi se quelli sono tutti furbetti , noi siamo tutti coglioncini . Non ci sta bene. Ogni parola usata dai politici dice qualcosa e nasconde qualcos'altro. Berlusconi dice che non si ricandida, si sacrifica per salvare l'unità del partito. Ma quando scese in politica annunciò che si sacrificava per salvare l'Italia. Il ventennio di Berlusconi è un sacrificio suo o nostro? Basta guardare com'è messo lui e come siamo messi noi. Riforma elettorale la chiamano, ma quello che stanno studiando è un sistema elettorale che permetta il massimo mantenimento dello status quo. Il popolo vuole cambiare, ma i governanti vogliono restare.

Elezione vuol dire scelta. Stanno studiando il modo per cui il popolo non possa scegliere. Neanche la parola sconcertante è chiara. La usa Napolitano, parlando della Germania che nega il processo a otto SS accusati dall'Italia di aver fatto la strage di Stazzema. Sconcertante ? È una parola insignificante e rinunciataria. Alcuni di quegli SS sono rei confessi. La Germania non ci nega soldati arbitrariamente accusati, ma volontari di un corpo criminale, coinvolti in un crimine contro l'umanità. È un sabotaggio a un processo che interessa il mondo. Se il nostro capo dello Stato dicesse: «Voi sabotate la giustizia su un crimine contro l'umanità», la Germania ci penserebbe tre volte a bloccare il processo. Ma lui vuol soddisfare le famiglie delle vittime o non vuole urtare la Germania? Dicono: trasparenza. Ma i soldi che noi abbiamo versato con gli sms ai terremotati, 15 milioni di euro, non sono mai arrivati, e sapete perché? Perché la trasparenza ha moltiplicato i controlli: gestore, centro smistamento, Banca d'Italia, Protezione civile, Commissariato straordinario & È buona, questa trasparenza? Certo che no. Noi, inviando gli sms, pensavamo che i nostri soldi, spediti al lunedì, sarebbero stati a disposizione al martedì. Con un rendiconto pubblico. Col Vajont si fece così: pubblicazione delle offerte ogni giorno, sui giornali. Era tutto chiaro. Oggi, con la trasparenza, è tutto buio come la notte. Maroni dice che la Lega porterà il Nord all'indipendenza . Sta per uscire un libro, intitolato L'illusionista , che racconta tutti i traguardi verso cui Bossi ha fatto marciare il suo popolo fino a quando gli è venuto il coccolone: autonomia, secessione, rivolta fiscale, obiezione fiscale, divisione dell'Italia in tre macroregioni, nascita della Padania, nascita del Nord, sostituzione dell'inno nazionale, del tricolore & Maroni ricomincia con le illusioni? Forza Italia ha creato clienti, la Lega crea illusi. «Classe politica inadeguata», dice ancora Napolitano. Lo dice anche il Papa. Ma inadeguata non significa niente. La nostra classe politica non è inadeguata, è corrotta. C'è un governante di regione che tira lo stipendio come governante, più altri due stipendi come presidente di due enti, più la pensione massima per invalidità totale. A tirar stipendi è adeguatissimo, siamo noi inadeguati a mandarlo via. Le parole dei politici servono a nascondere. Se incontri un creditore, che ti richiede i suoi soldi, rispondi con un discorso sulla metafisica, e te la caverai : è un consiglio di Bernard Shaw. Ogni giorno noi interroghiamo i politici sui nostri soldi, e loro ci parlano di metafisica. (fercamon@alice.it)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **16/10/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 16 OTTOBRE 2012

- *PROVINCIA*

IN BREVE

la manifestazione Gli studenti puliscono i cortili delle scuole Al via sabato la manifestazione Conegliano Città Pulita . Gli studenti dei 3 istituti comprensivi si attiveranno per la pulizia dei cortili interni alle scuole mentre alpini, protezione civile lo faranno negli spazi pubblici. scalinata degli alpini La vita è DaDa nell expo del riciclo La vita è DaDA è questo lo slogan di DARteDA che cura l allestimento dell esposizione in programma sabato e domenica sulla scalinata degli Alpini e che punta al riciclo di oggetti e materiali per trasformarli in accessori, gadget e complementi di arredo. Consiglio comunale Orti sociali urbani mozione del grillini Individuare spazi facilmente raggiungibili perché si possa dare vita agli orti sociali urbani, anche all interno di aree in stato di abbandono. E la proposta che il Movimento 5 Stelle porterà in consiglio comunale. dal comune Rete di fognatura Pronti 15 mila euro Ammonta a 15 mila euro la somma stanziata dal Comune per i contributi da dare ai privati per la realizzazione di interventi sulla rete di fognatura delle acque nere.

Maltempo: lievi smottamenti in Liguria

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"*Maltempo: lievi smottamenti in Liguria*"

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: lievi smottamenti in Liguria

Nella zona di Borghetto S. Spirito e Celle, alberi caduti

  (ANSA) - SAVONA, 15 OTT - Qualche smottamento a Borghetto S.Spirito e a Sanda, sopra Celle Ligure, alberi caduti nella zona di Savona e lungo la strada di Gorra, nel finalese, a causa del maltempo. La perturbazione 'Cleopatra', che ha gi  investito la Liguria, ha fatto sentire i suoi effetti soprattutto nel Ponente. In provincia di Savona e' stata una notte di attenzione per la protezione civile e per i vigili del fuoco per le piogge abbondanti accompagnate da temporali. I danni, tuttavia, sono stati contenuti.(ANSA)

METEO. IN VENETO STATO DI PREALLARME FINO A DOMANI IN BASSO PIAVE, SILE E BACINO SCOLANTE IN LAGUNA

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"METEO. IN VENETO STATO DI PREALLARME FINO A DOMANI IN BASSO PIAVE, SILE E BACINO SCOLANTE IN LAGUNA"

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

ANNUNCI E VARIE | lunedì 15 ottobre 2012, 15:38

METEO. IN VENETO STATO DI PREALLARME FINO A DOMANI IN BASSO PIAVE, SILE E BACINO SCOLANTE IN LAGUNA

[Condividi](#) |

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato fino alle ore 16 di domani martedì 16 ottobre, lo STATO DI PREALLARME per rischio idrogeologico nell'area Vene-F VE-TV-PD (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e lo STATO DI ATTENZIONE su Vene-A BL (Alto Piave), Vene-B VI-BL-TV (Alto Brenta – Bacchiglione), Vene-E VI-VR-VE-TV (Basso Brenta-Bacchiglione) e Vene-G VE-TV (Livenza, Lemene e Tagliamento), nonché lo STATO DI ATTENZIONE per rischio idraulico su Vene-F VE-TV-PD (Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna) e Vene-G VE-TV (Livenza, Lemene e Tagliamento).

Un sistema depressionario interessa il Mediterraneo richiamando anche sulla nostra regione forti correnti umide dai quadranti meridionali in particolare dalla serata di lunedì 15 fino a prima parte di martedì 16. Tra lunedì pomeriggio e martedì notte probabilità alta di precipitazioni anche diffuse e abbondanti, in particolare sulle zone montane, pedemontane e della pianura centro orientale; probabili fenomeni anche a carattere di rovescio o locale temporale. Limite delle nevicate oltre i 1900/2100 m sulle Prealpi ed a quote anche inferiori sulle Dolomiti. Fenomeni in attenuazione e diradamento nel corso della mattinata di martedì 16 ottobre.

Scandalo profughi, l'inchiesta de L'Espresso: 1.274 in Veneto a 1.200 euro al mese ognuno

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Scandalo profughi, l'inchiesta de L'Espresso: 1.274 in Veneto a 1.200 euro al mese ognuno"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Politica

Scandalo profughi, l'inchiesta de L'Espresso: 1.274 in Veneto a 1.200 euro al mese ognuno Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 23:00 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Pubblichiamo una parte dell'articolo di Michele Sasso e Francesca Sironi pubblicato su L'Espresso n. 42 in edicola e che tocca un tema sensibile anche per il Vicentino in cui ci sono una parte dei 1.274 profughi sistemati in Veneto (nella foto profughi ai Paolini di Vicenza).

Un miliardo e 300 milioni: è quello che ha speso finora lo Stato per assistere le persone fuggite da Libia e Tunisia. Un fiume di denaro senza controllo. Che si è trasformato in business per albergatori, coop spregiudicate e truffatori.

Erano affamati e disperati, un'ondata umana in fuga dalla rivoluzione in Tunisia e dalla guerra in Libia: fra marzo e settembre dello scorso anno l'esodo ha portato sulle nostre coste 60 mila persone.

Profughi, accolti come tali dall'Italia o emigrati in fretta nel resto d'Europa: solo 21 mila sono rimasti a carico della Protezione civile. Ma l'assistenza a questo popolo senza patria è stata gestita nel caos, dando vita a una serie di raggiri e truffe. Con un costo complessivo impressionante: la spesa totale entro la fine dell'anno sarà di un miliardo e 300 milioni di euro. In pratica: 20 mila euro a testa per ogni uomo, donna o bambino approdato nel nostro Paese. Ma i soldi non sono andati a loro: questa pioggia di milioni ha alimentato un suk, arricchendo affaristi d'ogni risma, albergatori spregiudicati, cooperative senza scrupoli. Per ogni profugo lo Stato sborsa fino a 46 euro al giorno, senza verificare le condizioni in cui viene ospitato: in un appartamento di 35 metri quadrati nell'estrema periferia romana ne sono stati accatastati dieci, garantendo un reddito di oltre 12 mila euro al mese.

IN NOME DELL'EMERGENZA. Ancora una volta emergenza è diventata la parola magica per scavalcare procedure e controlli. Gli enti locali hanno latitato, tutto si è svolto per trattative privata: un mercato a chi si accaparrava più profughi. E il peggio deve ancora arrivare. I fondi finiranno a gennaio: se il governo non troverà una soluzione, i rifugiati si ritroveranno in mezzo alla strada.

In Italia sono rimaste famiglie africane e asiatiche che lavoravano in Libia sotto il regime di Gheddafi. La prima ondata, composta soprattutto da giovani tunisini, ha preso la strada della Francia grazie al permesso umanitario voluto dall'allora ministro Roberto Maroni. Ma quando Parigi ha chiuso le frontiere, lo stesso Maroni ha varato una strategia federalista: ogni regione ha dovuto accogliere un numero di profughi proporzionale ai suoi abitanti (1.274 in Veneto). A coordinare tutto è la Protezione civile, che da Roma ha incaricato le prefetture locali o gli assessorati regionali come responsabili del piano di accoglienza. Ma, nella fretta, non ci sono state regole per stabilire chi potesse ospitare i profughi e come dovessero essere trattati. Così l'assistenza si è trasformata in un affare: bastava una sola telefonata per venire accreditati come "struttura d'accoglienza" e accaparrarsi 1.200 euro al mese per ogni persona. Una manna per centinaia di alberghi vuoti, ex agriturismi, case-vacanze disabitate, residence di periferia e colonie fatiscenti.

...

PER UN PIATTO DI RISO. Lo Stato ha speso per l'emergenza 797 milioni di euro nel 2011 e altri 495 milioni nel 2012. Solo una parte è servita per l'accoglienza: centinaia di milioni di euro sono finiti in tendopoli, spostamenti, trasferte, rimborsi agli uffici di coordinamento. Fondi di cui si è persa la traccia. E sì che proprio per il buon uso dei soldi pubblici era stato istituito un "Gruppo di monitoraggio e assistenza", con il compito di visitare le strutture e segnalare i casi critici. Ma della task force degli ispettori dopo pochi mesi non si è saputo più nulla. «Noi facevamo parte del progetto ma da

Scandalo profughi, l'inchiesta de L'Espresso: 1.274 in Veneto a 1.200 euro al mese ognuno

ottobre 2011 non siamo più stati convocati. Considerando che è partito ad agosto, il gruppo è durato meno di tre mesi», spiega a "l'Espresso" Laura Boldrini, portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati: «E' mancato completamente il controllo da parte delle regioni e delle prefetture». La Corte dei conti della Calabria è andata oltre: ha messo nero su bianco che le convenzioni sottoscritte nella regione sono illegittime, perché non sono state sottoposte al controllo preventivo della Corte, obbligatorio anche nell'emergenza. Non solo. I giudici contabili di Catanzaro definiscono "immotivata" la diaria: 46 euro al giorno sono troppi. E pensare che in provincia di Latina sono riusciti a intascarseli quasi tutti spendendo solo 5 euro al giorno, per garantire a 75 profughi un misero piatto di riso. I cinque avidi gestori della cooperativa Fantasie sono stati arrestati dai carabinieri di Roccapigna. Insospettiti dall'aumento di stranieri in paese, i militari sono arrivati ad un casolare dove hanno trovato 46 persone alloggiate in 70 metri quadri. Nonostante il blitz la cooperativa ha continuato a ricevere i contributi della Regione Lazio per altri sei mesi: una truffa da 400 mila euro. Con le stesse risorse Aurelio Livraghi, volontario della Caritas di Magenta, in provincia di Milano, è riuscito a fare tutt'altro. «Milioni di italiani vivono con 1.200 euro al mese, perché loro no?». Osservazione semplice. Di un pensionato, che ha dedicato ai 35 profughi arrivati in paese le sue giornate. Persone oggi indipendenti: pagano un affitto, fanno la spesa, quattro di loro hanno già un lavoro. Recitano anche in teatro. Una vita normale: altro che emergenza. E quando finiranno i fondi? «Potranno andare avanti almeno un po' perché sono riuscito a fargli mettere da parte dei risparmi». Non era difficile, sarebbe bastato un minimo di organizzazione. E di umanità.

Leggi tutti gli articoli su: L'Espresso, Michele Sasso, Francesca Sironi, profughi

Sirene per l'allarme alluvione: sabato 27 ottobre prova acustica

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Sirene per l'allarme alluvione: sabato 27 ottobre prova acustica"

Data: **16/10/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti](#)

Sirene per l'allarme alluvione: sabato 27 ottobre prova acustica Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 17:21 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Sabato 27 ottobre ci sarà la prova acustica delle sirene installate per l'allarme alluvione. Non si tratta di un'esercitazione di protezione civile, ma esclusivamente del collaudo delle 14 sirene collocate sui campanili di Santa Maria in Araceli e di San Pietro. Questa mattina l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini ha illustrato il nuovo strumento di protezione e le modalità con le quali sarà testato.

L'assessore ha ringraziato Cariverona per il finanziamento dell'intervento e la curia e i consigli pastorali delle due chiese per la disponibilità ad installare le sirene sui campanili, secondo un progetto approvato dalla Soprintendenza.

"Da mesi - ha ricordato Cangini - Il Comune sta lavorando ottimamente con il genio civile per mettere in sicurezza la città grazie a numerose opere idrauliche, ma fino a quando non saranno realizzati i bacini di laminazione a nord, e in particolare quello di Caldogno, non potremo stare davvero tranquilli. Per questo abbiamo voluto realizzare un sistema d'allerta sonoro per il cuore della nostra città così duramente colpito dall'alluvione del 2010. Ciò consentirà, tra l'altro, di dirottare nelle altre zone a rischio le pattuglie della polizia locale e della protezione civile che hanno il compito di dare l'allarme attraverso i megafoni".

Le sirene dei campanili di Araceli Vecchia e di San Pietro serviranno per allertare residenti e operatori di contrà Araceli, via Torretti, del borgo Santa Lucia, via IV Novembre, piazza XX Settembre, del quartiere di San Pietro e di quello di San Marco, per un totale di circa 2500 residenti e di alcune centinaia di attività commerciali e professionali.

Nei prossimi giorni i volontari del Gruppo Comunale della Protezione Civile distribuiranno a tutti questi cittadini un pieghevole con le informazioni sulle diverse tipologie di suono e su cosa si deve fare quando scatta l'allarme acustico. Insieme sarà consegnato anche un questionario da compilare dopo la prova generale del 27 ottobre proprio per consentire all'amministrazione comunale di tarare nel modo migliore l'impianto.

Durante il collaudo i volontari stessi saranno presenti, in divisa, sul territorio per contribuire alla valutazione dell'impatto dei suoni di allarme e per raccogliere i questionari compilati.

Ai cittadini, in particolare, sarà chiesto se hanno percepito in modo sufficientemente chiaro i tre segnali di allerta emessi dalle sirene: preallarme, allarme e fine allarme.

In caso di vera emergenza, la sirena del preallarme suonerà dalle 5 alle 3 ore prima della prevista esondazione e sarà quella che avviserà la popolazione a rischio di mettere al sicuro del cose che si trovano ai piani terra, seminterrati e interrati.

La sirena dell'allarme (60 secondi di suono continuativo) suonerà un'ora prima della presunta esondazione e sarà il segnale che inviterà i cittadini ad abbandonare i locali a rischio alluvione, secondo le procedure del piano di protezione civile.

Il segnale di fine allarme, in caso di avvenuta esondazione, potrà essere dato solo dopo che i tecnici avranno accertato la possibilità per la popolazione di rientrare nell'area allagata.

L'ordine di attivazione dei segnali potrà essere dato soltanto del sindaco, che procederà dopo aver consultato il prefetto.

Se e quando far scattare preallarme e allarme dipenderà dalla combinazione di tre fattori individuati nel protocollo concordato con la Regione Veneto: oltre che dei livelli raggiunti dal Bacchiglione nei punti di osservazione di ponte Marchese e ponte degli Angeli, si dovrà tener conto contemporaneamente anche dell'andamento meteorologico e dei

Sirene per l'allarme alluvione: sabato 27 ottobre prova acustica

modelli previsionali regionali.

Proprio in questi giorni la Regione ha definito con propria deliberazione i livelli di criticità idraulica della rete dei principali dei fiumi veneti: per quanto riguarda Vicenza, si raggiunge la criticità moderata, che fa scattare il preallarme se anche previsioni del tempo e modelli risultano sfavorevoli, quando il Bacchiglione a ponte Marchese raggiunge quota 2 metri e 20 centimetri e a ponte degli Angeli 4 metri e 60. La criticità diventa elevata, e scatta il relativo allarme nel caso di meteo e modelli ugualmente sfavorevoli, quando il fiume arriva a 3 metri e 20 a ponte Marchese e a 5 metri e 40 a ponte degli Angeli. Il sistema integrato di allarme sonoro è costato complessivamente 200 mila euro, che fanno parte dei 300 mila euro messi a disposizione dalla Fondazione Cariverona subito dopo l'alluvione del 2010.

L'impianto è costituito da 14 sirene installate sui campanili di Santa Maria in Araceli e di San Pietro, da un centro di controllo installato sulla Torre Bissara e da una stazione operativa allestita in Aim, i cui tecnici del centro controllo reti hanno il compito di attivare le sirene su ordine del sindaco.

La potenza dei diffusori è di 100 decibel a 32 metri dalla fonte e di 82 decibel a 250 metri; il livello dell'audio sarà automaticamente tarato sul rumore di fondo.

La fornitura e l'installazione sono della ditta Sofitel di Treviso, che si è aggiudicata l'intervento per 128 mila euro, somma alla quale vanno aggiunti le spese tecniche e per gli allacciamenti (24 mila euro), gli oneri per la sicurezza e l'IVA sulle opere.

Leggi tutti gli articoli su: Comune di Vicenza, sirene, allarme alluvione, alluvione, anta Maria in Araceli, San Pietro, Pierangelo Cangini

Il maltempo investe la Liguria: smottamenti

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Il maltempo investe la Liguria: smottamenti"

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

Temporali e piogge abbondanti nel Ponente

Il maltempo investe la Liguria: smottamenti Allerta Protezione civile e vigili del fuoco

Savona - Qualche smottamento a Borghetto S. Spirito e a Sanda, sopra Celle Ligure, alberi caduti nella zona di Savona e lungo la strada di Gorra, nel finalese, a causa del maltempo. La perturbazione Cleopatra, che ha già investito la Liguria, ha fatto sentire i suoi effetti soprattutto nel Ponente. In provincia di Savona è stata una notte di attenzione per la Protezione civile e per i vigili del fuoco per le piogge abbondanti accompagnate da temporali. I danni, tuttavia, sono stati contenuti.

15/10/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Articoli correlati dal nostro network:

Alluvione Genova, un dirigente comunale arrestato

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"*Alluvione Genova, un dirigente comunale arrestato*"

Data: **16/10/2012**

Indietro

Avrebbero taroccato le carte dei rio Ferraggiano: falso aggravato e calunnia

Alluvione Genova, un dirigente comunale arrestato Tre dirigenti accusati di calunnia e falso, uno ai domiciliari

Genova - Una parte delle carte relative all'esondazione del rio Fereggiano nel novembre del 2011 "sono state taroccate".

Ne sono convinti gli inquirenti che hanno indagato tre dirigenti comunali della Protezione civile di Genova per falso aggravato e calunnia in concorso. Secondo quanto appurato dalla polizia giudiziaria, i tre avrebbero falsificato il rapporto di un volontario sullo stato di guardia del rio esondato. Fu l'esondazione del Fereggiano a causare a Genova sei morti.

15/10/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Data:

15-10-2012

Wall Street Italia

Alluvione 2011, arrestato il capo della Protezione civile

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

Alluvione 2011, arrestato il capo della Protezione civile

di WSI

Pubblicato il 15 ottobre 2012| Ora 12:56

Commentato: 0 volte

Domiciliari al responsabile Sandro Gambelli: avrebbe falsificato gli atti sull'inondazione del torrente Fereggiano. La Procura ha ordinato perquisizioni negli... storie correlate "Lui ti ama, chiunque tu sia", quando la campagna è provocatoria Formigoni: "Elezioni subito se la Lega non torna indietro" Falsi corsi De Tomaso arrestato Rossignolo jr. Ingiurie contro la Nuova Ferrara sospetti sui neonazisti Ascoli, il quadro di Mussolini a scuola scatena le polemiche

Data:

15-10-2012

Wall Street Italia

Maltempo/ Alluvione 2011, arrestato dirigente Comune Genova

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **15/10/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Alluvione 2011, arrestato dirigente Comune Genova

In totale 3 gli indagati: l'accusa è di falso e calunnia

di TMNews

Pubblicato il 15 ottobre 2012| Ora 15:51

Commentato: 0 volte

Genova, 15 ott. (TMNews) - Tre dirigenti del Comune di Genova sono indagati per falso e calunnia nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione del 4 novembre 2011 in cui avevano perso la vita sei persone. Agli arresti domiciliari è finito un dirigente del settore di Protezione Civile del Comune, Sandro Gambelli. Il dirigente dell'ufficio Città sicura, Pierpaolo Cha e il dirigente generale dell'area Sicurezza, Gianfranco Del Ponte, sono invece indagati a piede libero. Secondo quanto trapelato, sarebbero tutti accusati di aver fornito una ricostruzione temporale dell'evento non veritiera.